

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 2023-2027

del Gruppo di Azione Locale Sabino

* * *

PERCORRENDO L'INCANTO

La Sabina della Natura, del Gusto, dei Borghi e della Fede



LEGENDA

1. Denominazione del GAL:

2. Zona geografica interessata dalla SSL;

- 2.1 Comuni interessati;
- 2.2 Caratteristiche fisiche, strutturali, infrastrutturali e demografiche
- 2.3 Superficie territoriale interessata dal SSL
- 2.4 Superficie territoriale in zona montana
- 2.5 Superficie territoriale in area C e D
- 2.6 Superficie territoriale in zona svantaggiata
- 2.7 Superficie territoriale in area protetta
- 2.8 Tabella riepilogativa dei dati

CAPITOLO 1 - Denominazione del GAL.

Il **Gruppo di Azione Locale Sabino (GAL Sabino)** è stato costituito con atto notarile del 10.11.2009 – Repertorio n. 81669; ha assunto la natura giuridica di Associazione senza scopo di lucro ai sensi degli artt. 14 e 15 del C.C.

L'**Associazione GAL Sabino**, con sede legale a Poggio Mirteto in Via Riosole n.31/33, risulta essere composta da Enti Pubblici e Organizzazione di rappresentanza del mondo imprenditoriale.

1.1 Titolo della Strategia di Sviluppo Locale:

La Strategia di Sviluppo Locale elaborata è intitolata: **“PERCORRENDO L'INCANTO: La Sabina della Natura, del Gusto, dei Borghi e della Fede”**, ed il tema su cui si incentra si può sintetizzare nella “crescita, valorizzazione e promozione del sistema territoriale rurale, culturale, tra la Media Valle del Tevere ed i Monti Sabini”.

CAPITOLO 2 - Zona geografica interessata dalla SSL.

2.1 a - Comuni interessati dalla SSL.

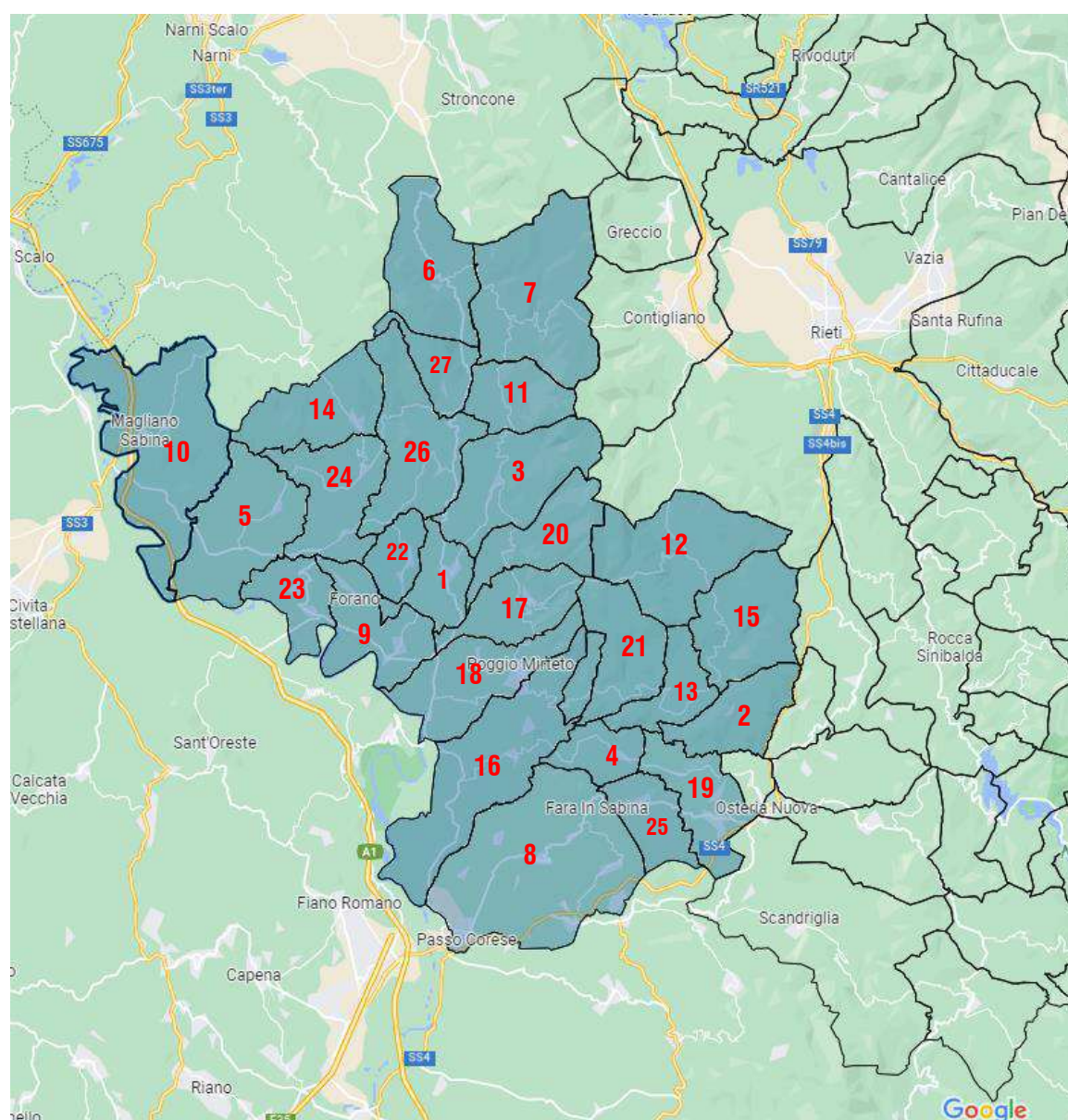
Il **GAL Sabino** include **27 Comuni**, tutti facenti parte della Provincia di Rieti.

Nella fattispecie i **Comuni interessati** sono:

N.	DENOMINAZIONE	ESPERIENZA ACQUISITA partecipazione ad almeno una delle programmazioni LEADER
1	Cantalupo in Sabina,	SI
2	Casaprota,	SI
3	Casperia,	SI
4	Castelnuovo di Farfa,	SI
5	Collevecchio,	SI
6	Configni,	SI
7	Cottanello,	SI
8	Fara Sabina,	SI
9	Forano,	SI
10	Magliano Sabino,	SI
11	Montasola,	SI
12	Monte San Giovanni in Sabina,	SI
13	Mompeo,	SI
14	Montebuono,	SI
15	Montenero,	SI
16	Montopoli di Sabina,	SI
17	Poggio Catino,	SI
18	Poggio Mirteto,	SI
19	Poggio Nativo,	SI

20	Roccantica,	SI
21	Salisano,	SI
22	Selci,	SI
23	Stimigliano,	SI
24	Tarano,	SI
25	Toffia,	SI
26	Torri in Sabina,	SI
27	Vacone.	SI

TAB.2–Il Territorio dell'area GAL SABINO



2.1b Composizione del partenariato _Soci del Partenariato Privato;

N. RAPPR.	Composizione del partenariato SOCI DEL PARTENARIATO PRIVATO	CATEGORIA RAPPRESENTATA
1	Coldiretti Rieti; Confagricoltura VT-RI; Associazione Italiana Coltivatori; Confed. Italiana Agricoltori; Consorzio Sabina Dop; Università Agraria di Corese Terra;	AGRICOLTURA
2	Confartigianto Imprese Rieti;	ARTIGIANATO
-----	-----	COMMERCIO
3	Pro Loco di Poggio Catino (Ri);	TURISMO
4	Associazione Culturale Amici del Museo Ercole Nardi di Poggio Mirteto (Ri);	CULTURA
5	CBF Servizi SRL;	SERVIZI
----	-----	CREDITO
6	Assoimpresa Italia;	INDUSTRIA
7	Lega Coop; Confcooperative Lazio Nord;	SOCIALE
8	Associazione ALA – APS; ASI Rieti;	AMBIENTE
9	Acido Lattico MTB Passo Corese A.S.D.;	SPORT

2.2 - Caratteristiche fisiche, strutturali, infrastrutturali e demografiche;

2.2a Caratteristiche fisiche e infrastrutturali.

Sotto l'aspetto fisico/morfologico il millenario paesaggio della Sabina è rivelato anche dagli scavi archeologici in molti siti della Sabina, hanno rilevato la presenza di un popolo di coltivatori oramai da millenni, in considerazione che i Sabini sono stati una delle più antiche popolazioni della penisola italiana. La Sabina ha avuto un ruolo importante nella nascita dell'antica Roma, e questo rapporto quasi "materno" è proseguito negli anni. Gli antichi romani coltivavano e producevano olio che veniva, tramite il fiume Tevere, trasportato a Roma. Strabone, scrivendo nel primo secolo a.c., descrive il paesaggio della Sabina composto di oliveti, vigneti e boschi di querce.

Si rimane ancora colpiti come il paesaggio odierno della Sabina, con il passar dei secoli, sia rimasto quasi immutato rispetto alle descrizioni degli antichi viaggiatori. Il paesaggio è stato fortemente influenzato, durante i secoli da quelle pratiche agricole, che sono rimaste praticamente quelle di sempre, raggiungendo un naturale equilibrio.

Il persistere negli anni di un peculiare elemento paesaggistico, è dovuto in primo luogo alla topografia collinosa della zona, che rende l'agricoltura intensiva non praticabile; mentre invece, favorisce la produzione estensiva come quella dell'olio d'oliva.

Tutto il territorio sabino rientra nel bacino idrografico del Tevere. L'area della Sabina abbonda di acque, sia superficiali, sia sotterranee, ma è da notare che le condizioni geologiche e morfologiche unitamente a quelle climatiche, danno ai corsi d'acqua carattere fortemente torrentizio. I corsi d'acqua che si versano direttamente nel Tevere d'estate sono asciutti, salvo qualcuno alimentato da sorgenti copiose, come il Farfa. Da un punto di vista geologico e schematizzando al massimo le informazioni che si possono ricavare dalla carta geologica nazionale, è possibile individuare i quattro ambienti geologici tipici del nostro territorio.

Le catene montuose calcaree giurassiche e cretacee dei Monti Sabini e più a sud dei Cornicolani e Lucretili sono segnate con colori variabili tra il blu (rocce giurassiche) e il verde (rocce cretacee). Col giallo sono indicate invece le aree collinari, i cui sedimenti risalgono all'epoca marina e fluvio-lacustre del Pliocene e Pleistocene. La fascia celeste, all'incirca verticale, mostra l'estensione delle alluvioni recenti del Tevere, mentre a sinistra del fiume, i colori vicini al rosso scuro - violaceo, caratterizzano i sedimenti di origine piroclastica del vulcano sabatino (l'odierno Lago di Bracciano).

Da un punto di vista infrastrutturale del territorio GAL Sabino, è possibile individuare tre ambiti distinti:

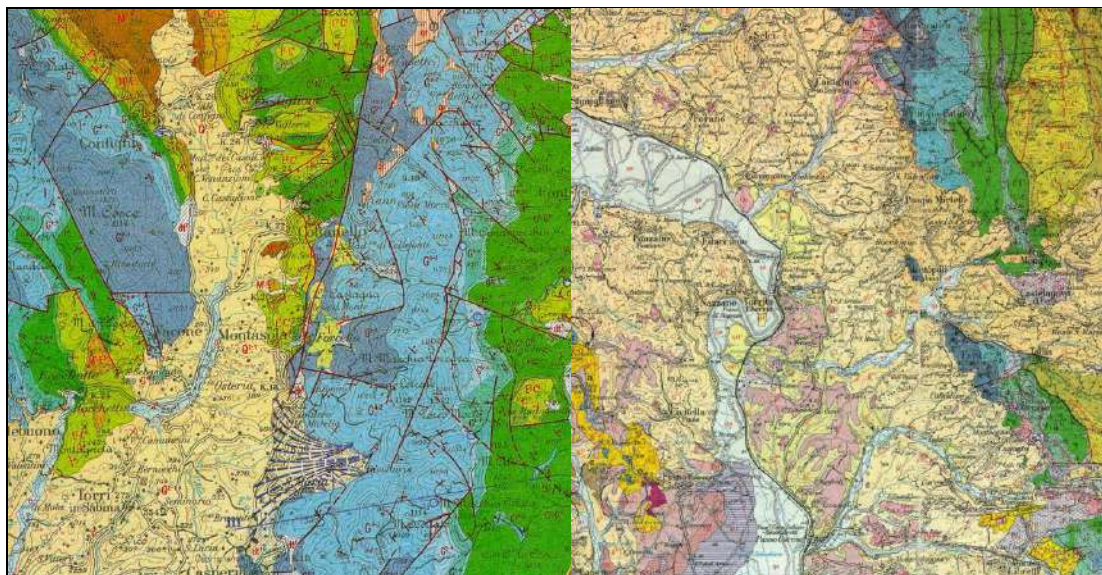
Il fondo valle caratterizzato da un paesaggio pianeggiante e continuo, impreziosito dalla presenza del Fiume Tevere.

Il territorio del fondo valle è attraversato da arterie stradali a carattere regionale (SS n.313 Roma – Terni) e provinciale (SP Sabina), con la presenza dei caselli autostradali della A1: Magliano Sabino e Ponzano – Soratte.

Ciò ha consentito uno sviluppo demografico importante negli ultimi anni stante anche la presenza della linea ferroviaria Roma – Orte. Le stazioni ferroviarie di Fara Sabina (Passo

Corese), Poggio Mirteto, Simigliano, rappresentano importanti snodi di trasporto pubblico della popolazione sabina verso la città di Roma; soprattutto per pendolari e studenti.

La presenza delle succitate infrastrutture viarie e ferroviarie, ha fatto sì che i paesi del fondo valle, avessero uno sviluppo, in termini di popolazione e di servizi, più che raddoppiato rispetto agli altri comuni della Sabina.



La zona collinare è invece caratterizzata da un paesaggio collinare, impreziosito da incantevoli Borghi medioevali, Rocche e Castelli, Chiese romaniche, Abbazie e Conventi, Ville romane. E' possibile infatti individuare uno sviluppo storico ben preciso, scandito da periodi e itinerari storici: romano, romanico, medioevale.

Attualmente una fitta rete di strade comunali e vicinali unisce tutto il territorio collinare (Frazioni comprese); mentre il collegamento tra Comuni è in gran parte garantito dalla viabilità provinciale. Da un punto di vista insediativo i centri abitati non hanno avuto un grosso sviluppo demografico, come quelli del fondo valle, ma hanno mantenuto l'antico assetto medioevale caratterizzato dall'incastellamento e pertanto da una posizione dominante rispetto la zona a valle.

La zona montuosa è rappresentata dalla catena subappenninica laziale dei Monti Sabini, e separa la conca intramontana di Rieti dalla media valle del Tevere. Si tratta di rilievi di recente formazione, che grazie all'azione degli agenti atmosferici e della fitta vegetazione boschiva offrono ai visitatori un paesaggio meno aspro di quello dei Monti Reatini, offrendo nei secoli un ambiente più adatto all'uomo.

Questo territorio non è stato stravolto dall'antropizzazione e rimane un luogo affascinante dalla natura a tratti selvaggia, tutta da scoprire lungo i sentieri montani segnalati, o lungo i torrenti che attraversano la rigogliosa vegetazione.

Per i Comuni montani la problematica principale è rappresentata dalle carenti vie di comunicazioni stradali, che acuiscono l'isolamento e lo spopolamento dei centri abitati.

Il territorio conserva antichi tracciati viari come la Via Salaria che attraversava i territori dei Sabini e dei Piceni, il cui scopo era quello di trasportare il sale dalle saline del mar adriatico. Ancora oggi la nuova via salaria (SS4 - Salaria) rappresenta un valido collegamento stradale al capoluogo di Provincia.

2.2b Caratteristiche strutturali.

La **Sabina** è una **regione storico-geografica** che sembrerebbe derivare la sua denominazione da **Sabo** o **Saba** (da cui Sabino o Sabina) Re dei Sabini che sconfisse le popolazioni aborigene ed occupò il territorio successivamente noto come Sabina.

Attualmente la zona chiamata **Sabina** si estende dalla riva sinistra del Tevere verso i monti Sabini, il paesaggio è fatto di colline coperte di olive, che salgono verso montagne più ripide, con boschi, borghi medioevali, castelli e monasteri. E' un paesaggio rimasto sostanzialmente immutato nel tempo e poco toccato da fenomeni di urbanizzazione selvaggia.

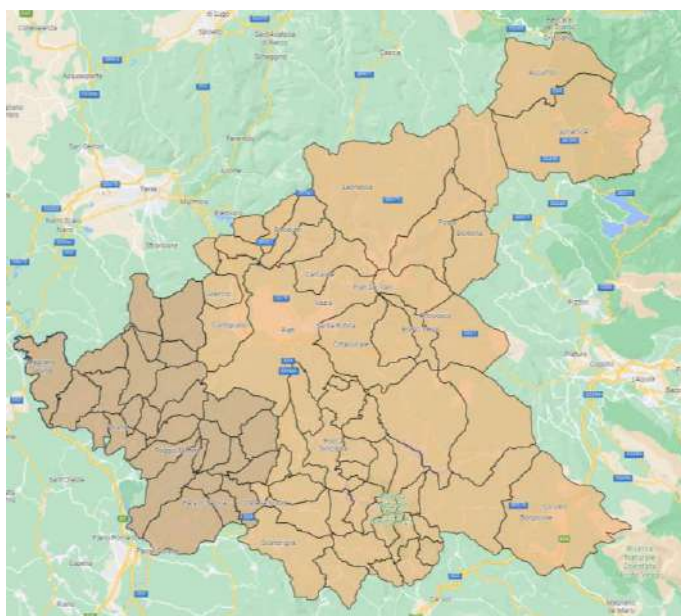
Il Paesaggio della Sabina può essere suddiviso in tre zone principali:

- **il fondo valle** (Valle del Tevere) caratterizzato dai fiumi, torrenti e piccole zone umide; si rammenta che la Sabina è una terra molto ricca d'acqua ricordiamo appunto il Tevere, il Farfa, l'Imella.
- **la zona collinare** con coltivazione non intensiva, piccole aree boschive caratterizzato da Borghi medioevali e Castelli fortificati;
- **le zone montuose**, caratterizzate dai boschi e dal pascolo. Ricordiamo il Monte Tancia (1292 m. slm) ed il Monte Pizzuto (1288 m. slm)

L'impatto dell'attività antropica è stato limitato dalla natura del paesaggio stesso - molte delle zone più ripide e difficilmente coltivabili sono state lasciate alla vegetazione spontanea, e queste zone sono importanti per la presenza di molte specie animali e vegetali.

Il Territorio è caratterizzato da una viabilità prettamente locale, questo ha contribuito allo spopolamento dei paesi montani caratterizzati da una mobilità veicolare carente. Di contro si riscontra un trasferimento, nonché un incremento della popolazione, nei Comuni situati nelle aree più basse della zona Sabina, per essere più vicini ai collegamenti stradali e ferroviari: uscita A1 Ponzano-Soratte oppure Stazioni ferroviarie di Passo Corese/Fara Sabina, Poggio Mirteto, Stimigliano.

TAB.1 - Individuazione dell'area GAL SABINO rispetto al territorio della Provincia di Rieti



2.2c Caratteristiche demografiche.

Di seguito si riporta la seguente tabella di analisi delle caratteristiche demografiche dell'area GAL Sabino, da cui si evince, rispetto al censimento del 2011, un generale decremento della popolazione ad eccezione dei centri più grandi e meglio collegati con la viabilità stradale e ferroviaria, per i quali si contempla un sostanziale incremento.

COMUNI DEL GAL SABINO	TERRITORIO		DENSITA'		Variazione % popolazione 2011/2021
	Kmq.	Ab./kmq.	POPOLAZIONE LEGALE 2011	POPOLAZIONE LEGALE 2021	
CANTALUPO IN SABINA	10,62	154,61	1736	1642	-5,41
CASAPROTA	14,55	47,49	723	691	-4,43
CASPERIA	25,31	47,37	1231	1199	-2,60
CASTELNUOVO DI FARFA	8,84	115,38	1047	1020	-2,58
COLLEVECCHIO	26,95	57,44	1595	1548	-2,95
CONFIGNI	22,93	25,56	672	586	-12,8
COTTANELLO	36,69	14,45	562	530	-5,69
FARA SABINA	54,96	251,97	12326	13848	12,35
FORANO	17,69	174,00	2933	3078	4,94
MAGLIANO SABINA	43,16	80,70	3799	3483	-8,32
MOMPEO	10,89	46,28	534	504	-5,62
MONTASOLA	12,75	31,69	403	404	0,25
MONTEBUONO	19,68	42,43	917	835	-8,94
MONTENERO SABINO	22,59	12,39	295	280	-5,08
MONTE S. GIOVANNI IN SAB.	30,76	21,29	752	655	-12,90
MONTOPOLI DI SABINA	37,94	108,14	4222	4103	-2,82
POGGIO CATINO	14,98	82,84	1335	1241	-7,04
POGGIO MIRTETO	26,39	232,85	5995	6145	2,50
POGGIO NATIVO	16,50	155,70	2456	2569	4,60
ROCCANTICA	16,72	32,78	605	548	-9,42
SALISANO	17,60	28,30	558	498	-10,75
SELCI	7,73	143,86	1106	1112	0,54
STIMIGLIANO	11,38	193,59	2241	2203	-1,70
TARANO	19,98	68,92	1431	1377	-3,77
TOFFIA	11,33	96,12	1002	1089	8,68
TORRI IN SABINA	26,30	46,43	1249	1221	-2,24
VACONE	9,18	24,62	264	226	-14,39
	574,40	91,63	51.989	52.635	1,24

2.3 Superficie territoriale interessata dal SSL

L'area GAL Sabino si estende per una superficie territoriale pari a **574,40 kmq.** rispetto a quella della Provincia di Rieti che ammonta a complessivi 2.751kmq.

1/ COMUNE DI CANTALUPO IN SABINA	
Superficie	10,62 km ²
Densità	154,61 ab./km ²
2/ COMUNE DI CASAPROTA	
Superficie	14,55 km ²
Densità	47,49 ab./km ²
3/ COMUNE DI CASPERIA	
Superficie	25,31 km ²
Densità	47,37 ab./km ²
4/ COMUNE DI CASTELNUOVO DI FARFA	
Superficie	8,84 km ²
Densità	115,38 ab./km ²
5/ COMUNE DI COLLEVECCHIO	
Superficie	26,95km ²
Densità	57,44 ab./km ²
6/ COMUNE DI CONFIGNI	
Superficie	22,93 km ²
Densità	25,56 ab./km ²
7/ COMUNE DI COTTANELLO	
Superficie	36,69 km ²
Densità	14,45 ab./km ²
8/ COMUNE DI FARA IN SABINA	
Superficie	54,96 km ²
Densità	251,97 ab./km ²
9/ COMUNE DI FORANO	
Superficie	17,69 km ²
Densità	174,00 ab./km ²
10/ COMUNE DI MAGLIANO SABINO	
Superficie	43,16 km ²
Densità	80,70 ab./km ²
11/ COMUNE DI MOMPEO	
Superficie	10,89 km ²
Densità	46,28 ab./km ²
12/ COMUNE DI MONTENERO SABINO	
Superficie	22,59 km ²
Densità	12,39 ab./km ²
13/ COMUNE DI MONTASOLA	
Superficie	12,75 km ²
Densità	31,69 ab./km ²
14/ COMUNE DI MONTE SAN GIOVANNI	
Superficie	30,76 km ²
Densità	21,29 ab./km ²
15/ COMUNE DI MONTEBUONO	
Superficie	19,68 km ²
Densità	42,43 ab./km ²

16/ COMUNE DI MONTOPOLI DI SABINA	
Superficie	37,94 km²
Densità	108,14 ab./km ²
17/ COMUNE DI POGGIO CATINO	
Superficie	14,98 km²
Densità	82,84 ab./km ²
18/ COMUNE DI POGGIO MIRTETO	
Superficie	26,39 km²
Densità	232,85 ab./km ²
19/ COMUNE DI POGGIO NATIVO	
Superficie	16,50 km²
Densità	155,70 ab./km ²
20/ COMUNE DI ROCCANTICA	
Superficie	16,72 km²
Densità	32,78 ab./km ²
21/ COMUNE DI SALISANO	
Superficie	17,60 km²
Densità	28,30 ab./km ²
22/ COMUNE DI SELCI	
Superficie	7,73 km²
Densità	143,86 ab./km ²
23/ COMUNE DI STIMIGLIANO	
Superficie	11,38 km²
Densità	193,59 ab./km ²
24/ COMUNE DI TARANO	
Superficie	19,98 km²
Densità	68,92 ab./km ²
25/ COMUNE DI TOFFIA	
Superficie	11,33 km²
Densità	96,12 ab./km ²
26/ COMUNE DI TORRI IN SABINA	
Superficie	26,30 km²
Densità	46,43 ab./km ²
27/ COMUNE DI VACONE	
Superficie	9,18 km²
Densità	24,62 ab./km ²

La superficie territoriale dei Comuni aderenti al GAL Sabino, risulta essere pari al 20,89% della superficie provinciale al 3,33 % di quella regionale.

La densità media della popolazione è di **91,63** abitanti per kmq.; rispetto ai 55,00/kmq (anno 2020) abitanti per kmq. della Provincia di Rieti e ai 332,00/kmq (anno 2020) della Regione Lazio.

2.4 Superficie territoriale in zona montana.

Su una superficie territoriale dell'area **GAL Sabino** pari a **51.890 Ha**, quella ricadente in zona totalmente montana ai sensi della DIR. CEE 75/268 risulta essere pari a **22.920 Ha** per una percentuale pari a **44,17%**.

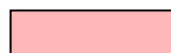
Tab. 3 - Elenco Comuni delimitati sensi DIR. CEE 75/268

COMUNE	SUPERFICIE	SUPERFICIE MONTANA		TOTALE SUP. MONTANA	TOTALE SUP. MONTANA
	COMUNE	DIR CEE 75/268 art.3 par.3			
	Ha	TOTALE Ha	PARZIALE Ha	Ha	%
CANTALUPO IN SABINA	1053	-	-	0	0
CASAPROTA	1455		610	610	1,18
CASPERIA	2535	2535		2535	4,89
CASTELNUOVO DI FARFA	903	-	-	0	0,00
COLLEVECCCHIO	2721	-	-	0	0,00
CONFIGNI	2269	2269	-	2269	4,37
COTTANELLO	3653	3653	-	3653	7,04
FARA SABINA	5.88	-	-	0	0,00
FORANO	1755	-	-	0	0,00
MAGLIANO SABINA	4369	-	-	0	0,00
MOMPEO	1089	-	615	615	1,19
MONTASOLA	1264	1264	-	1264	2,44
MONTENERO SABINO	2263	2263		2263	4,36
MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA	3070	3070	-	3070	5,92
MONTEBUONO	1962	-	650	650	1,25
MONTOPOLI DI SABINA	3760	-	-	0	0,00
POGGIO CATINO	1500	-	670	670	1,29
POGGIO MIRTETO	2645	-	258	258	0,50
POGGIO NATIVO	1639	-	-	0	0,00
ROCCANTICA	1669	1669	-	1669	3,22
SALISANO	1748	1748	-	1748	3,37
SELCI	776	-	-	0	0,00
STIMIGLIANO	1137	-	-	0	0,00
TARANO	2008	-	-	0	0,00
TOFFIA	1118	-	-	0	0,00
TORRI IN SABINA	2615	-	732	732	1,41
VACONE	914	914	-	914	1,76
TOTALE	51890	19385	3535	22920	44,17

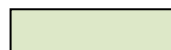


Tab. 4 – Mappatura Territoriale

Comuni completamente in Zona Montana



Comuni parzialmente in Zona Montana



Comuni non ricadenti in Zona Montana

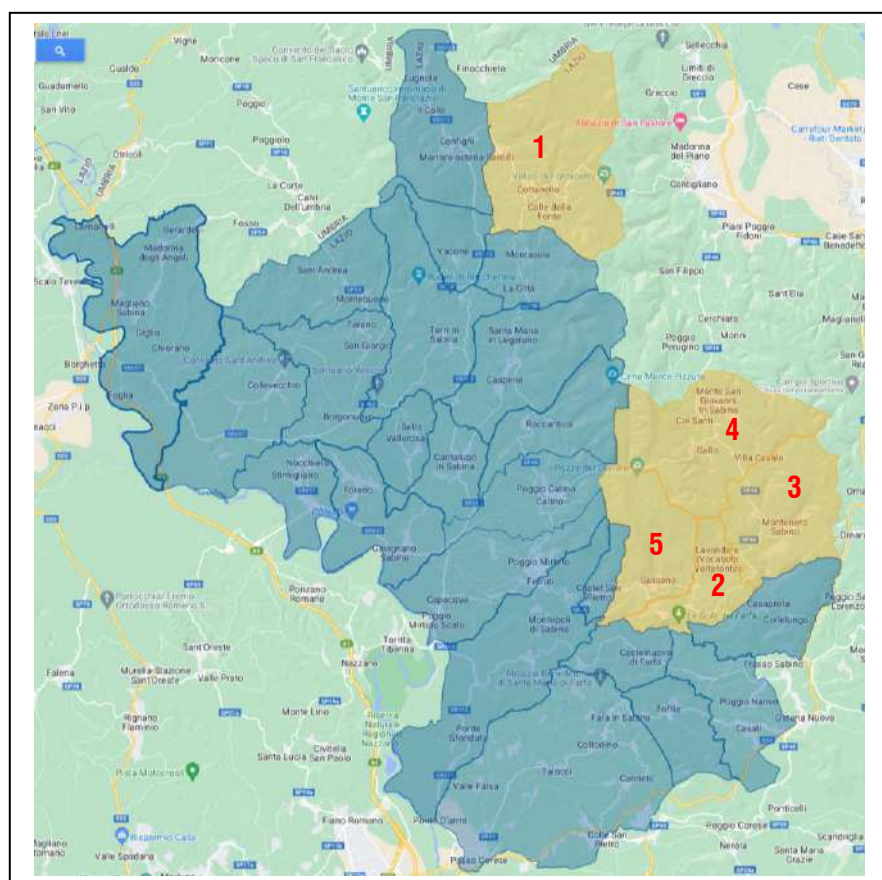


2.5 Superficie territoriale in area D.

Su una superficie territoriale dell'area **GAL Sabino** pari a **574,40 Km^q**, quella ricadente in Area D "Aree Rurali con problemi di sviluppo" risulta essere pari a **118,53km^q** per una percentuale pari a **20,64%** dell'area GAL complessiva. La restante parte dell'area GAL ricade in Zona C "Aree Rurali intermedie".

Tab. 5–Classificazione sulla base della Zonizzazione PSP_CSR2023/27

	COMUNE	SUPERFICIE COMUNE Km ^q	SUPERFICIE in Area D ZONIZZAZIONE PSP_CSR 2023/27	
			AREA D	
1	COTTANELLO	36,69	X	
2	MOMPEO	10,89	X	
3	MONTENERO SABINO	22,59	X	
4	MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA	30,76	X	
5	SALISANO	17,60	X	
	TOTALE	118,53		



Comuni ricadenti in AREA C



Comuni ricadenti in area D



2.6 Superficie territoriale in zona svantaggiata.

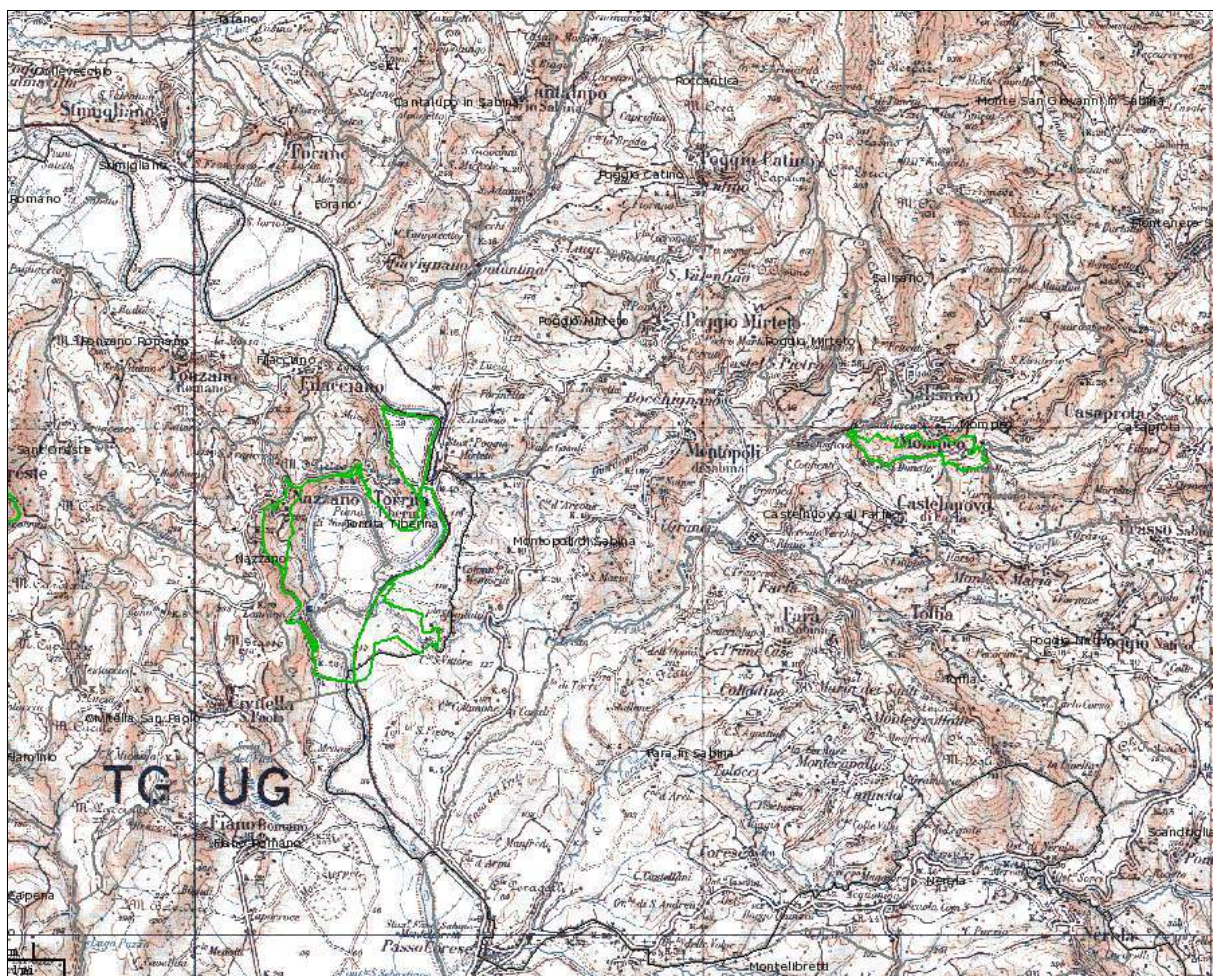
Nessun Comune aderente al GAL Sabino risulta ricadere nella classificazione di “Comune totalmente o parzialmente svantaggiato” ai sensi dell’ art. 3 par. 4DIR CEE 75/268.

2.7 Superficie territoriale in area protetta.

Parte del territorio del Comune di Montopoli di Sabina, nello specifico **circa 3 ha**, ricade all'interno **della Riserva Naturale Tevere Farfa**, la cui attività è disciplinata dalla legge della Regione Lazio n. 29 del 1997 che ha recepito i contenuti della Legge quadro nazionale n.394/1991 in materia di aree protette.

Nel territorio del Comune di Mompeo è presente un'area di superficie di **circa 64,48 ha**, definita come **monumento naturale Gole del Farfa**, istituito con DPR 21/06/2007 n.428. La piccola Area Protetta comprende un bellissimo tratto del fiume Farfa, affluente di sinistra del Tevere. Entro i confini del monumento naturale il corso d'acqua scorre in una piccola gola, dai versanti rivestiti di bosco.

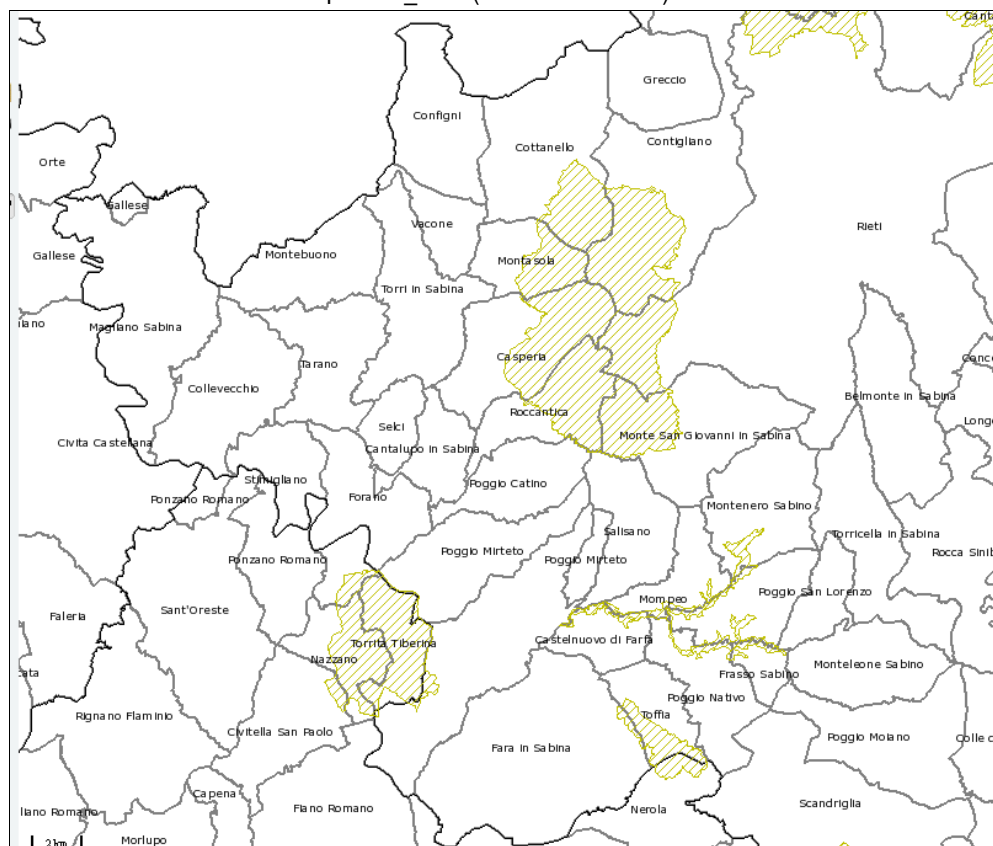
MAPPATURA Aree Naturali Protette (Fonte SITAP Lazio).



Le zone di protezione speciale o ZPS, non sono aree protette nel senso tradizionale e non rientrano nella legge quadro sulle aree protette n. 394/91, sono previste e regolamentate dalla direttiva comunitaria 79/409 "Uccelli", recepita dall'Italia dalla legge sulla caccia n. 157/92, Nell'area GAL Sabino le ZPS sono:

COMUNE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	CODICE
Casperia	ZPS	Monte Tancia e Monte Pizzuto	IT6020017
Casaprota	ZPS	Fiume Farfa (corso medio-alto)	IT6020018
Castelnuovo di Farfa	ZPS	Fiume Farfa (corso medio-alto)	IT6020018
Cottanello	ZPS	Monte Tancia e Monte Pizzuto	IT6020017
Fara in Sabina	ZPS	Monte degli Elci e Monte Grottone	IT6020019
Mompeo	ZPS	Fiume Farfa (corso medio-alto)	IT6020018
Montenero Sabino	ZPS	Fiume Farfa (corso medio-alto)	IT6020018
Montasola	ZPS	Monte Tancia e Monte Pizzuto	IT6020017
Monte San Giovanni in Sabina	ZPS	Monte Tancia e Monte Pizzuto	IT6020017
Montopoli di Sabina	ZPS	Fiume Farfa (corso medio-alto)	IT6020018
Montopoli di Sabina	ZPS	Tevere - Farfa	IT6030012
Poggio Mirteto	ZPS	Tevere - Farfa	IT6030012
Poggio Nativo	ZPS	Fiume Farfa (corso medio-alto)	IT6020018
Roccantica	ZPS	Monte Tancia e Monte Pizzuto	IT6020017
Toffia	ZPS	Monte degli Elci e Monte Grottone	IT6020019

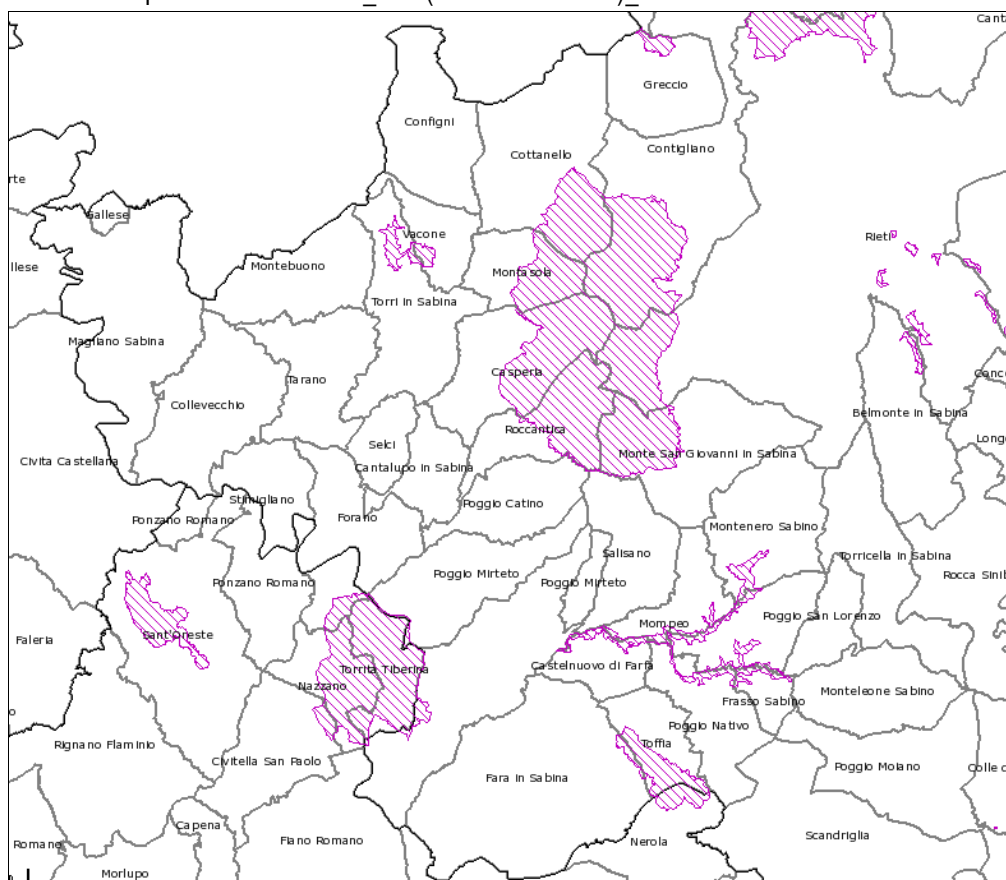
MAPPATURA Zone di Protezione Speciale _ ZPS (Fonte SITAP Lazio).



Per i **Siti d'importanza comunitaria o Sic** vale lo stesso discorso delle Zps, cioè non sono aree protette nel senso tradizionale, nascono con la direttiva 92/43 "Habitat", recepita dal D.P.R n. 357/97 e successivo n. 120/03, finalizzata alla conservazione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario e sono designati per tutelare la biodiversità attraverso specifici piani di gestione. Nell'area GAL Sabino i S.I.C. sono:

COMUNE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	CODICE
Casperia	SIC	Monte Tancia e Monte Pizzuto	<u>IT6020017</u>
Casaprota	SIC	Fiume Farfa (corso medio-alto)	<u>IT6020018</u>
Castelnuovo di Farfa	SIC	Fiume Farfa (corso medio-alto)	<u>IT6020018</u>
Cottanello	SIC	Monte Tancia e Monte Pizzuto	<u>IT6020017</u>
Fara in Sabina	SIC	Monte degli Elci e Monte Grottone	<u>IT6020019</u>
Mompeo	SIC	Fiume Farfa (corso medio-alto)	<u>IT6020018</u>
Montenero Sabino		Fiume Farfa (corso medio-alto)	<u>IT6020018</u>
Montasola	SIC	Monte Tancia e Monte Pizzuto	<u>IT6020017</u>
Monte San Giovanni in Sabina	SIC	Monte Tancia e Monte Pizzuto	<u>IT6020017</u>
Montopoli di Sabina	SIC	Fiume Farfa (corso medio-alto)	<u>IT6020018</u>
Montopoli di Sabina	SIC	Tevere - Farfa	<u>IT6030012</u>
Poggio Mirteto	SIC	Tevere - Farfa	<u>IT6030012</u>
Poggio Nativo	SIC	Fiume Farfa (corso medio-alto)	<u>IT6020018</u>
Roccantica	SIC	Monte Tancia e Monte Pizzuto	<u>IT6020017</u>
Toffia	SIC	Monte degli Elci e Monte Grottone	<u>IT6020019</u>
Torri in Sabina	SIC	Bosco Pago	<u>IT6020016</u>
Torri in Sabina	SIC	Forre alveali dell'Alta Sabina	<u>IT6020026</u>
Vacone	SIC	Bosco Pago	<u>IT6020016</u>

MAPPATURA Siti di importanza comunitaria _ SIC (Fonte SITAP Lazio)_



2.8 A. Tabella riepilogativa dei dati. (Fonte Dati ISTAT)

COMUNI DEL GAL SABINO	TERRITORIO Km ² .	DENSITA' Ab./km ² .	ALTITUDINE DEL CENTRO (metri s.l.m.)	POPOLAZIONE LEGALE 2011 (09/10/2011)	POPOLAZIONE LEGALE 2021 (31/12/2021)	Variazione % popolazione 2011/2021	Comuni In Zona ZPS/SIC	Zonizzazione PSP_CSR 2023-2027
CANTALUPO IN SABINA	10,62	154,61	297	1736	1642	-5,41		Area C
CASAPROTA	14,55	47,49	523	723	691	-4,43		Area C
CASPERIA	25,31	47,37	397	1231	1199	-2,60	SIC/ZPS	Area C
CASTELNUOVO DI FARFA	8,84	115,38	358	1047	1020	-2,58	SIC/ZPS	Area C
COLLEVECCHIO	26,95	57,44	245	1595	1548	-2,95		Area C
CONFIGNI	22,93	25,56	549	672	586	-12,8		Area C
COTTANELLO	36,69	14,45	551	562	530	-5,69	SIC/ZPS	Area D
FARA SABINA	54,96	251,97	482	12326	13848	+12,35	SIC/ZPS	Area C
FORANO	17,69	174,00	218	2933	3078	+4,94		Area C
MAGLIANO SABINA	43,16	80,70	222	3799	3483	-8,32		Area C
MOMPEO	10,89	46,28	457	534	504	-5,62	SIC/ZPS	Area D
MONTASOLA	12,75	31,69	604	403	404	+0,25	SIC/ZPS	Area C
MONTEBUONO	19,68	42,43	325	917	835	-8,94		Area C
MONTENERO SABINO	22,59	12,39	450	295	280	-5,08		Area D
MONTE S. GIOVANNI IN SAB.	30,76	21,29	728	752	655	-12,90	SIC/ZPS	Area D
MONTOPOLI DI SABINA	37,94	108,14	331	4222	4103	-2,82	SIC/ZPS	Area C
POGGIO CATINO	14,98	82,84	387	1335	1241	-7,04		Area C
POGGIO MIRTETO	26,39	232,85	246	5995	6145	+2,50	SIC/ZPS	Area C
POGGIO NATIVO	16,50	155,70	415	2456	2569	+4,60	SIC/ZPS	Area C
ROCCANTICA	16,72	32,78	457	605	548	-9,42	SIC/ZPS	Area C
SALISANO	17,60	28,30	460	558	498	-10,75		Area D
SELCI	7,73	143,86	204	1106	1112	+0,54		Area C
STIMIGLIANO	11,38	193,59	207	2241	2203	-1,70		Area C
TARANO	19,98	68,92	234	1431	1377	-3,77		Area C
TOFFIA	11,33	96,12	262	1002	1089	+8,68		Area C
TORRI IN SABINA	26,30	46,43	275	1249	1221	-2,24	SIC	Area C
VACONE	9,18	24,62	517	264	226	-14,39	SIC	Area C
	574,40	91,63		51989	52635	+ 1,24		

COMUNI DEL GAL SABINO	TERRITORIO Km ^q .	SUPERFICIE MONTANA Dir. CEE N.75/268		% superficie montana	SUPERFICIE In Area Protetta km ^q	% superficie in area protetta	Superficie in Area C	% superficie in Area C	Superficie in Area D	% superficie in Area D
		TOT.	PARZ.							
CANTALUPO IN SABINA	10,62	-	-	0		0	10,62	0	0	0
CASAPROTA	14,55	-	6,10	41,92			14,55			
CASPERIA	25,31	25,35		100		0	25,31	0	0	0
CASTELNUOVO DI FARFA	8,84	-	-	0		0	8,84	0	0	0
COLLEVECCHIO	26,95	-	-	0		0	26,95	0	0	0
CONFIGNI	22,93	22,93	-	100		0	22,93	0	0	0
COTTANELLO	36,69	36,70	-	100		0	0	0	36,69	100
FARA SABINA	54,96	-	-	0		0	54,96	0	0	0
FORANO	17,69	-	-	0		0	17,69	0	0	0
MAGLIANO SABINA	43,16	-	-	0		0	43,16	0	0	0
MOMPEO	10,89	-	6,15	56,47	6,48	59,50	0	0	10,89	100
MONTASOLA	12,75	12,75	-	100		0	12,75	0	0	0
MONTEBUONO	19,68	-	6,50	32,94		0	19,68	0	0	0
MONTENERO SABINO	22,59	22,59	-	100			22,59			
MONTE S. GIOVANNI IN SAB.	30,76	30,76	-	100		0	0	0	30,76	100
MONTOPOLI DI SABINA	37,94	-	-	0	3	7,90	37,94	0	0	0
POGGIO CATINO	14,98	-	6,70	44,72		0	14,98	0	0	0
POGGIO MIRTETO	26,39	-	2,58	9,77		0	26,39	0	0	0
POGGIO NATIVO	16,50	-	-	0		0	16,50	0	0	0
ROCCANTICA	16,72	16,72	-	100		0	16,72	0	0	0
SALISANO	17,60	17,60	-	100		0	0	0	17,60	100
SELCI	7,73	-	-	0		0	7,73	0	0	0
STIMIGLIANO	11,38	-	-	0		0	11,38	0	0	0
TARANO	19,98	-	-	0		0	19,98	0	0	0
TOFFIA	11,33	-	-	0		0	11,33	0	0	0
TORRI IN SABINA	26,30	-	7,32	27,82		0	26,30	0	0	0
VACONE	9,18	9,19	-	100		0	9,18	0	0	0
TOTALE	574,40						455,87	79,36	118,53	20,64

CAPITOLO 3. ANALISI DEL CONTESTO, DESCRIZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA, OPPORTUNITÀ E MINACCE (SWOT), INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI E LORO GERARCHIZZAZIONE.

3.1. DESCRIZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA.

Il territorio detiene un importantissimo elemento distintivo che si può sintetizzare nel cosiddetto “**Brand Sabina**”. La Sabina è caratterizzata infatti da una forte identità storica, culturale ed artistica, legata agli insediamenti pre-romani e alla leggenda del Ratto delle Sabine. Una caratteristica unica ed esclusiva che rende la Sabina immediatamente identificabile e che può rappresentare un elemento esclusivo e di valore assoluto in termini di strategia di sviluppo e di marketing sia delle produzioni locali che dell'intero sistema territoriale.

Nell'area sono presenti **5 marchi DOP** e 6 Indicazioni Geografiche Protette riconosciuti con denominazione di origine tra cui alcuni a forte riconoscibilità presso i consumatori. Tra le produzioni **DOP** troviamo l'**Olio extravergine di oliva Sabina** che con i suoi 1126,82 ettari rappresenta il 15,64% della SAU coltivata ad olivo e il 27,04% dell'intera superficie regionale a DOP. La zona di produzione comprende 45 Comuni tra le province di Roma e Rieti e trova nell'area GAL Sabino, il cuore della produzione.

Infatti dei 45 Comuni, 27 (l'intero territorio) fanno parte del GAL Sabino e sono: Cantalupo in Sabina, Casaprota, Casperia, Castelnuovo di Farfa, Collevicchio, Configni, Cottanello, Fara in Sabina, Forano, Magliano Sabina, Mompeo, Montasola, Montebuono, Montenero Sabino, Montopoli di Sabina, Poggio Catino, Poggio Mirteto, Poggio Nativo, Roccantica, Salisano, Selci, Stimigliano, Tarano, Toffia, Torricella in Sabina, Torri in Sabina, Vacone,.

Il Pecorino Romano, Ricotta Romana, I Salamini italiani alla cacciatore prodotti su tutto il territorio regionale. Tra le produzioni **IGP** troviamo: **Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale** – prodotto nell'intera provincia di Rieti da bovini, maschi e femmine, di pura razza Chianina, Marchigiana, Romagnola, **Prosciutto Amatriciano** prodotto in 21 comuni della provincia di Rieti, tra cui Configni e Cottanello (Comuni del GAL Sabino), **Abbacchio Romano, Agnello del Centro Italia, Mortadella Bologna** prodotti sull'intero territorio regionale. Per quanto riguarda i vini troviamo l'**IGP “Lazio”** e la **DOP “Colli della Sabina”**, prodotta in 25 Comuni delle province di Rieti e Roma di cui 14 nell'Area GAL Sabino (Castelnuovo di Farfa, Collevicchio, Fara in Sabina, Forano, Magliano Sabina, Montebuono, Montopoli di Sabina, Poggio Catino, Poggio Mirteto, Selci, Stimigliano, Tarano, Torri in Sabina, Cantalupo in Sabina) (*fonte sito Arsial*).

Nell'intera area del GAL Sabino si producono infine decine di **produzioni agroalimentari tradizionali** di cui al D.M. 350/99. Tra queste troviamo **Olio monovarietale extravergine di Olivastrone** prodotto nella quasi totalità dell'area GAL, **le Olive in salamoia e sott'olio** (Mompeo) **la Pasta di Olive** (Poggio Nativo), **gli Amaretti casperiani** (Casperia) **le Ciambelle al vino** (Montopoli di Sabina) e **all'Anice** (Fara in Sabina), **la Salsiccia di fegato di suino, il Capocollo, la Porchetta, la salsiccia secca di suino** (prodotti soprattutto nelle zone di Magliano Sabina) **la Padellaccia** (Poggio Catino, Poggio Mirteto, Roccantica, Salisano), **il Cacio magno, la Caciotta della Sabina, il Pecorino della Sabina alle erbe** (*fonte sito Arsial*).

Sul territorio sono presenti inoltre numerosi prodotti innovativi realizzati con l'**Olio Dop della Sabina**. Tra i prodotti più significativi segnaliamo **il cioccolato spalmabile Sabina Dolce, la crema spalmabile Crema d'Olio, il Dado vegetale, la Maionese e Cuore Sabino**, prodotto in grado di sostituire il burro. (fonte www.sabinadop.it).

Proprio con lo scopo di valorizzare al meglio le produzioni tipiche, favorirne la diffusione e la commercializzazione e fare delle produzioni stesse un elemento trainante dello sviluppo dell'intero territorio anche in termini turistici, è stata costituita la "**Strada dell'olio e dei prodotti tipici della Sabina**" che rappresenta un volano per la realizzazione di itinerari tematici, percorsi enogastronomici ed iniziative in grado di promuovere contestualmente produzioni tipiche e territorio.

Come si evince da uno studio sulla qualità e la sicurezza alimentare negli ultimi anni, nonostante il perdurare della crisi economica, si sta delineando una riscoperta del cibo come elemento culturale (cresce infatti l'interesse verso il rapporto tra cibo e territorio) ed una maggiore attenzione ai temi della qualità e della sicurezza alimentare (nonostante i consumi alimentari, dopo un periodo di contrazione, rimangono fermi, i prodotti di nicchia (biologici, Dop ecc. segnano un incremento).

Molti italiani prediligono la qualità alla quantità. Di conseguenza crescono i farmermarkets e i mercati a chilometro zero elemento che testimonia l'attenzione del consumatore alla stagionalità ed alla territorialità dei prodotti.

Le produzioni soggette a sistemi di qualità e le produzioni tipiche costituiscono un elemento forte e caratterizzante dell'intero territorio.

Si tratta di produzioni che sintetizzano qualità delle materie, memoria storica, localizzazione geografica e che rappresentano un elemento centrale per lo sviluppo dell'intero territorio soprattutto in termini turistici, ed enogastronomici.

Il territorio della Sabina si distingue per un enorme patrimonio di elementi storici, artistici e culturali ed ambientali. Essi rappresentano importanti **attrattori** su cui sviluppare percorsi ed itinerari turistici, politiche di marketing territoriale ed un sistema di turismo sostenibile in grado di contribuire in maniera molto significativa all'economia dell'intera area. **Insedimenti pre-romani, borghi medievali, santuari, abbazie, rocche.**

Ma anche importanti **siti naturalistici, monumenti naturali ed aree protette**. Alcuni esempi del patrimonio storico-artistico-culturale, sono **l'Abbazia di Farfa**, centro monastico medievale di assoluta rilevanza storico artistica risalente al VI secolo, uno dei monumenti più insigni del Medio Evo europeo, la meravigliosa **S. Maria della Lode a Vescovio (Torri in Sabina)** splendido esempio di architettura romanica del XII secolo, conosciuta come la Cattedrale di Sabina, **il Museo territoriale dell'Agro Foronovano**, un museo territoriale diffuso e altri luoghi di straordinaria rilevanza quali il Castello Orsini di Stimigliano (XIV secolo), **la cattedrale di S. Liberatore e il Santuario della Madonna delle Grazie, le chiese di S. Pietro ad muricentum, di Santa Maria Assunta a Fianello (Montebuono), le fortezze di Rocchette e Rocchettine, l'Eremo di San Cataldo (Cottanello), il Palazzo Cesi Camuccini (Cantalupo in S.), il palazzo baronale Orsini-Naro (Mompeo), la Rocca Baldesca di Salisano** e i centri storici e i borghi dell'area.

Relativamente allo stato dei borghi e degli edifici storici di pregio, durante le riunioni del partenariato locale è emersa chiaramente la necessità di migliorarne lo stato e di perfezionarne l'opera di riqualificazione e recupero. Tale patrimonio architettonico potrebbe essere destinato ad attività di ricettività turistica o ad attività culturali, servizi alla popolazione, promozione del territorio.

Tra gli **Attrattori ambientali** sono di particolare rilevanza **Monte Tancia e Monte Pizzuto**, le cime più elevate della parte settentrionale dei Monti Sabini, **le Gole del Farfa**, monumento naturale ed area protetta e le **Casette e Prati di Cottanello** due dei cinque paesaggi rurali di interesse storico del Lazio secondo il Catalogo nazionale dei paesaggi rurali storici.

Un posto di rilievo tra gli attrattori territoriali merita il **cammino di Francesco** direttrice Tiberina. Denominata anche "Percorso degli Olandesi", la direttrice attraversa la Sabina Tiberina, collegandosi con il percorso principale del Cammino di Francesco esaltando la vocazione "slow" del territorio che attraversa. La direttrice Tiberina si compone di quattro tappe per una distanza complessiva di 85 chilometri.

Altro attrattore ambientale di rilevanza è il **Sistema Fluviale del Tevere**. L'attenzione che la Regione ha dimostrato in tal senso, individuando lo "Sviluppo della navigabilità del Tevere per attività ludico-sportive" tra le 45 "azioni cardine" che saranno realizzate nel medio-lungo periodo dalla Regione Lazio lascia intravedere una importante opportunità.

Negli anni è cresciuta sensibilmente la consapevolezza del ruolo fondamentale svolto dall'agricoltura in termini di presidio del territorio. La diminuzione delle aziende agricole, la contrazione della superficie agricola utilizzata ed il progressivo abbandono delle aree montane e rurali rappresentano un fattore critico sia in termini socio economici che in termini di aumento dei rischi connessi alla fragilità idrogeologica del territorio.

Tra gli elementi unici possiamo citare inoltre la presenza di un numero consistente di **Ulivi secolari**, esclusivo elemento di attrattività turistica intorno al quale è possibile costruire progetti di valorizzazione e di turismo sostenibile, itinerari turistici e percorsi tematici in rete con tutti gli altri elementi significativi del territorio.

Dal punto di vista della ricettività turistica, l'area presenta un numero non particolarmente significativo di strutture ricettive e di posti letto. Nel territorio del GAL sono presenti 10 strutture ricettive per un totale di 153 camere e 310 posti letto. Le strutture sono distribuite su 8 dei 25 Comuni. La concentrazione maggiore è a Magliano Sabina (3 strutture, 72 camere, 151 posti letto). Seguono Cantalupo in Sabina (1, 8, 17), Colvecchio (1, 16, 33), Forano (1, 8, 19), Poggio Catino (1, 18, 36), Poggio Mirteto (1, 11, 19), Selci (1, 11, 17). Relativamente alla classificazione troviamo 1 struttura classificata *****, 1 struttura ****, 3 strutture *** e 5 strutture **.

Risulta inadeguata anche la presenza di strutture pubbliche di supporto al turismo e ai servizi per il tempo libero. In grado di veicolare e promuovere l'offerta turistica del territorio, di organizzare e promuovere un'offerta turistica integrata e distintiva che valorizzi le peculiarità dell'area e ne consolidi l'immagine attraverso adeguate azioni di comunicazione e marketing territoriale.

Conclusa l'esperienza delle Aziende di Promozione Turistica l'attività istituzionale di promozione turistica del territorio è demandata esclusivamente alle iniziative dell'Agenzia Regionale del Turismo (www.visitlazio.com)

3.1.1 CONTESTO SOCIOECONOMICO GENERALE DELLA ZONA GEOGRAFICA.

- **Situazione demografica compresa la struttura della popolazione per età e sesso, immigrazione ed emigrazione, problemi derivanti dall'isolamento.**

Per l'analisi dei caratteri demografici, s'è fatto riferimento ai dati di popolazione residente al 2011 relativo al 15° censimento e 2021 censimento permanente della popolazione che vengono riportati nelle sottostanti tabelle unitamente ai principali indici che rendono conto dell'assetto demografico dell'area.

Tabella 1 – popolazione residente nell'area del Gal Sabino

COMUNI	Popolazione residente - 2011			Popolazione residente - 2021		
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Cantalupo in Sabina	1736	854	882	1642	813	829
Casaprota	705	343	362	691	340	351
Casperia	1231	588	643	1199	577	622
Castelnuovo di Farfa	1047	509	538	1020	526	494
Collevecchio	1595	780	815	1548	781	767
Configni	672	335	337	586	310	276
Cottanello	562	288	274	530	282	248
Fara in Sabina	12326	5996	6330	13848	6848	7000
Forano	2933	1444	1489	3078	1554	1524
Magliano Sabina	3799	1830	1969	3483	1719	1764
Mompeo	534	258	276	504	248	256
Montasola	403	216	187	404	216	188
Montebuono	752	378	374	835	417	418
Montenero Sabino	287	150	137	280	145	135
Monte San Giovanni in Sabina	917	470	447	655	326	329
Montopoli di Sabina	4222	2109	2113	4103	2034	2069
Poggio Catino	1335	650	685	1241	605	636
Poggio Mirteto	5995	2914	3081	6145	3017	3128
Poggio Nativo	2456	1244	1212	2569	1357	1212
Roccantica	605	295	310	548	268	280
Salisano	558	267	291	498	238	260
Selci	1106	545	561	1112	557	555
Stimigliano	2241	1106	1135	2203	1102	1101
Tarano	1431	698	733	1377	678	699
Toffia	1002	497	505	1089	557	532
Torri in Sabina	1249	618	631	1221	627	594
Vacone	264	137	127	226	113	113
Totale	51963	25519	26444	52635	26255	26380

Fonte ISTAT – 15°Censimento della popolazione – Dati ISTAT anno 2021

Tabella 2 – popolazione per fasce di età nell'area del Gal Sabino

Comune	abitanti con età >0 e <14 anni				abitanti con età >15 e <64 anni				abitanti con età > 65 anni				TOTALE
	2011		2021		2011		2021		2011		2021		POP.2021
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	
Cantalupo in Sabina	223	12,85	166	10,11	1136	65,44	1030	62,73	377	21,72	446	27,16	1642
Casaprota	93	12,02	60	8,68	500	64,60	438	63,39	181	23,39	193	27,93	691
Casperia	170	13,81	138	11,51	766	62,23	739	61,63	295	23,96	322	26,86	1199
Castelnuovo di Farfa	116	11,08	103	10,10	693	66,19	613	60,10	238	22,73	304	29,80	1020
Collevecchio	198	12,41	138	8,91	1014	63,57	969	62,60	383	24,01	441	28,49	1548
Configni	76	11,31	52	8,87	406	60,42	339	57,85	190	28,27	195	33,28	586
Cottanello	49	8,72	61	11,51	326	58,01	300	56,60	187	33,27	169	31,89	530
Fara in Sabina	1698	13,78	1835	13,25	8386	68,04	9056	65,40	2242	18,19	2957	21,35	13848
Forano	426	14,52	356	11,57	1916	65,33	2014	65,43	591	20,15	708	23,00	3078
Magliano Sabina	489	12,87	382	10,97	2437	64,15	2121	60,90	873	22,98	980	28,14	3483
Mompeo	37	6,93	40	7,94	317	59,36	286	56,75	180	33,71	178	35,32	504
Montasola	51	12,66	49	12,13	239	59,31	229	56,68	113	28,04	126	31,19	404
Montenero	18	5,81	20	7,14	187	60,32	156	55,71	105	33,87	104	37,14	280
Montebuono	95	10,36	68	8,14	564	61,5	491	58,80	258	28,14	276	33,05	835
Monte S. Giovanni in S.	82	10,9	69	10,53	475	63,16	376	57,40	195	25,93	210	32,06	655
Montopoli di Sabina	562	13,31	516	12,58	2788	66,04	2600	63,37	872	20,65	987	24,06	4103
Poggio Catino	164	12,28	147	11,85	880	65,92	756	60,92	291	21,8	338	27,24	1241
Poggio Mirteto	818	13,64	723	11,77	3.957	66,01	3956	64,38	1220	20,35	1466	23,86	6145
Poggio Nativo	332	13,52	288	11,21	1630	66,37	1678	65,32	494	20,11	603	23,47	2569
Roccantica	53	8,76	61	11,13	379	62,64	313	57,12	173	28,6	174	31,75	548
Salisano	52	9,32	55	11,04	356	63,8	297	59,64	150	26,88	146	29,32	498
Selci	114	10,31	116	10,43	715	64,65	686	61,69	277	25,05	310	27,88	1112
Stimigliano	312	13,92	268	12,17	1540	68,72	1476	67,00	389	17,36	459	20,84	2203
Tarano	214	14,95	138	10,02	899	62,82	879	63,83	318	22,22	360	26,14	1377
Toffia	139	13,87	131	12,03	658	65,67	709	65,11	205	20,46	249	22,87	1089
Torri in Sabina	156	12,49	123	10,07	756	60,53	732	59,95	337	26,98	366	29,98	1221
Vacone	23	8,71	8	3,54	154	58,33	128	56,64	87	32,95	90	39,82	226
TOTALE	6760	11,67	6111	10,34	30117	63,45	33367	61,00	11221	24,88	13157	28,66	52635

Fonte ISTAT 15° Censimento della popolazione – Dato ISTAT anno2021

L'area in questione si estende per **574,40 Km^q** con una popolazione residente al **2021** di **52.635** persone. L'unico comune sopra i 10 mila abitanti è Fara in Sabina, con 13.848. Gli altri comuni che hanno dimensioni maggiori della media sono Fara in Sabina, Poggio Mirteto, Magliano Sabina, Montopoli di Sabina, Forano, Poggio Nativo e Stimigliano.

La densità abitativa del gruppo di comuni inclusi nell'aggregato è pari a **91,63** persone per kmq, valore decisamente superiore rispetto al dato provinciale di **55,00** residenti/kmq.

L'area ha registrato una modesta crescita demografica nel periodo 2011-2021, pari all'1,24%, passando da 51.989 persone a 52.635.

Tra il 2011 e il 2021 la popolazione attiva (con età compresa tra i 15 e i 64 anni) non ha subito variazioni significative nell'area rimanendo intorno al 66% del totale. Discorso analogo può essere fatto per i giovani fino a 14 anni di età e per gli ultrasessantacinquenni che rappresentano rispettivamente il 10% e il 28% circa della popolazione.

Nell'area esiste una certa variabilità nelle dinamiche demografiche.

La fascia Ovest, rappresentata principalmente dai comuni di Fara in Sabina, Castelnuovo di Farfa, Montopoli di Sabina, Poggio Mirteto, Forano, Stimigliano e Tarano ai quali si può aggiungere Poggio Nativo, è caratterizzata dalla più alte percentuali di incremento demografico e più alta percentuale di giovani e popolazione in età attiva. È l'area caratterizzata dalle migliori vie di comunicazione che la mettono in stretta connessione in particolare con Roma. L'autostrada del Sole con i caselli di Fiano Romano, Ponzano Soratte e Magliano Sabina, la ferrovia con le stazioni "silver" di Fara in Sabina, Poggio Mirteto e Stimigliano alle quali si aggiunge la stazione "bronze" di Collevicchio, nonché la s.s. 4 salaria costituiscono per quest'area un collegamento privilegiato con l'area metropolitana di Roma. La zona Est, in particolare i Comuni di Mompeo, Salisano, Roccantica, Torri in Sabina, Montebuono, Montasola, Vacone, Cottanello e Configni sconta invece la localizzazione montana e l'assenza di vie di comunicazione veloce con un generale trend di spopolamento e un più alto tasso di popolazione anziana.

La fitta rete di strade provinciali che garantisce il collegamento tra i vari Comuni dell'area sconta in questo momento storico un deficit di manutenzione ordinaria e straordinaria. L'abolizione delle province e la riorganizzazione di una serie di competenze, tra cui la manutenzione delle strade provinciali, sta penalizzando in maniera davvero significativa questo tipo di viabilità con evidenti effetti negativi, sulla sicurezza del traffico stradale e delle persone, sulle movimentazioni di merci, causando ripercussioni negative in termini di fruibilità e di immagine complessiva dell'area. La segnaletica, sia quella orizzontale che quella verticale, è scarsa, usurata e obsoleta.

- **Fattori economici trainanti, produttività e crescita; mercato del lavoro, struttura, dell'occupazione, disoccupazione e livello di qualificazione professionale, analisi della situazione occupazionale per età e sesso.**

Analisi della situazione occupazionale per età e sesso.

Nell'area del GAL Sabino il tasso di occupazione è quello riferito alla Provincia di Rieti pari al 42,30%. Il tasso di attività (Occupati e in cerca di occupazione su popolazione da 15 anni in su) è del 42,80% dato anch'esso riferito media provinciale.

Il tasso di disoccupazione provinciale tocca il 10,5% contro l'10,20% del Lazio.

La disoccupazione giovanile a livello provinciale si attesta al 14,50% contro il 37,70% a livello regionale.

Tabella 3 – Tasso di Occupazione, di Attività e di Disoccupazione.

Tab. 1 – Principali indicatori del mercato del lavoro suddivisi per genere nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2021 (Valori in %)									
Province	tasso di occupazione			tasso di attività			tasso di disoccupazione		
	15-89 anni			15-89 anni			15 anni e più		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Viterbo	52,6	31,6	41,9	58,2	36,2	47,0	9,6	12,8	10,9
Rieti	50,2	35,5	42,8	54,9	40,6	47,7	8,8	12,8	10,5
Roma	55,1	41,7	48,1	61,1	46,1	53,3	10,1	9,9	10,0
Latina	53,6	32,4	42,9	57,9	38,7	48,1	7,4	16,1	11,0
Frosinone	53,4	29,7	41,3	58,7	34,5	46,3	9,0	14,2	11,0
Lazio	54,6	39,1	46,5	60,2	43,8	51,7	9,7	10,9	10,2
ITALIA	53,1	36,6	44,6	58,2	40,9	49,3	8,9	10,8	9,7

Fonte: Elaborazione CCLAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Per ciò che concerne l'andamento degli occupati per attività economica possiamo prendere come riferimento l'andamento provinciale, 56.255 nell'intera provincia di Rieti. Rilevante il numero di occupati nel commercio (12.798) e negli altri servizi (31.418). Gli occupati in Agricoltura sono 1.507.

Tabella 4 –Occupati per attività economica

Tab. 1 – Occupati suddivisi per settore di attività economica nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2021 (Valori assoluti e in %)						
Province	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Albeghi, Ristoranti	Altri Servizi	Totale
Viterbo	9.468	1.683	7.221	19.707	58.044	96.123
Rieti	1.507	4.559	5.973	12.798	31.418	56.255
Roma	21.275	124.665	86.626	293.355	1.197.926	1.723.847
Latina	31.157	36.432	6.978	44.213	87.247	206.027
Frosinone	1.068	39.687	12.636	33.167	81.792	168.350
Lazio	64.474	222.173	119.435	403.239	1.456.426	2.265.747
ITALIA	913.474	4.577.447	1.430.084	4.309.435	11.322.795	22.553.235
Variazione % 2021/2020						
Province	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Albeghi, Ristoranti	Altri Servizi	Totale
Viterbo	44,1	-88,4	10,9	-4,4	-10,7	-15,1
Rieti	-48,3	-2,8	32,1	-2,7	-4,9	-3,5
Roma	37,4	-10,8	1,3	-7,7	-3,3	-4,1
Latina	-1,8	2,7	-38,1	4,4	-1,6	-1,6
Frosinone	-34,6	-5,2	19,4	-0,8	11,1	4,5
Lazio	10,5	-6,0	0,9	-5,6	-2,8	-3,1
ITALIA	0,1	-2,2	5,3	-4,0	-1,2	-1,5

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

MERCATO DEL LAVORO: Le imprese femminili, giovanili e straniere:

Andando ad analizzare alcune variabili socio-economiche del sistema imprenditoriale, in particolare quella per genere, per età e per nazionalità.

L'imprenditoria femminile, quella giovanile e quella straniera rappresentano una parte importante dell'imprenditoria delle province di Rieti, rappresentando rispettivamente il **26,2%**, il **10,7%** e il **9,2%** del sistema imprenditoriale reatino.

Partendo dalla componente femminile, **le imprese "rosa"** iscritte alla Camera di Commercio di Rieti- Viterbo al 31/12/2021 nel territorio reatino sono 4.106, il **26,2% del totale delle imprese** registrate, percentuali ampiamente superiori alla media regionale (22,8%) e nazionale (22,1%).

L'imprenditoria femminile si concentra prevalentemente nel settore dell'agricoltura pari al **30,2%** nel reatino e dal commercio con il 20,8%.

Inoltre, risulta in forte espansione nel comparto dei servizi di alloggio e ristorazione (11,0%) e in quello dei servizi alla persona pari al 8,6% nel reatino.

Nei restanti settori il numero delle imprese femminili è piuttosto marginale. Sulla base di questi dati, **appare evidente come l'imprenditoria femminile della Provincia di Rieti faccia perno essenzialmente sull'agricoltura e sul terziario**, all'interno del quale, come precedentemente indicato, il commercio riveste un peso particolarmente rilevante.

Tab. 1 - Numero di imprese femminili, giovanili e straniere registrate nelle province del Lazio e in Italia nel 2021 (Valori assoluti e in %)							
VALORI ASSOLUTI							
Province	Impresa femminile		Impresa giovanile		Impresa straniera		TOTALE
	No	Si	No	Si	No	Si	
Viterbo	27.794	10.438	35.065	3.167	35.149	3.083	38.232
Rieti	11.553	4.106	13.990	1.669	14.221	1.438	15.659
Roma	355.601	97.354	413.549	39.406	385.016	67.939	452.955
Latina	43.303	14.658	52.054	5.907	53.221	4.740	57.961
Frosinone	35.687	13.532	44.210	5.009	45.224	3.995	49.219
LAZIO	473.938	140.088	558.868	55.158	532.831	81.195	614.026
ITALIA	4.724.763	1.342.703	5.529.551	537.915	5.424.828	642.638	6.067.466
COMPOSIZIONE %							
Province	Impresa femminile		Impresa giovanile		Impresa straniera		TOTALE
	No	Si	No	Si	No	Si	
Viterbo	72,7	27,3	91,7	8,3	91,9	8,1	100,00
Rieti	73,8	26,2	89,3	10,7	90,8	9,2	100,00
Roma	78,5	21,5	91,3	8,7	85,0	15,0	100,00
Latina	74,7	25,3	89,8	10,2	91,8	8,2	100,00
Frosinone	72,5	27,5	89,8	10,2	91,9	8,1	100,00
LAZIO	77,2	22,8	91,0	9,0	86,8	13,2	100,00
ITALIA	77,9	22,1	91,1	8,9	89,4	10,6	100,00

Fonte: Elaborazione CCLAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

L'imprenditoria giovanile, con età al di sotto dei 35 anni, rappresenta anch'essa una componente importante e spesso innovativa del sistema imprenditoriale.

Nel 2021, le imprese giovanili registrate nel viterbese sono 1.669, rappresentando, il 10,70% del sistema imprenditoriale provinciale, percentuale leggermente superiore alla media regionale (9,0%) e a quella nazionale (8,9%).

I settori dove maggiormente si concentrano le imprese "under 35" sono per quanto attiene la provincia di Rieti, sono quelli dell'agricoltura (23,5%), quello delle costruzioni (17,9%) e quello del commercio (14,8%). Nel settore dei servizi alle imprese, esse rappresentano il 9,9%, nel turismo l'8,3%, mentre la loro presenza risulta marginale nei restanti settori.

Tab. 6 - Le imprese giovanili registrate nella provincia di Viterbo e Rieti, nelle altre province del Lazio e in Italia nel 2021 (Valori assoluti e in %)			
Province	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2021/2020
Viterbo	3.167	0,6	-1,0
Rieti	1.669	0,3	3,0
Roma	39.406	7,3	-2,0
Latina	5.907	1,1	-1,1
Frosinone	5.009	0,9	-1,2
LAZIO	55.158	10,3	-1,6
ITALIA	537.915	100,0	-0,6

Fonte: Elaborazione CCLAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 7 - Le imprese giovanili registrate nella provincia di Rieti e di Viterbo, nel Lazio e in Italia nel 2021 e nel 2020 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)												
Settori	2021				2020				Variazione 2021/2020			
	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia
	Valori assoluti				Valori assoluti				Valori %			
Agricoltura e connesse	392	712	3.414	56.172	411	753	3.594	56.305	-4,6	-5,4	-5,0	-0,2
Industria in senso stretto	53	123	1.651	29.826	62	115	1.680	30.619	-14,5	7,0	-1,7	-2,6
Costruzioni	298	428	6.528	66.147	230	396	6.146	65.044	29,6	8,1	6,2	1,7
Commercio	247	724	13.482	140.555	260	756	13.987	143.769	-5,0	-4,2	-3,6	-2,2
Turismo	139	302	5.698	56.347	143	309	6.005	58.797	-2,8	-2,3	-5,1	-4,2
Servizi alle imprese	165	287	7.543	64.171	145	269	7.782	62.466	13,8	6,7	-3,1	2,7
Altri servizi	72	111	3.068	29.732	62	110	2.898	27.655	16,1	0,9	5,9	7,5
Altri settori e n.c.	303	480	13.774	94.965	308	491	13.986	96.504	-1,6	-2,2	-1,5	-1,6
Totale	1.669	3.167	55.158	537.915	1.621	3.199	56.078	541.159	3,0	-1,0	-1,6	-0,6

Fonte: Elaborazione CCLAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Infine, per quanto concerne **le imprese straniere**, ossia quelle la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone non nate in Italia, al 31 dicembre 2021 esse risultano essere nella Provincia di Rieti 1.438, in termini percentuali il 6,3% del totale delle imprese registrate.

Nel 2021, tutti i settori reatino presentano un aumento del numero delle imprese straniere rispetto all'anno precedente, **tranne che quello dell'agricoltura** che subisce una contrazione nella provincia di Rieti (-0,8%).

In particolare, i settori che registrano una maggiore crescita delle imprese straniere sono, si riscontrano nel settore delle costruzioni (+25,3%), in quello dei servizi alle imprese (+17,3%) e in quello del commercio (+8,9%).

Tab. 8 - Le imprese straniere registrate nella provincia di Viterbo e di Rieti, nelle altre province del Lazio e in Italia nel 2021 (Valori assoluti e in %)			
Province	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2021/2020
Viterbo	3.083	0,5	6,2
Rieti	1.438	0,2	14,0
Roma	67.939	10,6	-5,4
Latina	4.740	0,7	4,2
Frosinone	3.995	0,6	4,7
LAZIO	81.195	12,6	-3,7
ITALIA	642.638	100,0	1,8

Fonte: Elaborazione CCLAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 9 - Le imprese straniere registrate nella provincia di Viterbo e di Rieti, nel Lazio e in Italia nel 2021 e nel 2020 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)												
Settori	2021				2020				Variazione 2021/2020			
	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia
	Valori assoluti				Valori assoluti				Valori %			
Agricoltura e connesse	129	259	1.412	18.978	130	244	1.366	18.136	-0,8	6,1	3,4	4,6
Industria in senso stretto	46	109	2.565	49.653	44	107	2.829	49.292	4,5	1,9	-9,3	0,7
Costruzioni	535	896	17.445	151.077	427	791	16.324	145.054	25,3	13,3	6,9	4,2
Commercio	305	998	25.336	211.412	280	982	27.748	212.675	8,9	1,6	-8,7	-0,6
Turismo	71	150	5.876	53.607	69	144	6.035	52.635	2,9	4,2	-2,6	1,8
Servizi alle imprese	149	243	11.426	62.110	127	227	12.831	61.712	17,3	7,0	-11,0	0,6
Altri servizi	22	63	2.884	19.406	20	63	3.139	18.576	10,0	0,0	-8,1	4,5
Altri settori e n.c.	181	365	14.251	76.395	164	346	14.052	73.077	10,4	5,5	1,4	4,5
Totale	1.438	3.083	81.195	642.638	1.261	2.904	84.324	631.157	14,0	6,2	-3,7	1,8

Fonte: Elaborazione CCLAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

MERCATO DEL LAVORO: Il Pendolarismo per lavoro e studio.

Relativamente al pendolarismo, sono 23.762 i residenti nell'area GAL che si spostano 8.144 lo fanno per motivi di studio, 15.618 per lavoro. Pari rispettivamente al 15,98% e 30,64% del totale dei residenti.

Tabella 5 – Pendolarismo: Popolazione che si sposta per:

	Studio	Lavoro	Totale
Regione Lazio	926.639	1.801.722	2.728.361
Provincia di Rieti	23.403	47.621	71.024
Area GAL Sabino	8.144	15.618	23.762

Fonte ISTAT 15° Censimento della popolazione

Nell'area del GAL Sabino il reddito medio imponibile per abitante nel 2011 è pari a 22.139 euro, un dato superiore rispetto alla media provinciale di 19.376 ma al di sotto della media regionale pari a euro 26.396 (Elaborazione su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativi all'anno d'imposta 2011).

- **Utilizzazione del suolo e assetto della proprietà in generale e nel settore agricolo-forestale, dimensione media delle aziende.**

Per l'analisi delle caratteristiche del settore agricolo-forestale, si è fatto riferimento ai dati del 5° e 6° censimento dell'agricoltura relativi rispettivamente agli anni 2000 e 2010, in quanto i dati del 7° Censimento dell'agricoltura non sono disponibili ed ancora in elaborazione. Di seguito vengono riportati nelle sottostanti tabelle, unitamente ai principali indici che rendono conto dell'assetto agricolo dell'area del Gal Sabino.

Tabella 6 – Superficie delle aziende agricole nell'area del Gal Sabino

	Superficie agricola - 2000		Superficie agricola - 2010	
	(SAT)	(SAU)	(SAT)	(SAU)
Totale area Gal Sabino	Ha 43.488,10	Ha 29.341,85	Ha 34.461,23	Ha 23.320,94

Fonte ISTAT 5° e 6° censimento dell'agricoltura (2000-2010)

Tabella 7 – Titolo di possesso dei terreni delle aziende agricole

Proprietà		affitto		altre forme		totale
n°	%	n°	%	n°	%	n°
4091	85,30%	142	2,96%	563	11,74%	4796

Fonte ISTAT 6° censimento dell'agricoltura (2010)

Le 4.769 aziende agricole dell'area del Gal Sabino occupano una superficie totale (SAT) pari 34.461,23 ettari e una superficie agricola utilizzata (SAU) pari a ettari 23.320,94 con una grossa contrazione in termini di superficie rispetto ai valori del 2000 e una diminuzione di superficie agricola utilizzata di 6.486,88 ettari. L'85,30% delle aziende sono in totale proprietà mentre per il 98,04% sono condotte direttamente dal coltivatore.

Tabella 8 – Forma di conduzione delle aziende agricole

diretta del coltivatore		con salariati e/o compartecipanti		altra forma		totale
n°	%	n°	%	n°	%	n°
4702	98,04%	82	1,71%	12	0,25%	4796

Fonte ISTAT 6° censimento dell'agricoltura (2010)

Tabella 9– Numero aziende per classi di superficie

Classe di superficie	Numero aziende	% su Tot aziende	Numero aziende	% su Tot aziende
	ANNO 2000		ANNO 2010	
AZ. Senza SAU	66	0,71	8	0,17
SAU tra 0 e 1 ettari	4327	46,74	1584	33,03
SAU tra 1 e 2 ettari	2070	22,36	1210	25,23
SAU tra 2 e 5 ettari	1671	18,05	1087	22,66
SAU tra 5 e 10 ettari	669	7,23	489	10,20
SAU tra 10 e 20 ettari	265	2,86	239	4,98
SAU tra 20 e 50 ettari	145	1,57	127	2,65
SAU tra 50 e 100 ettari	25	0,27	28	0,58
SAU oltre 100 ettari	20	0,22	24	0,50
TOTALI	9258	100,00	4796	100,00

Fonte ISTAT 5° e 6° censimento dell'agricoltura (2000 - 2010)

Estremamente ridotta è la superficie delle aziende; il 58,42% delle aziende hanno una SAU inferiore a 2 ettari e l'85,65% è inferiore a 5 ettari. Solo l'8,72% delle aziende ha una SAU superiore a 20 ettari. È comunque da segnalare il trend di crescita della dimensione aziendale. Rispetto al 2000 infatti diminuiscono le aziende senza SAU (-0,55) e con SAU compresa tra 0 e 1 ettari (-13,71%) e aumentano sensibilmente le percentuali di aziende con SAU compresa tra 1 e 2 ettari (+2,87%), tra 2 e 5 (+4,62%), tra 5 e 10 (+2,97%) e tra 10 e 20 ettari (+2,12%).

Tabella 10 – Numero aziende per classi di dimensione economica

Classe di dimensione economica		aziende agricole	
		n°	%
Classe I	meno di 2.000,00 euro	1.827	38,09
Classe II	2.000,00 - 3.999,99 euro	1.079	22,5
Classe III	4.000,00 - 7.999,99 euro	770	16,06
Classe IV	8.000,00 - 14.999,99 euro	470	9,8
Classe V	15.000,00 - 24.999,99 euro	241	5,03
Classe VI	25.000,00 - 49.999,99 euro	200	4,17
Classe VII	50.000,00 - 99.999,99 euro	105	2,19
Classe VIII	100.000,00 - 249.999,99 euro	81	1,69
Classe IX	250.000,00 - 499.999,99 euro	18	0,37
Classe X-XIV	maggiore di 500.000,00 euro	5	0,10

Fonte ISTAT 6° censimento dell'agricoltura (2010)

La classificazione per dimensione economica mostra come il 60,59% delle aziende abbiano una Produzione Standard Totale (PST) inferiore a 4.000,00 euro, il 76,65% inferiore a 8.000,00 euro e l'86,45% inferiore a 15.000,00.

Tabella 11 – Colture per superficie

Colture	superficie	Coltura/ SAU TOT.	di cui Bio	Superficie/ Bio
	ha	%	ha	%
Seminativi	9.102,24	39,03	304,89	3,35
Vite	551,51	2,36	56,25	10,20
Olivo	7.202,47	30,88	860,05	11,94
Fruttiferi	353,98	1,52	32,72	9,24
Vivai	5,77	0,02		
coltivazioni legnose	22,49	0,1		
Orti familiari	75,57	0,32		
prati permanenti e pascoli	6.006,91	25,76	765,13	12,74
TOTALE SAU	23.320,94	100,00	2.019,04	8,66%
di cui serre	265,00	1,14		
di cui colture energetiche	0,10			
boschi annessi alla	9.279,70			
arboricoltura da legno	136,96	0,59		
tare e superfici non	1.723,73			

Fonte ISTAT 6° censimento dell'agricoltura (2010)

I seminativi, che occupano il 39,03% della SAU, e soprattutto l'olivo (30,88% della SAU e più del 70% della superficie provinciale) sono gli utilizzi prevalenti della SAU dell'area del Gal Sabino. L'agricoltura biologica investe l'8,66% della SAU.

Tabella 12 – Coltura dell'olivo

Superficie Comune	totale coltura 2000		totale coltura 2010		DOP		biologico	
	Ha	% su SAU	Ha	% su SAU	Ha	% su coltura	Ha	% su coltura
Cantalupo in S.	152,71	19,41	125,66	30,62	13,9	11,06	7	5,57
Casperia	326,99	31,71	294,91	31,34	5,2	1,76	110,35	37,42
Castelnuovo di Farfa	264,7	49,79	264,44	62,75	152,2	57,56	15,13	5,72
Collevecchio	133,21	8,62	85,93	7,52	0	0	3,2	3,72
Configni	141,32	15,73	107,13	15,53	0	0	11	10,27
Cottanello	100,47	7,71	97,56	10,51	0	0	8,98	9,20
Fara in Sabina	2052,81	63,94	2071,01	62,22	723,46	34,93	72,39	3,50
Forano	86,21	10,15	86,47	10,97	1,59	1,84	5,85	6,77
Magliano S.	125,89	4,21	135,21	4,94	0	0	16,75	12,39
Mompeo	359,27	61,12	286,16	82,47	0,55	0,19	35,3	12,34
Montasola	113,24	26,04	71,06	17,57	0	0	10,54	14,83
Monte San Giovanni in S.	238,21	24,00	11,41	0,98	0	0		
Montebuono	17,01	0,68	186,72	18,97	3	1,61	33,82	18,11
Montopoli di S.	1073,61	41,39	909,82	40,43	69,2	7,61	146,75	16,13
Poggio Catino	196,21	34,77	163,64	36,55	5	3,06	16,05	9,81
Poggio Mirteto	556,28	34,21	419,98	38,89	21,94	5,22	52,59	12,52
Poggio Nativo	728,36	69,11	601,09	59,56	32,93	5,48	40,14	6,68
Roccantica	147,14	28,70	99,69	27,03	0	0	29,99	30,08
Salisano	247	37,05	138,5	33,80	3	2,17		
Selci	196,86	28,11	136,37	35,82	20	14,67	19,52	14,31
Stimigliano	64,85	12,09	48,95	13,25	0	0	11,5	23,49
Tarano	225,33	20,18	130,27	11,95	4	3,07	9,5	7,29
Toffia	333,61	51,16	284,6	83,63	7,65	2,69	34,2	12,02
Torri in Sabina	445,71	33,23	377,47	35,58	63,2	16,74	149	39,47
Vacone	120,77	36,44	68,42	29,42			20,5	29,96
TOTALE	8447,77	28,79	7202,47	30,88	1126,82	15,64	860,05	11,94

Fonte: ISTAT 5° e 6° censimento dell'agricoltura (2000 - 2010)

L'olivicultura rappresenta di gran lunga la coltura più diffusa dell'area con i suoi 7.202,47 ettari coltivati in tutto il territorio ma concentrata soprattutto nei comuni di Fara in Sabina, Montopoli di Sabina, Poggio Nativo, Poggio Mirteto, Torri in Sabina, Casperia, Mompeo e Castelnuovo di Farfa. Rispetto al 2000 va evidenziata la grossa diminuzione della superficie coltivata con una contrazione di ben 1.245,30 ettari variamente distribuita su tutti i comuni ma con percentuali molto variabili. In controtendenza si trova il Comune di Fara in Sabina dove le superfici olivetate aumentano in valore assoluto nel decennio di riferimento. La DOP Sabina occupa 1.126,72 ettari (15,64% del totale) mentre 860,05 (11,94% del totale) sono gli ettari coltivati con il metodo dell'agricoltura biologica.

Le aziende agricole con allevamenti ammontano a 528 che allevano 11.358 capi bovini e 186 che allevano 26.274 ovini. Gli allevamenti sono distribuiti su tutto il territorio con un'evidente concentrazione nel Comune di Magliano Sabina che da solo conta il 28% dei capi bovini e il 19% di ovini. La contrazione di numero di capi rispetto al 2000 è evidente ma comunque contenuta e equamente diffusa in tutto il territorio del Gal. Secondo i dati ISTAT 2010 sono 188, pari al 3,92% del totale, le aziende nell'area del Gal Sabino che svolgono attività in rapporto di connessione con l'attività agricola mentre nell'intera provincia il dato sale al 6,17%. Spiccano tra queste le 24 aziende che si occupano di prima lavorazione dei prodotti agricoli rappresentando il 68,57% del totale provinciale, le 30 aziende che svolgono attività di trasformazione di prodotti vegetali (58,82% del totale provinciale), le 8 aziende che si occupano di produzione di energia rinnovabile (80,00% del totale provinciale), le 8 aziende che sono fattorie didattiche (66,67% del totale provinciale), le 40 attività (45,98% del totale provinciale) che si occupano di trasformazione di prodotti animali e i 63 agriturismi (43,75% del totale provinciale). Scarso interesse riveste invece la filiera del legno. Sono 10 le imprese che si occupano di silvicoltura e rappresentano il 18,18% del totale provinciale.

Tabella 13– Aziende agricole con allevamenti

Comune	AZIENDE CON ALLEVAMENTI n°		AZIENDE CON BOVINI n°		AZIENDE CON OVINI n°		CAPI BOVINI n°		CAPI OVINI n°	
	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010
Cantalupo in Sabina	154	9	13	9	14	4	174	140	429	1673
Casperia	147	16	32	16	21	7	515	309	809	809
Castelnuovo di Farfa	55	5	6	5	18	2	348	382	396	98
Collecchio	198	38	45	38	71	24	1167	897	2578	2638
Configni	137	34	33	34	30	10	473	441	1082	635
Cottanello	117	41	51	41	29	16	910	647	870	845
Fara in Sabina	183	33	38	33	17	11	716	685	1156	1245
Forano	164	11	9	11	22	8	90	100	610	641
Magliano Sabina	212	62	66	62	49	18	3286	3184	3563	4892
Mompeo	58	6	9	6	12	1	36	14	112	20
Montasola	36	18	19	18	9	3	335	245	868	262
Montebuono	126	28	32	28	23	2	770	337	1850	420
Monte San Giovanni in S.	115	18	33	18	42	14	247	393	321	1522
Montopoli di Sabina	351	39	36	39	41	15	858	568	5869	4295
Poggio Catino	67	14	20	14	12	3	236	247	591	875
Poggio Mirteto	290	14	27	14	20	5	748	679	1695	879
Poggio Nativo	66	16	25	16	18	12	88	79	451	213
Roccantica	78	8	9	8	11	1	118	108	123	20
Salisano	67	12	19	12	16	2	137	70	70	17
Selci	105	18	19	18	6	4	197	168	893	39
Stimigliano	120	2	11	2	21	3	35	4	1482	1019
Tarano	137	39	42	39	32	10	1048	717	1616	1853
Toffia	109	1	14	1	9	2	35	4	494	101
Torri in Sabina	172	36	57	36	31	7	720	665	1584	940
Vacone	44	10	14	10	4	2	253	275	33	323
TOTALE	3308	528	679	528	578	186	13540	11358	29545	26274

Fonte ISTAT 5° e 6° censimento dell'agricoltura (2000 – 201)

3.1.2 ANALISI DEL SETTORE AGROFORESTALE.

- **Fattori limitanti la competitività dei settori agricolo e forestale, svantaggi strutturali e identificazione delle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento;**

Uno dei principali fattori limitanti la competitività nel settore agricolo dell'area Gal è senza dubbio rappresentata dalla ridottissima dimensione delle aziende agricole. I dati statistici mostrano infatti come il 58,02% delle aziende abbia una SAU inferiore a 2 ettari a cui si aggiungono un 22,66% con SAU inferiore a 5 ettari. Rispetto al 2000 si nota come le piccolissime e piccole aziende diminuiscano drasticamente di numero; a tale diminuzione non fa però da contraltare un aumento del numero di aziende con dimensioni maggiori. Tale diminuzione è invece associata a una parallela contrazione della SAU dell'area, indicatore evidente di un fenomeno di progressivo abbandono dei terreni che riguarda in maniera trasversale tutte le destinazioni produttive compresa la coltura dell'olivo, principe della zona, che vede una diminuzione di superficie dal 2000 al 2010 di 1.245,30 ettari. È il fenomeno dell'abbandono degli oliveti, specie quelli posti nelle aree più marginali.

Alla piccola dimensione corrisponde una scarsa produttività delle aziende. La classificazione per dimensione economica mostra infatti che ben il 60,58% delle aziende hanno una Produzione Standard Totale (PST) inferiore a 4.000,00 euro a cui vanno aggiunte il 16,06% delle aziende nella classe di dimensione economica tra 4.000,00 e 8.000,00 euro e il 9,88% tra 8.000,00 e 15.000,00 euro.

La piccola dimensione aziendale ha come conseguenza la bassa capacità delle aziende di produrre reddito. La tabella che segue mostra chiaramente come il 58,05% delle aziende produce solo per autoconsumo, contro il 47,26% della Provincia di Rieti e il 47,20% del Lazio. Solo il 3,36% destina le produzioni interamente alla vendita contro il dato regionale di 13,24%.

Tabella 14– Autoconsumo dei prodotti aziendali

		<u>senza autoconsumo</u>	autoconsumo di tutto il valore della produzione finale	autoconsumo di oltre il 50% del valore della produzione finale	autoconsumo del 50% o meno della produzione finale	TOTALE
Territorio						
area gal (produzioni tradizionali)	n°	161	2784	927	924	4796
	%	3,36%	58,05%	19,33%	19,27%	100,00%
Provincia di Rieti (produzioni tradizionali)	n°	638	4361	1809	2420	9228
	%	6,91%	47,26%	19,60%	26,22%	100,00%
Lazio (produzioni tradizionali)	n°	13002	46362	12638	26214	98216
	%	13,24%	47,20%	12,87%	26,69%	100,00%
area gal (produzioni biologiche)	n°	20	11	51	99	181
	%	11,05%	6,08%	28,18%	54,70%	100,00%
Provincia di Rieti (produzioni biologiche)	n°	50	113	150	344	657
	%	7,61%	17,20%	22,83%	52,36%	100,00%
Lazio (produzioni biologiche)	n°	533	296	382	1540	2751
	%	19,37%	10,76%	13,89%	55,98%	100,00%

Fonte ISTAT 6° censimento dell'agricoltura (2010)

Il discorso si ribalta completamente nel caso di produzioni biologiche. Solo il 6,08% delle aziende produce esclusivamente per autoconsumo contro il 17,20% provinciale e il 10,76% regionale. Il 54,70% delle aziende vende produce prevalentemente per la vendita a cui si aggiungono le aziende (11,05%) il cui prodotto è interamente venduto.

Durante gli incontri del partenariato è emersa chiaramente la difficoltà degli operatori economici del territorio e degli imprenditori agricoli in particolare a sviluppare forme di interazione, collaborazione e cooperazione tra le aziende nella condivisione di servizi e problematiche comuni.

A titolo di esempio citiamo l'attività di smaltimento dei reflui oleari da parte dei frantoi, la frammentazione delle infrastrutture e degli impianti di trasformazione e commercializzazione che non consente la realizzazione di economie di scala, la frammentazione dell'offerta dei prodotti agroalimentari in particolare nel settore olivicolo dovuta alla diffusa attitudine a commercializzare individualmente il prodotto con la conseguente incapacità di creare massa critica e di incidere positivamente sul prezzo finale del prodotto stesso.

La storica difficoltà alla collaborazione e alla cooperazione è confermata dal dato provinciale sui contratti di rete che emerge dal "Quinto Osservatorio Intesa Sanpaolo-Mediocredito Italiano sulle reti d'impresa" (novembre 2014) e che certifica la presenza di 3 soli contratti di rete sull'intero territorio provinciale.

Tabella 15 . Lazio: numero di imprese coinvolte in reti di impresa per provincia

	Imprese della provincia coinvolte in contratti di rete	Numero di reti in cui sono coinvolte imprese della provincia
Lazio	618	227
Roma	444	199
Latina	86	33
Frosinone	57	29
Viterbo	28	10
Rieti	3	3

Fonte: Intesa Sanpaolo-Mediocredito Italiano su dati InfoCamere

Sono 74 gli agriturismi autorizzati nell'area di cui 56 autorizzati per 752 posti letto, 44 autorizzati alla ristorazione con 1660 posti a sedere. Le piazzole di agriturismo autorizzate sono 6. (ISTAT 2010).

A fronte di una diminuzione tra il 2000 e il 2010 dell'84% delle aziende con allevamenti i capi allevati non hanno subito variazioni altrettanto significative. Gli allevamenti bovini hanno registrato infatti un'a contrazione del 16% del numero dei capi e gli ovini dell'11%.

Per quanto riguarda i servizi alle imprese olivicole, il dato della CCIAA certifica la presenza sul territorio del GAL Sabino di 17 dei 27 frantoi presenti sul territorio provinciale (62,97%) a cui vanno aggiunti i frantoi aziendali. Un'offerta che, seppur tecnologicamente adeguata, sconta i problemi della eccessiva frammentazione.

- **Capitale umano e imprenditorialità; potenziale d'innovazione e di trasferimento delle conoscenze; qualità e conformità con i requisiti comunitari.**

La composizione percentuale della popolazione per titolo di studio evidenzia, sia rispetto alla media provinciale che regionale, una bassa percentuale di laureati (8,37% contro il 10,36% provinciale e il 14,94%) e di diplomati (31,58% contro il 32,68% provinciale e il 34,49% regionale), ed una elevata percentuale di persone con la sola licenza elementare, privi di titolo di studio o analfabeti (complessivamente 29,29% contro il 28,85% provinciale e il 23,68% regionale).

Tabella 16 – Distribuzione % della popolazione residente per titolo di studio

	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza Elementare	Licenza Media	Diploma	Laurea
GAL	0,69%	7,90%	20,70%	30,76%	31,58%	8,37%
Rieti	0,70%	7,30%	20,85%	28,11%	32,68%	10,36%
Lazio	0,64%	6,9%	16,18%	26,83%	34,49%	14,94%

Fonte ISTAT 15° Censimento della popolazione - 2011

E se l'analfabetismo è caratteristica peculiare della fascia di popolazione anziana, gli alfabeti privi di titolo di studio sono per il 58% con un'età inferiore ai 65 anni.

Nel settore agricolo (dati del 6° censimento dell'Agricoltura del 2010) è la licenza elementare il titolo di studio maggiormente diffuso tra i capi d'azienda con il 32,99% contro una media regionale del 34,06% seguito dalla licenza media con il 28,09% mentre la media regionale è pari al 32,52%.

In possesso del diploma di scuola superiore sono il 24,96% dei capi d'azienda di cui il 2,23% in possesso di specifico diploma agrario più alto della media regionale del 21,16% di cui l'1,43% con il diploma agrario.

I laureati a capo di un'azienda agricola nell'area sono l'8,78% tra i quali lo 0,52% è in possesso della laurea in agraria contro i valori regionali pari al 5,73% di cui lo 0,48% con laurea in campo agrario.

Il confronto con i dati regionali fa emergere quindi nel complesso un maggior grado di scolarizzazione dei capi azienda nell'area del Gal rispetto alla situazione regionale anche se in presenza di una classe numericamente rilevante di responsabili di aziende poco o nulla acculturati.

Una forte limitazione alla competitività del settore agricolo ed ai processi di razionalizzazione/investimento è individuabile nell'elevata età media dei capi azienda.

Solo l'8,82% ha infatti meno di 40 anni contro il 9,74% provinciale e il 8,99% regionale con un 50,42% che si colloca fra i 40 e i 65 anni in linea con i dati provinciali e a fronte di un dato regionale pari al 54,95%; il 40,76% è formato da titolari ultra sessantacinquenni a fronte di un dato provinciale pari al 39,71% e al 36,06% regionale.

Tabella 17 – Informatizzazione aziendale

	Informatizzazione dell'Azienda	aziende n°	aziende %
	Azienda non informatizzata	4675	97,48%
	Azienda informatizzata	121	2,52%
Azienda informatizzata	Gestione informatizzata per servizi amministrativi	109	2,27%
	Gestione informatizzata di coltivazioni	41	0,85%
	Gestione informatizzata degli allevamenti	25	0,52%
	Utilizzo della rete Internet	62	1,29%
	Possesso di un sito web o di una pagina internet	81	1,69%
	Commercio elettronico per vendita di prodotti e servizi aziendali	37	0,77%
	Commercio elettronico per l'acquisto di prodotti e servizi aziendali	45	0,94%

Fonte ISTAT 6° censimento dell'agricoltura (2010)

Solo il 2,52% delle aziende agricole ricorre all'informatizzazione nella gestione aziendale. Significativo anche il dato relativo all'utilizzo del commercio elettronico. Solo lo 0,77% delle imprese vi ricorre per la vendita di prodotti e di servizi.

3.1.3. GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

• DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI DI GESTIONE DELLA BIODIVERSITÀ IN ESSERE.

❖ COSA SIGNIFICA BIODIVERSITÀ'.

La biodiversità oggi esistente è il risultato di un processo evolutivo degli esseri viventi, iniziato tre miliardi e mezzo di anni fa.

La biodiversità, o diversità biologica, è definita dalla Conferenza dell'ONU su ambiente e sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992 (art. 2 della Convenzione sulla diversità biologica) *"ogni tipo di variabilità tra gli organismi viventi, compresi, tra gli altri, gli ecosistemi terrestri, marini e altri acquatici e i complessi ecologici di cui essi sono parte; essa comprende la diversità entro specie, tra specie e tra ecosistemi"*.

La biodiversità viene così valutata su più livelli di organizzazione biologica:

- **Genetica:** all'interno di una specie; le popolazioni e gli organismi che le compongono sono diversi perché hanno un patrimonio genetico unico e irripetibile.
- **Specificità:** nel numero di specie; le specie sono diverse tra loro, ciascuna con una propria funzione nell'ecosistema (es. piante, funghi, animali etc.).
- **Ecosistemica:** nella diversità degli ambienti; gli ambienti di crescita delle comunità sono diversi tra loro a causa di diverse condizioni pedo-climatiche e biotiche (es. boschi, acque, prati etc.).
- **Paesaggio:** tra i diversi livelli si instaurano complesse funzioni di interdipendenza.

Generalmente, in ecologia, la diversità in un ambiente è rappresentabile da due flussi: uno di entrata, che aumenta la diversità, dato da fenomeni di mutazioni genetiche, ricombinazioni genetiche e immigrazioni; l'altro, di uscita, che riduce la diversità, dovuta ad eventi di estinzione ed emigrazione.

In merito alla **Biodiversità agricola**, questa è rappresentata dalle componenti della diversità biologica relative al cibo e all'agricoltura e tutte le componenti della diversità biologica che costituiscono gli ecosistemi agricoli, chiamati agro-ecosistemi o agrosistemi: le varietà e la variabilità degli animali, delle piante e dei microrganismi a livello genetico, a livello di specie e a livello di ecosistema, necessari a mantenere le funzioni chiave degli agro-ecosistemi, la loro struttura ed i loro processi (CBD).

❖ COME TUTELARE LA BIODIVERSITA'.

La tutela delle diversità ecosistemiche inizia con la scelta di istituire delle aree idonee alla loro conservazione, al fine di preservare specie e habitat a rischio estinzione. La tutela è un'azione indispensabile per non perdere un patrimonio biologico unico e irriproducibile.

La biodiversità può esprimere le sue funzioni ecologiche ed economiche nel tempo, soltanto se gli ecosistemi sono gestiti correttamente.

❖ DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI DI GESTIONE DELLA BIODIVERSITA'.

Occorre premettere che la tutela delle *diversità ecosistemiche e delle biodiversità* inizia con la scelta di istituire delle azioni idonee alla loro conservazione.

Strumenti	Descrizione	Azioni
CORRIDOI ECOLOGICI	Il corridoio ecologico è essenzialmente uno spazio di territorio naturale che esiste di per sé o che viene creato dall'opera dell'uomo tramite opere di rinaturalizzazione, cioè di ripristino della diffusione di specie vegetali autoctone.	Area Naturale dei Monti Sabini. Il territorio montano denota ancora oggi la passata funzione di "corridoio ecologico", in diretto collegamento con le realtà faunistiche della Valle Reatina, del Cicolano e dell'Abruzzo. La modifica di ecosistemi preesistenti, dovuta essenzialmente all'azione antropica, non ha impedito l'instaurarsi di una fauna comunque ricca e diversificata.
		Riserva Naturale Nazzano Tevere – Farfa. La riserva ha una superficie di circa 700 ettari caratterizzata dalla valle fluviale, tipicamente alluvionale; è delimitata da colline di modeste dimensioni costituite da sedimenti d'origine marina. La ricca presenza d'uccelli nell'ambiente lacustre costituisce uno dei motivi di maggior interesse per i visitatori.

NORME E REGOLAMENTI	Applicazioni di regolamenti e strumenti di gestione (Aree Protette e Rete Natura 2000, Direttiva 2008/56, direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, PSR 2007-2013)	Riserve ed aree protette. La Riserva Naturale Regionale Nazzano Tevere-Farfa è disciplinata dalla LR n. 29 del 1997 che ha recepito i contenuti della Legge quadro nazionale n.394/1991 in materia di aree protette. Inoltre è stata istituita dalla Regione Lazio (L.R. n.21 del 4 aprile 1979) ai sensi della Convenzione di Ramsar (Iran, 1971) relativa alle zone umide d'importanza internazionale. Inoltre è inserita nel sistema europeo Rete Natura 2000 (regione biogeografica mediterranea). Parti del territorio dell'area GAL rientrano in aree SIC (Sito di Interesse Comunitario)
----------------------------	--	--

		e ZPS (Zona a Protezione Speciale) ai sensi delle direttive Habitat 92/43/CEE e Uccelli 2009/147/CE (che ha aggiornato la precedente Direttiva 79/409/CEE).
CONSERVAZIONE E RESISTENZA AMBIENTALE	Conservare significa preservare lo stato funzionale di un territorio (foreste, aree marine, corpi idrici, zone umide di alto pregio) attraverso sistemi volti ad incrementarne la resistenza.	Programmazione urbanistica e paesaggistica. Valutazione ambientale Strategica (VAS) Il territorio del GAL Sabino ha posto in essere, anche sulla base di piani sovracomunali, una serie di azioni atte a resistere alle perturbazioni e mantenere la sua struttura e le sue funzioni intatte. Un esempio su tutti, è rappresentato dallo strumento VAS nella redazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali, che recepiscono disposizioni normative europee, nazionali e regionali.
MARCHI DI QUALITA'	Un organismo terzo e indipendente (Enti di controllo e certificazione) attesta la conformità del prodotto o del sistema di produzione ad una determinata regola o norma di comportamento (disciplinare).	Con i marchi DOP, IGP e STG, vengono tutelate le tipicità delle produzioni alimentari e l'elevato livello di qualità e sicurezza delle stesse. I prodotti a marchio DOP e IGP sono tutelati a livello europeo dal Reg. CE n. 510/2006 e Regolamento attuativo n. 628/2008 e garantiscono la provenienza o origine dei prodotti. Olio Sabina DOP. Nei territori della Sabina, si produce l'olio Sabina Dop, antichissimo olio extravergine di oliva ottenuto dalle varietà di olive Carboncella, Leccino, Raja, Frantoio, Olivastrone, Moraiolo, Olivago, Salviana e Rosciola. L'olio Sabina Dop ha un colore giallo oro dai riflessi verdi, il suo sapore è aromatico e l'acidità massima è pari allo 0,60%.
CICLO DEI RIFIUTI	Il ciclo dei rifiuti consiste nella capacità di tutelare la salute e l'ambiente, ricavando nel contempo utilità e reddito dai rifiuti che in questo modo possono essere considerati una risorsa.	Sistema Raccolta Porta A Porta La totalità dei Comuni aderenti al GAL Sabino, adotta il sistema Porta a Porta (PAP) per la raccolta dei rifiuti differenziati. Inoltre si avvale dei cosiddetti Ecodistretti (filiera CONAI – Compost -) La percentuale della differenziata raggiunge circa il 65%.

- **ANALISI QUANTITATIVA DEL RISCHIO AMBIENTALE (rischio idrologico, rischio idrogeologico, incendi);**

* * *

❖ **ANALISI QUANTITATIVA DEL RISCHIO IDROLOGICO:**

Parte del Territorio del GAL Sabino, in particolar modo per quei comuni a ridosso delle sponde del Fiume Tevere, rientra all'interno del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale, compreso nei bacini idrografici del fiume Tevere (bacino nazionale);

Bisogna evidenziare che il rischio idrogeologico comprende due tipi di rischio tra cui il rischio da alluvione, indicato con il termine di **rischio idraulico**.

Questa categoria di rischio comprende le esondazioni, che si verificano quando un corso d'acqua, arricchitosi con una portata superiore a quella normalmente contenuta in alveo, supera o rompe gli argini e invade il territorio circostante, arrecando danni alle infrastrutture presenti, quali edifici, insediamenti industriali, vie di comunicazione, zone agricole.

Nel Lazio solo il PAI del Tevere ha individuato e perimetrato le aree attenendosi a quanto contenuto nell'Atto di indirizzo e coordinamento (D.P.C.M. 29/09/1998), pertanto le aree con diverso grado di rischio e pericolosità sono state codificate e mappate secondo la seguente tabella.

TAB.18: Rapporto tra aree esondabili e zone edificate (Fonte: Autorità di Bacino Fiume Tevere)

COMUNE	A superficie comunale totale (Ha)	B area comunale in zona esondabile (Ha)	C area comunale in zona esondabile (%)	D incidenza di C sul totale delle aree esondabili (%)	E edificato in area esondabile (al 1990 CTR) (Ha)	F incidenza di E sull'area comunale totale (%)
MAGLIANO SABINA	4.369	522,42	11,96	5,55	4	0,09
COLLEVECCHIO	2.721	108,83	4,00	1,16	0	0,00
STIMIGLIANO	1.137	250,11	22,00	2,66	0	0,00
FORANO	1.755	314,93	17,94	3,35	0	0,00
POGGIO MIRTETO	2.645	120,00	4,54	1,28	3	0,11
MONTOPOLI DI SABINA	3.760	96,61	2,57	1,03	0	0,00

❖ ANALISI QUANTITATIVA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO.

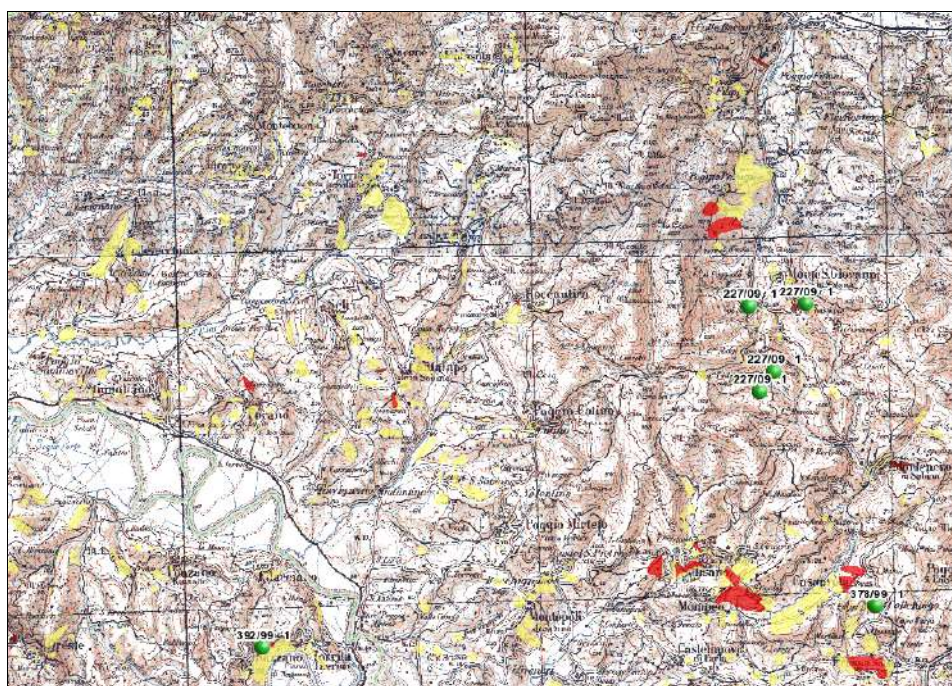
Il dissesto idrogeologico costituisce un tema di particolare rilevanza, a causa degli impatti sulla popolazione, sulle infrastrutture lineari di comunicazione e sul tessuto economico e produttivo. Parte del territorio dell'area GAL, soprattutto per i territori montani e collinari, nonché per la sua conformazione geologica, geomorfologica e idrografica, è naturalmente predisposta ai fenomeni di dissesto.

La conoscenza dei fenomeni di dissesto, in termini di distribuzione territoriale e di pericolosità, è un passo fondamentale per programmare adeguate politiche di mitigazione del rischio.

Per ciò che concerne il rischio idrogeologico, questo è distinto in cinque classi, ovvero:

Tab. – Classi di rischio

CLASSI DI RISCHIO	
R0	Rischio molto basso
R1	Rischio basso
R2	Rischio medio
R3 	Rischio elevato: “per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale”
R4 	Rischio molto elevato: “per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche”



Tab.19 Atlante delle Situazioni Di Rischio Da Frana (Fonte: Regione Lazio – Piano Assetto Idrogeologico)

COMUNE	PROV.	LOCALITA'	CODICE	CLASSE
CANTALUPO IN SABINA	RI	FONTAONE	FG616	R3
CONFIGNI	RI	CIMITERO - COLLI DI LUGNOLA - IL COLLE	1C5- 1C17-1C19	R3
COTTANELLO	RI	CAPOLUOGO	MZ19	R4
MOMPEO	RI	MADONNA DEL MATTONE - BORGO DI SOTTO	FM14 - AM231	R3
POGGIO NATIVO	RI	VIA PAVETTE	714F	R4
SALISANO	RI	STRADA COMUNALE VIA ROCCA	FM9	R3
SALISANO	RI	STRADA PROVINCIALE TANCIA	AK496	R3
SALISANO	RI	VIA VALLOCCHIE	AK488B	R3
TORRI IN SABINA	RI	COLLE BERNOCCHI (MANCINELLI)	1A221	R3

❖ ANALISI QUANTITATIVA DEL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI.

Il 31% circa della superficie territoriale della Provincia di Rieti è costituito da boschi, caratterizzati da un'ampia varietà di specie che costituiscono un'immensa ricchezza per l'ambiente e l'economia, per l'equilibrio del territorio, per la conservazione della biodiversità e del paesaggio. I boschi, inoltre, sono l'habitat naturale di molte specie animali e vegetali.

Le conseguenze di un incendio boschivo, per l'equilibrio naturale sono gravissime e i tempi per il riassetto dell'ecosistema forestale e ambientale risultano essere molto lunghi. Le alterazioni delle condizioni naturali del suolo causate dagli incendi favoriscono inoltre i fenomeni di dissesto geologico dei versanti provocando, in caso di eventi meteorologici di particolare importanza ed intensità, lo scivolamento sia dello strato di terreno superficiale che di quello in profondità.

Si riporta di seguito il rischio potenziale all'insacco e propagazione dell'incendio e del grado di difficoltà di spegnimento.

COMUNITA' VEGETALI	INDICE RISCHIO INCENDIO	INDICE DIFFICOLTA' DI SPEGNIMENTO
Macchia sempreverde	8 – Rischio elevato	10 – Difficoltà altissima
Bosco deciduo misto	7 – Rischio molto basso	6 – Difficoltà medio alta
Cespuglieti	5 – Rischio scarsam. elevato	4 – Difficoltà medio bassa
Pascoli naturali	7 – Rischio molto basso	2 – Difficoltà molto bassa
Castagneto	2 – Rischio molto basso	2 – Difficoltà molto bassa
Faggeta	2 – Rischio molto basso	2 – Difficoltà molto bassa

Ogni Comune è dotato di un Indice di Rischio Complessivo valutato dalla Regione Lazio nel Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi.

COMUNE	INDICE DI RISCHIO COMPLESSIVO	CLASSE DI RISCHIO
Cottanello	4,15	Alto
Roccantica	4,04	Alto
Salisano	4,01	Medio
Vacone	3,71	Medio
Montasola	3,71	Medio

Gli altri Comuni del Gal Sabino rientrano nella classificazione regionale: Classe Basso e Molto Basso.

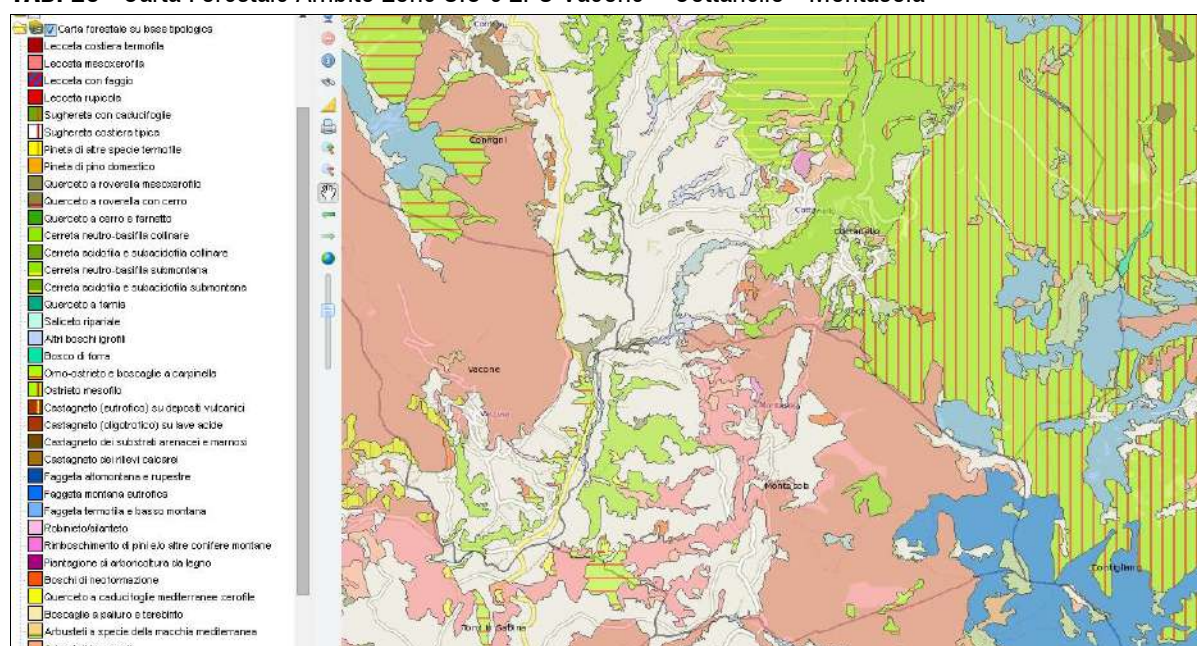
La zonizzazione del rischio prende in considerazione diverse variabili, che possono incidere sull'insacco e la propagazione di un incendio, analizzandole nell'ambito dei confini amministrativi comunali. Tale zonizzazione è indispensabile per supportare l'attività di programmazione delle azioni di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

Bisogna mettere in evidenza, in primo luogo, gli ecosistemi di particolare valore ambientale la cui conservazione risulta di primaria importanza ai fini del rischio incendio boschivo risultano essere:

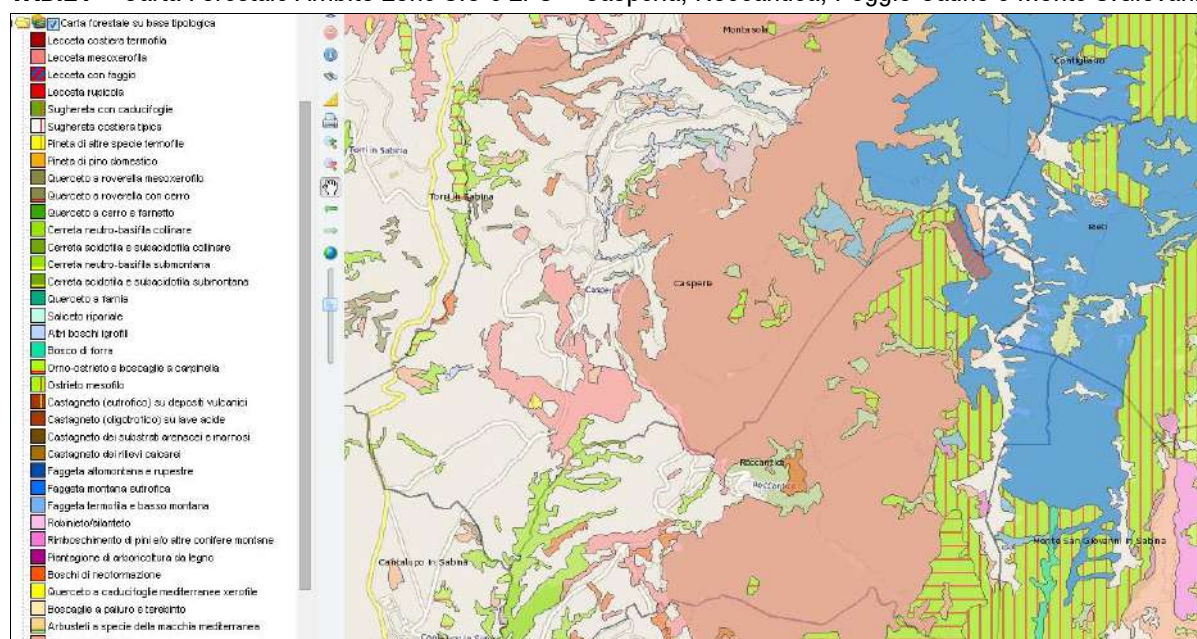
TIPO	DENOMINAZIONE	SUP. SITO – Ha	SUP. Boschi – Ha	% Boschi
SIC	Vacone - Bosco PAGO	82,63	72,80	88,11
SIC e ZPS	Monte Tancia e Monti Pizzuto	6820,66	5565,37	81,6
SIC e ZPS	Fiume Farfa	596,72	560,02	93,85
Bosco demaniale regionale	Monte San Giovanni – Matricetta	301,30	301,30	100,00
Aree di interesse vegetazionale (LR 43/74)	Casperia – Valle Ferrara/Macchia	50,00	50,00	100,00
Aree di interesse vegetazionale (LR 43/74)	Vacone – Il Pago	13,6	13,6	100,00

(Fonte: Regione Lazio – Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta incendi boschivi)

TAB. 20– Carta Forestale Ambito Zone SIC e ZPS Vacone – Cottanello - Montasola



TAB.21 – Carta Forestale Ambito Zone SIC e ZPS – Casperia; Roccantica, Poggio Catino e Monte S.Giovanni



• STATO DELL'USO DELLE ENERGIE RINNOVABILI;

L'energia che deriva da fonti rinnovabili si ricava da fonti non fossili e viene classificata in base alle seguenti tipologie: *solare, eolica, idraulica, geotermica, da biomasse, del moto ondoso e mare motrice (maree e correnti)*.

L'energia rinnovabile nell'UE è cresciuta notevolmente negli ultimi anni.

Più concretamente, la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia è quasi raddoppiata negli ultimi anni, passando da circa l'8,5 % nel 2004 al 17,0 % nel 2016.

Nel 2020 e nel 2021, le fonti rinnovabili generano in media il 37,5% dell'energia elettrica consumata nell'Ue; l'Italia, con il 38,1% e con il 36%, con riferimento a entrambi gli anni, si colloca al dodicesimo posto nella graduatoria dei 27 Paesi.

Nel 2020 la quota dei consumi finali lordi complessivi coperta da FER risulta pari al 20,4%: si tratta di un valore superiore (per il settimo anno consecutivo) all'overall target assegnato all'Italia dalla direttiva 2009/28/CE (17%).

Il dato risulta, peraltro, significativamente superiore anche a quello rilevato nel 2019 (18,2%); su questa dinamica appaiono evidenti gli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19: a fronte della sostanziale stabilità dei consumi di energia da FER, infatti, sono notevolmente diminuiti i consumi energetici complessivi del Paese e in particolare quelli del settore dei trasporti, che hanno registrato una flessione del 23,5% e riduzioni ancora più rilevanti per specifici comparti caratterizzati da bassa incidenza delle FER (in particolare il trasporto aereo e il relativo consumo di carboturbo).

Tab. 1 - Italia - Monitoraggio obiettivo complessivo nazionale sui consumi di energia da FER (overall target). Valori calcolati applicando la metodologia di cui all'Allegato I del DM 14/1/2012 (ktep)									
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
CONSUMI FINALI LORDI DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (A)	19.618	20.737	20.245	21.286	21.081	22.000	21.605	21.877	21.900
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (settore Elettrico)	8.026	8.883	9.248	9.435	9.504	9.729	9.683	9.927	10.176
Idraulica (normalizzata)	3.795	3.868	3.935	3.950	3.972	3.959	4.024	4.046	4.126
Eolica (normalizzata)	1.066	1.214	1.280	1.315	1.420	1.479	1.541	1.646	1.706
Solare	1.622	1.856	1.918	1.973	1.901	2.096	1.948	2.037	2.145
Geotermica	481	487	509	532	541	533	525	522	518
Biomasse solide	408	506	532	541	562	569	564	568	585
Biogas	397	640	705	706	710	715	718	712	702
Bioliquidi sostenibili	256	312	369	418	398	377	363	396	395
Consumi finali di energia da FER (settore Termico)	9.635	9.765	8.968	9.783	9.611	10.254	9.723	9.636	9.395
Energia geotermica	118	119	111	114	125	131	128	131	120
Energia solare termica	155	168	180	190	200	209	218	228	236
Frazione biodegradabile dei rifiuti	218	189	213	225	231	245	268	288	310
Biomasse solide nel settore residenziale	6.637	6.633	5.676	6.393	6.173	6.757	6.252	6.243	6.013
Biomasse solide nel settore non residenziale	46	92	164	231	229	218	206	212	205
Bioliquidi sostenibili	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Biogas e biometano immesso in rete	44	45	45	45	44	45	54	36	36
Energia rinnovabile da pompe di calore	2.415	2.519	2.580	2.584	2.609	2.650	2.596	2.498	2.475
Calore derivato prodotto da fonti rinnovabili (settore Termico)	592	838	966	905	928	957	950	997	983
Immissione in consumo di biocarburanti (settore Trasporti)	1.366	1.250	1.063	1.164	1.039	1.060	1.250	1.317	1.346
QUOTA DEI CONSUMI FINALI LORDI DI ENERGIA COPERTA DA FONTI RINNOVABILI (A/B)	15,4%	16,7%	17,1%	17,5%	17,4%	18,3%	17,8%	18,2%	20,4%

Tab.: 22 -(Fonte GSE)

Il Decreto 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo economico (c.d. decreto burden sharing) fissa il contributo che le diverse regioni e province autonome sono tenute a fornire ai fini del raggiungimento dell'obiettivo nazionale sulle FER (quota FER sui consumi finali lordi pari almeno al 17% nel 2020), attribuendo a ciascuna di esse specifici obiettivi regionali di impiego di FER al 2020; a ciascuna regione è inoltre associata una traiettoria indicativa nella quale sono individuati obiettivi intermedi relativi agli anni 2012, 2014, 2016 e 2018.

Tab. 2 - Consumi finali lordi di energia da fonti rinnovabili (escluso il settore trasporti) - ktep

	Dato rilevato									Previsioni D.M. 15/3/2012 "burden sharing"
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2020
Piemonte	1.653	1.846	1.825	1.888	1.943	1.942	1.882	1.860	1.906	1.723
Valle d'Aosta	307	321	320	327	330	332	334	336	345	287
Lombardia	2.826	3.113	3.102	3.210	3.290	3.341	3.319	3.250	3.258	2.905
Liguria	195	220	188	201	210	218	214	195	192	412
Prov. Trento	539	564	566	575	572	576	580	583	591	490
Prov. Bolzano	759	786	822	819	830	828	834	854	882	482
Veneto	1.772	1.905	1.878	2.017	2.029	2.056	2.038	2.055	2.070	1.274
Friuli V.G.	564	591	594	641	647	662	670	665	680	442
Emilia R.	1.231	1.360	1.367	1.406	1.390	1.445	1.415	1.429	1.422	1.229
Toscana	1.229	1.262	1.222	1.332	1.330	1.379	1.307	1.305	1.294	1.555
Umbria	446	461	443	505	504	536	504	496	484	355
Marche	443	456	437	451	452	469	457	441	442	540
Lazio	953	971	902	959	890	975	910	930	887	1.193
Abruzzo	625	619	614	635	603	662	648	650	646	528
Molise	196	191	188	199	195	209	199	200	198	220
Campania	1.047	1.068	996	1.098	1.058	1.160	1.112	1.182	1.173	1.111
Puglia	1.046	1.137	1.125	1.211	1.192	1.273	1.189	1.229	1.248	1.357
Basilicata	301	313	312	350	366	418	436	477	475	372
Calabria	846	942	917	917	898	1.029	956	984	955	666
Sicilia	637	684	726	699	706	752	731	769	757	1.202
Sardegna	635	676	639	682	606	676	619	672	650	667
ITALIA (esclusi i trasporti)	18.252	19.486	19.182	20.122	20.042	20.940	20.356	20.561	20.555	19.010

(Fonte: GSE statistiche)

Nel 2020, in linea con il dato nazionale, in tutte le regioni si rilevano flessioni dei CFL complessivi rispetto all'anno precedente. Si verifica inoltre il fenomeno opposto rispetto a quello rilevato per i CFL da FER: in tutte le regioni/province autonome, nel 2020 i CFL complessivi risultano significativamente inferiori ai valori previsti dal D.M. *burden sharing* per lo stesso anno. A livello locale ed in particolar modo la Provincia di Rieti, questa risulta avere la produzione elettrica da Fonte Energia Rinnovabile (FER) più bassa di tutto il Lazio. Nel 2011 la situazione era la seguente:

Tab.23 - RIETI (fonte: Dati GSE – Portale SIMERI – da Piano Energetico della Regione Lazio _ Anno 2015)

ANNO	TIPOLOGIA	PRODUZIONE DA FER (kWh)	Potenza (kW)	N. Impianti
2011	BIOMASSA	483.880	1.975	3
2011	IDROELETTRICA	137.854.395	91.448	10
2011	SOLARE	11.198.500	12.537	889
2011		149.536.775	105.960	902

Lo stato dell'utilizzo delle energie rinnovabili nel territorio del GAL Sabino risulta ancora limitato e caratterizzato da una bassa diversificazione delle fonti, riflettendo il quadro provinciale.

La Provincia di Rieti presenta infatti la più bassa produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) a livello regionale; nel 2011 la produzione complessiva è stata pari a circa 149,5 milioni di kWh, con una netta prevalenza della fonte idroelettrica (oltre il 90%), mentre risultano marginali i contributi da solare e biomassa, a fronte di 902 impianti complessivi.

Tale configurazione evidenzia una struttura energetica poco equilibrata e una diffusione ancora limitata delle tecnologie rinnovabili più innovative, in particolare nei comparti agricolo e residenziale.

Gli interventi finora realizzati si sono concentrati prevalentemente sul patrimonio pubblico, attraverso programmi regionali finalizzati all'efficientamento energetico, con effetti positivi ma ancora circoscritti. Nel complesso, il territorio presenta ampi margini di miglioramento, in particolare per lo sviluppo del fotovoltaico diffuso e della valorizzazione energetica delle biomasse agricole e forestali, configurando un potenziale strategico rilevante ai fini della transizione energetica e della sostenibilità ambientale locale.

Il trend dei Comuni dell'area GAL rientra tra le previsioni a livello provinciale, anche se bisogna evidenziare che alcuni Comuni, aderenti al GAL Sabino, nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Asse II Attività II. 1 Promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili, tramite la **Call for proposal 2.0** relativa alla linea di intervento denominata "*Energia sostenibile - Investire sugli edifici pubblici per migliorare la sostenibilità economica ed ambientale attraverso interventi per l'efficienza energetica e l'incremento dell'uso delle energie rinnovabili*" (D.G.R. 223 del 01/08/2013), sono intervenuti su immobili pubblici per migliorare e potenziare l'efficientamento energetico globale.

• STATO AMBIENTALE DEL PATRIMONIO FORESTALE;

Tutti i Comuni, posti nella parte montana dell'area GAL seguono una gestione forestale sostenibile, che consente di mantenere un adeguato livello di biodiversità, di produttività. Una gestione che assicuri una funzione ecologica, economica e sociale; e che non arrechi danni ad altri ecosistemi naturali.

Una gestione ambientale sostenibile scaturisce da una corretta pianificazione forestale, che assicura una corretta gestione dei boschi e delle risorse ivi presenti.

Tab.25 - Estensione delle macrocategorie inventariali Bosco e Altre terre boscate, ripartite per Provincia

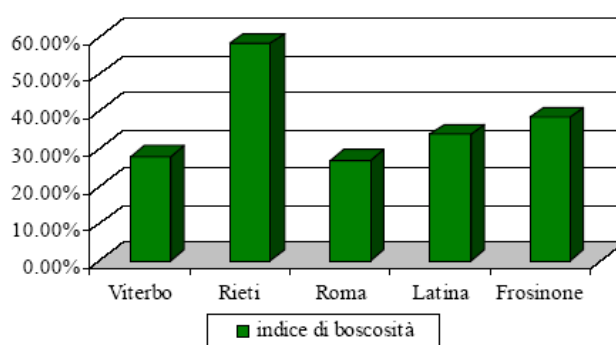
	BOSCO		ALTRE TERRE BOSCAE		SUP. FORESTALE TOTALE	
Provincia	Superficie	%	Superficie	%	Superficie	%
Frosinone	124.287	5,00	12.028	16,9	136.315	4,7
Latina	41.610	19,2	15.685	15,1	57.295	4,3
Rieti	157.330	4,3	6.080	24,3	163.410	4,2
Roma	138.124	4,7	18.996	13,7	157.119	4,3
Viterbo	82.534	6,3	9.186	19,9	91.720	5,9

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - INFC, 2005

Elevata proporzione di superficie forestale:

La Provincia di Rieti si contraddistingue per un elevato indice di boscosità pari al 58,03%.

- Coefficienti di boscosità per provincia con dati di superficie valutati al 2005



Stato di conservazione:

Gli habitat forestali presenti nel territorio GAL mostrano per lo più uno stato di conservazione ottimale.

Strumenti di gestione forestale:

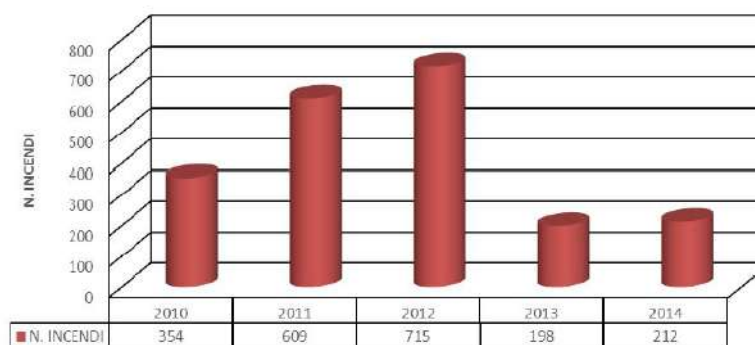
Altro strumento fondamentale per la gestione delle risorse forestali sono i Piani di gestione ed assestamento forestale (P.G.A.F ai sensi della LR n.39/2002), in considerazione che la provincia di Rieti detiene il 28% dei boschi cedui rispetto al totale regionale.

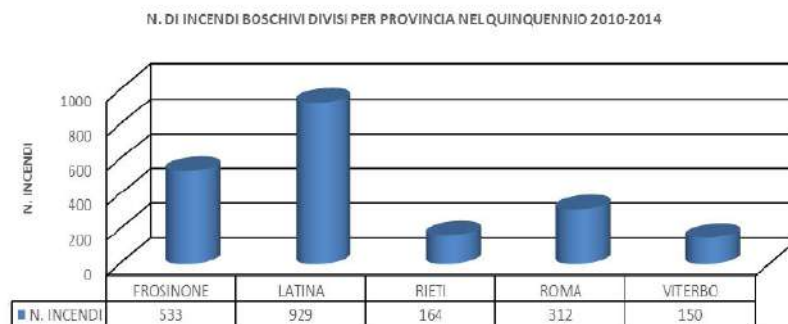
Il PGAF è un documento tecnico a validità pluriennale (10-20 anni) con il quale vengono definiti gli obiettivi che si vogliono perseguire nel medio periodo, gli orientamenti di gestione e le operazioni dettagliate per realizzare tali scopi. Attualmente la maggior parte dei Comuni montani, aderenti al GAL Sabino, risultano avere un piano di assestamento forestale approvato o in corso di approvazione.

Incendi boschivi e superficie percorsa dal fuoco

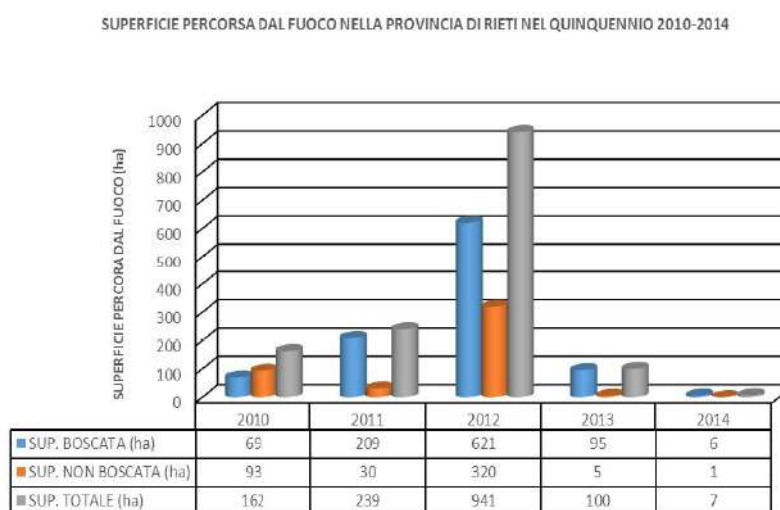
Altro tema di particolare importanza è rappresentato dagli incendi boschivi. Nel quinquennio 2010-2014, la superficie boscata media percorsa dal fuoco, sul territorio regionale, è stata pari a 3.528 ha/anno, mentre la superficie totale (boscata e non boscata) media ha raggiunto valori di 6.227 ha/anno. Bisogna anche rilevare che negli ultimi anni gli incendi boschivi risultano sensibilmente diminuiti come rappresentato dal seguente grafico: (Fonte: Regione Lazio – Protezione Civile - Documento operativo per le attività antincendio boschivo (AIB) – anno 2015).

N. DI INCENDI BOSCHIVI DIVISI PER ANNO NEL QUINQUENNIO 2010-2014





La Provincia di Rieti si colloca al penultimo posto, con n.164 incendi pari al 7,9%. La tendenza provinciale è confermata anche nell'area GAL.; così come l'altro importante parametro rappresentato dalla superficie percorsa dal fuoco, suddivisa nelle sue componenti di boscata e non boscata.



3.1.4 ECONOMIA RURALE E QUALITÀ DELLA VITA.

Punti di forza e debolezza della struttura economica locale struttura dell'economia rurale

Il Lazio presenta una notevole varietà di aspetti morfologici e geografici. Al suo interno, infatti, si possono distinguere zone montuose e collinari, caratterizzate dalla catena appenninica, pianure di origine vulcanica, situate a nord del Lazio e zone pianeggianti in prossimità del mare.

Il territorio della Sabina si pone nelle aree interne della regione Lazio. Nell'area del GAL Sabino il reddito medio imponibile per abitante nel 2011 è pari a 22.139 euro, superiore rispetto alla media provinciale di 21.791 ma al di sotto della media regionale pari a euro 26.396.

L'analisi del tasso di occupazione restituisce un dato pari al 42,11% inferiore sia alla media provinciale che a quella regionale e nazionale. Idem per il tasso di attività che nell'area GAL è pari al 47,99%. Il tasso di disoccupazione pari al 12,17% risulta più alto delle medie provinciale, regionale e nazionale. I dati testimoniano una situazione occupazionale preoccupante soprattutto nelle fasce

di età media in un tessuto produttivo in cui le industrie sono completamente assenti (è ancora in fase di avvio il cosiddetto Polo della Logistica di Passo Corese).

Nell'area GAL pur essendo presenti i principali servizi essenziali alla popolazione mancano i servizi in grado di creare sviluppo e integrazione sociale. Per quanto riguarda l'accesso alla banda larga, nell'area Gal emerge un divario digitale rispetto alla media regionale, con un tasso di copertura del 91,1% rispetto al 98% regionale, dovuto sostanzialmente alle carenze di banda larga molto veloce (7-20 Mbps e superiori). Se si osservano invece i dati sulla digital divide, sulla linea lunga si evince un dato medio esattamente pari a quello della regione Lazio nel complesso, con un divario dello 0,8%, mentre per le altre due tipologie, la differenza appare rilevante. Il comune di Poggio Nativo denota un tasso di copertura della banda larga nella fascia 7-20 Mbps più alto, con una percentuale pari al 97%.

L'area GAL presenta una situazione infrastrutturale-viaria disomogenea. La fascia Ovest è caratterizzata dalla presenza dell'autostrada del Sole con i caselli di Fiano Romano, Ponzano Soratte e Magliano Sabina, della ferrovia con le stazioni "silver" di Fara in Sabina, Poggio Mirteto e Stimigliano alle quali si aggiunge la stazione "bronze" di Collevecchio, e della s.s. 4 Salaria che assicurano un buon collegamento soprattutto con Roma La zona Est invece, anche a causa della localizzazione montana, è carente di vie di comunicazione veloce. La struttura viaria è costituita da strade provinciali e comunali in pessimo stato di manutenzione.

Per quanto riguarda il tessuto imprenditoriale dell'area GAL, esso è costituito per la quasi totalità da micro imprese. Poche sono le piccole e medie imprese che si concentrano essenzialmente in pochi settori quali quello delle costruzioni, del commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli e del trasporto e magazzinaggio mentre sono assenti le medie-grandi imprese. Questo costituisce al tempo stesso un punto di forza e di debolezza della struttura produttiva; come infatti ricordato dalla commissione europea nella "Carta europea per le piccole imprese" esse "sono la spina dorsale dell'economia europea".

Non fa eccezione il settore agricolo che, nell'ultimo decennio, ha visto un ridimensionamento strutturale delle imprese sia in termini di numerosità aziendale che di Superficie Agricola Utilizzata (Sau). Al 2010, le aziende agricole presenti nel territorio erano pari a 4.796 unità con una superficie utilizzata pari a 23.320,94 ettari. Rispetto al dato rilevato dal censimento del 2000 le aziende agricole registrano un calo del 48,2% nel loro numero e dell'20,52% nella dotazione fondiaria. Le due tendenze appena delineate hanno determinato un incremento della dimensione media aziendale - che passa da 3,17 a 4,86 ettari di Sau media configurando un accennato processo di ricomposizione fondiaria, oltre che a testimoniare la chiara tendenza all'abbandono delle superfici agricole. La dimensione fisica ed economica delle aziende dell'area rimane comunque ridotta; il 58,42% delle aziende hanno una SAU inferiore a 2 ettari e per il 22,66% è compresa tra 2 e 5 ettari.

Ne consegue una scarsa vitalità delle aziende sul mercato; il 58,05% delle aziende dell'area produce solo per autoconsumo, contro il 47,26% della Provincia di Rieti e il 47,20% del Lazio, mentre solo il 19,27% destina alla vendita una parte significativa (> del 50%) della propria produzione contro il 26,22% e 26,69% rispettivamente di provincia e regione.

Anche nell'olivo, che costituisce senza dubbio la coltura più importante dell'area, il fenomeno della diminuzione della SAU dedicata e dell'abbandono è altrettanto marcato; la SAU diminuisce rispetto al 2000 di 1.245,30 ettari pari al 14,47%.

Per quanto riguarda gli allevamenti si è assistito nel decennio 2000-2010 ad una forte contrazione del numero a cui non ha fatto seguito un così sostanziale decremento del numero dei capi allevati. Le aziende con allevamenti bovini sono diminuite infatti del 22,24% mentre quelle con gli allevamenti ovini del 67,82%. I bovini allevati sono diminuiti invece dell'11,07% e gli ovini del 16,11%.

Gli allevamenti sono distribuiti su tutto il territorio del GAL. Gli allevamenti a carattere intensivo, destinati soprattutto alla produzione di latte, si localizzano nelle aree pianeggianti o di bassa collina con picchi nel Comune di Magliano Sabina, mentre le aree marginali si distinguono per la presenza di allevamenti allo stato brado, a carattere estensivo.

Per quanto riguarda le produzioni biologiche, nell'area l'8,66% della SAU è utilizzata secondo i dettami dell'agricoltura biologica contro il 7,37% regionale.

Le aziende agricole dell'area GAL sono scarsamente interessate da processi di evoluzione organizzativa, e si riscontra una lenta diffusione dell'agricoltura in forma societaria rispetto al decennio precedente (+273% delle società di capitali). Il linea con il dato regionale, il 97% delle aziende predilige ancora la forma individuale. Lo scarso dinamismo si manifesta anche nei titoli di possesso dei terreni da parte delle aziende agricole. Prevale infatti nell'85% dei casi la forma della proprietà contro il 2,96% di terre condotte in affitto e l'11% in altre forme.

La figura del conduttore e della sua famiglia permane centrale nel modello agricolo dell'area: il 98,04% (4.702 unità) delle aziende sono gestite in conduzione diretta (superiore al dato regionale del 97,8%).

Il dato relativo alle attività di diversificazione del reddito aziendale mostra come (dati ISTAT 2010) solo il 3,92% di aziende svolgono attività in rapporto di connessione con l'attività agricola contro un dato provinciale pari al 6,17%.

Tra queste le 24 aziende che si occupano di prima lavorazione dei prodotti agricoli rappresentando il 68,57% del totale provinciale, le 30 aziende che svolgono attività di trasformazione di prodotti vegetali (58,82% del totale provinciale), le 8 aziende che si occupano di produzione di energia rinnovabile (80,00% del totale provinciale), le 8 aziende che sono fattorie didattiche (66,67% del totale provinciale), le 40 attività (45,98% del totale provinciale) che si occupano di trasformazione di prodotti animali e soprattutto i 63 agriturismi (43,75% del totale provinciale) che rappresentano l'attività connessa più praticata dalle aziende agricole dell'area.

Nel settore agricolo (dati del 6° censimento dell'Agricoltura del 2010) è la licenza elementare il titolo di studio maggiormente diffuso tra i capi d'azienda con il 32,99% contro una media regionale del 34,06% seguito dalla licenza media con il 28,09% mentre la media regionale è pari al 32,52%. In

possesso del diploma di scuola superiore sono il 24,96% dei capi d'azienda di cui il 2,23% in possesso di specifico diploma agrario più alto della media regionale del 21,16% di cui l'1,43% con il diploma agrario. I laureati a capo di un'azienda agricola nell'area sono l'8,78% tra i quali lo 0,52% è in possesso della laurea in agraria contro i valori regionali pari al 5,73% di cui lo 0,48% con laurea in campo agrario. Il confronto con i dati regionali fa emergere quindi nel complesso un maggior grado di scolarizzazione dei capi azienda nell'area del Gal rispetto alla situazione regionale anche se in presenza di una classe numericamente rilevante di responsabili di aziende poco o nulla acculturati.

Nel settore agricolo (dati del 6° censimento dell'Agricoltura del 2010) è la licenza elementare il titolo di studio maggiormente diffuso tra i capi d'azienda con il 32,99% contro una media regionale del 34,06%. Tale connotazione si rileva anche in filiere, quale ad esempio l'olivicola, caratterizzate a livello regionale da una struttura produttiva polverizzata e con un basso grado di partecipazione al mercato. Per contro risulta comunque buona, specie in zone a buona concentrazione di nuclei produttivi professionali e specializzati, la percentuale di capi azienda con titolo di studio (diploma o laurea) anche a specializzazione agricola.

L'adozione dei disciplinari biologici è associata ai profili aziendali con maggiore capacità imprenditoriale. Infatti nel caso di produzioni biologiche solo il 6,08% delle aziende produce esclusivamente per autoconsumo contro il 58,05% delle aziende tradizionali. Mentre il 54,70% delle aziende bio produce prevalentemente per la vendita contro il 19,27% delle aziende tradizionali.

Opportunità di lavoro (microimprese e turismo):

Le opportunità di sviluppo occupazionale nell'area GAL risultano strettamente connesse alla valorizzazione delle risorse locali e alla diffusione di modelli imprenditoriali di piccola scala. In particolare, il turismo rurale e l'agriturismo rappresentano ambiti con un significativo potenziale di crescita, anche in relazione alla presenza di paesaggi rurali storici e di produzioni agricole tipiche. Ulteriori possibilità di creazione di reddito e lavoro sono legate allo sviluppo di microimprese nel settore della trasformazione agroalimentare, delle filiere corte e delle produzioni biologiche, nonché alle attività connesse quali fattorie didattiche ed energie rinnovabili. Tuttavia, tali opportunità risultano ancora parzialmente inesprese a causa della frammentazione aziendale, della limitata integrazione tra operatori e della debole capacità di innovazione del sistema produttivo locale.

Servizi avanzati e impatto del digital divide

Nonostante la presenza dei principali servizi essenziali, l'area evidenzia significative lacune nell'offerta di servizi avanzati in grado di sostenere lo sviluppo economico e l'inclusione sociale. In particolare, il divario digitale rappresenta un elemento critico: la copertura della banda larga, pari al 91,1%, risulta inferiore alla media regionale (98%) e presenta carenze soprattutto nelle connessioni ad alta velocità. Tale condizione limita l'accesso ai servizi online, ostacola i processi di innovazione e riduce la competitività delle imprese locali, incidendo negativamente anche sulle opportunità di sviluppo di nuove attività imprenditoriali e sull'attrattività del territorio per giovani e nuovi residenti

Beni culturali e ambiente edificato

Il territorio presenta inoltre un rilevante patrimonio di beni culturali e di ambiente edificato rurale, costituito da insediamenti storici, manufatti agricoli tradizionali e architetture in pietra strettamente connessi alle pratiche produttive locali. Tali elementi, che contribuiscono in modo significativo all'identità e alla qualità della vita nei villaggi, risultano tuttavia in parte soggetti a fenomeni di degrado e abbandono, legati alla progressiva riduzione delle attività agricole e allo spopolamento delle aree interne. Ne emerge un fabbisogno di interventi finalizzati al recupero, alla manutenzione e alla valorizzazione del patrimonio edilizio rurale, anche in funzione dello sviluppo turistico e della riattivazione socio-economica del territorio.

Capacità di sviluppo locale e governance

Il potenziale umano dell'area, pur contraddistinto dalla presenza significativa di operatori con livelli di istruzione medio-alti rispetto al contesto regionale, non appare ancora pienamente valorizzato in termini di sviluppo locale. Permangono infatti criticità connesse alla limitata propensione all'innovazione, alla modesta diffusione di forme associative e alla debole integrazione tra attori economici e istituzionali. In questo quadro, gli enti locali e il GAL assumono una funzione strategica di primaria importanza, in quanto soggetti capaci di orientare i processi di sviluppo, favorire la cooperazione territoriale e costruire una visione condivisa tra interessi, risorse e progettualità differenti. Il loro ruolo si rivela centrale non solo nella definizione di strategie integrate, ma anche nel rafforzamento della capacità amministrativa e progettuale del territorio, nell'accesso ai finanziamenti e nella promozione di partenariati duraturi. In tale prospettiva, il rafforzamento della governance locale, fondato su un ruolo propulsivo degli enti e del GAL, rappresenta una condizione essenziale per attivare traiettorie di sviluppo sostenibile, integrate e durevoli..

❖ LA QUALITÀ DELLA VITA: I PAESAGGI NATURALI STORICI. *(Fonte Rete Rurale)*

Nell'ambito delle politiche agricole, il paesaggio rurale è stato definito come l'integrazione di aspetti sociali, economici e ambientali nello spazio e nel tempo, espressa dalla forma fisica assunta dal territorio, cioè quello che noi tutti vediamo.

L'Italia offre un patrimonio incomparabile di paesaggi forgiati dall'uomo nel corso dei secoli, rappresentativi delle tante civiltà che hanno lasciato impronte sui nostri territori. Essi costituiscono un'eccezionale ricchezza, sono espressione dell'identità culturale e dell'immagine del nostro paese nel mondo, sottoposta a molteplici minacce ma sempre oggetto di grande interesse.

Il paesaggio è concepito come l'integrazione di aspetti sociali, economici ed ambientali, nello spazio e nel tempo, contrastando i fenomeni di abbandono, di industrializzazione, ed urbanizzazione che ne compromettono l'integrità e le possibilità di sviluppo.

Con il Decreto n. 17070 del 19 novembre 2012, poi, sono stati istituiti presso il Ministero il Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali (Registro nazionale) e l'Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali (O.N.P.R.).

I paesaggi storici rurali sono generalmente legati all'impiego di pratiche e tecniche caratterizzate da un ridotto impiego di energie sussidiarie esterne, sia in termini di meccanizzazione e irrigazione, che di concimazioni chimiche e di agrofarmaci, con la presenza di ordinamenti colturali caratterizzati da lunga persistenza storica e forti legami con i sistemi sociali ed economici locali che li hanno prodotti.

L'obiettivo principale è quello di diffondere la conoscenza dei paesaggi rurali storici e dei diversi sistemi agricoli che ne preservano l'integrità, sviluppando una consapevolezza presso il pubblico dei singoli tasselli di ogni paesaggio e dei servizi alla collettività che ne derivano anche e non solo, acquistando prodotti agroalimentari provenienti da determinate zone da tutelare.

Il risultato finale non è statico ma evolutivo, nel senso che contenuti per progetti e target specifici si realizzano su duplicati delle mappe realizzate, ad esempio per fini didattici con le scuole, per i distretti del cibo, ecc.

Nella fase partecipativa più evoluta, le aziende agricole possono inserirsi con il loro profilo web all'interno della mappa.

I principali obiettivi del progetto sono:

- sostenere il ruolo degli agricoltori che rispettano norme di base per la pratica agricola coerenti con sistemi produttivi che ricevono i contributi della PAC (es. il regime di produzione integrata volontaria)
- favorire la nascita di una rete di cooperazione locale coesa sugli obiettivi di valorizzazione e conservazione del paesaggio che sensibilizzi le aziende e gli altri operatori a scegliere impegni di tipo agroecologico finanziabili dalla nuova Pac a livello regionale e locale (GAL);
- diffondere le linee guida relative alle mappe finalizzate alla creazione di un circuito di relazioni tra associazioni, comuni e enti di vario tipo impegnati nella realizzazione di azioni nell'ambito agricolo, sociale ed economico che rendano attrattivo il territorio e contrastino l'abbandono.

CATALOGO NAZIONALE DEI PAESAGGI RURALI STORICI.

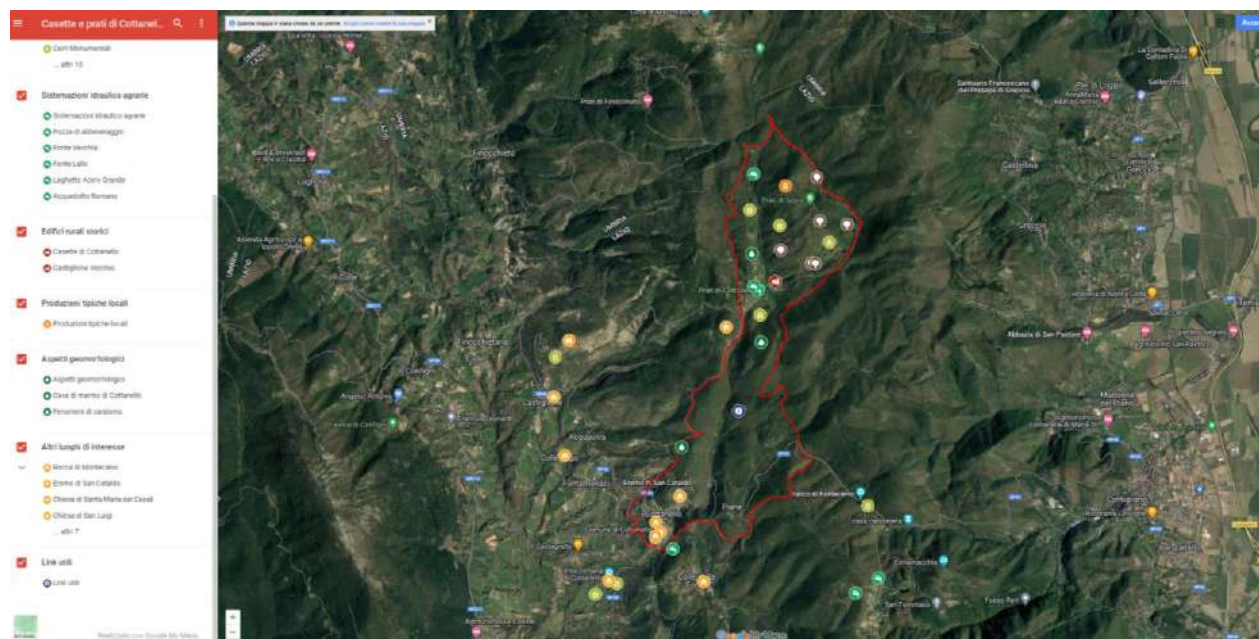
Nella Regione Lazio sono iscritti due paesaggi rurali storici, ricadenti in Sabina, e individuati nelle relative mappe.

1. Casette e Prati di Cottanello;

L'area denominata Prati di Cottanello, divisi in Prati di Sotto e Prati di Sopra, occupa un'estensione di circa 740 ha nel comune di Cottanello. L'area risulta essere particolarmente significativa per la persistenza storica di un paesaggio caratterizzato dall'alternanza di pascoli e di boschi, che rappresentano un punto di incontro tra l'insediamento antropico e il contesto naturale, con una ricchezza di elementi di alto valore storico, produttivo e ambientale. I pascoli oggi sono frequentati da numerosi animali: cavalli, mucche, pecore e capre si ritrovano spesso in compagnia di maiali allo stato brado. Le coltivazioni agricole, prevalentemente olivi e viti, si sviluppano in prossimità del centro abitato di Cottanello. Per quello che concerne il patrimonio boschivo, il leccio è l'elemento fondamentale della zona, insieme a castagno, quercia, roverella, faggi e cerro. Dai Prati di Sotto si giunge in località Casette, così denominata perché la zona è caratterizzata dalla presenza di costruzioni rurali in pietra, in precedenza sede dei coloni, poi abbandonate o utilizzate come stalle o rifugio per gli allevatori del luogo. L'integrità dell'area è dovuta al

mantenimento di un'attività pascoliva estensiva, e alla continua e rinnovata interazione tra l'intervento dell'uomo e l'ambiente naturale, che si è espressa in un significativo paesaggio dal punto di vista storico e ambientale. Gli insediamenti rurali sono stati solo parzialmente interessati dai processi di modernizzazione della zootecnia industriale. Notevole importanza riveste il mantenimento delle strutture di canalizzazione delle acque e di difesa del territorio. La vulnerabilità dell'area è legata al progressivo avanzare del bosco sui pascoli non più oggetto di attività pascolive, e al fatto che alcune delle Casette sono oggi in condizione di degrado e soggette a cedimenti strutturali.

(FONTE: Rete Rurale – Le Mappe dei Paesaggi Rurali Storici)



4. Le Gole del Farfa;

L'area delle Gole del Farfa è caratterizzata dalla presenza di oliveti, e estende per circa 1283 ha nei comuni di Mompeo, Castelnuovo di Farfa, Salisano, Casaprota e Poggio Nativo.

La significatività del paesaggio delle Gole del Farfa è da ricercarsi nella persistenza millenaria dei tradizionali oliveti, coltivati anche in forti pendenze con l'ausilio di frequenti lunette per il contenimento del terreno.

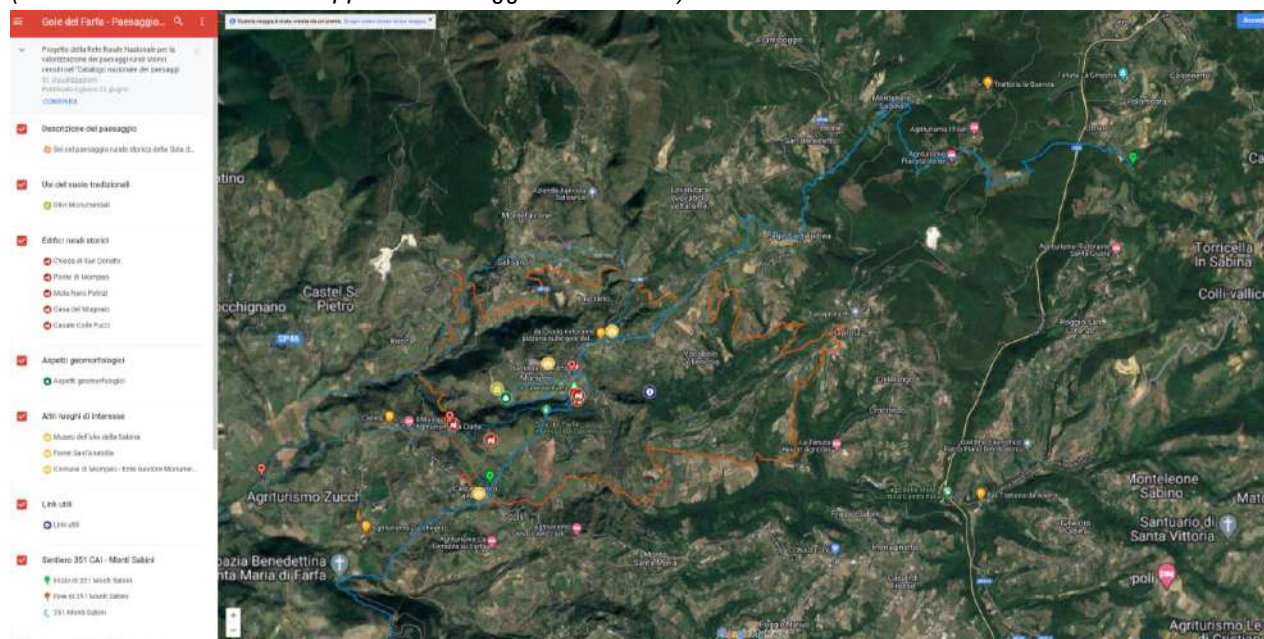
La produzione dell'olio ha creato nei secoli un'economia di lunga durata, accompagnata fino alla seconda metà del XX secolo dall'allevamento degli ovini e dalla produzione di carne, formaggi e lana. L'integrità del paesaggio è dovuta al sostanziale mantenimento degli oliveti, minacciati dall'invecchiamento della popolazione lavorativa e dagli alti costi della manodopera, derivati spesso dalle forti pendenze del territorio e dalla conseguente difficoltà di introdurre macchinari moderni.

La vulnerabilità è legata ai fenomeni di abbandono, attualmente limitati agli oliveti marginali e a quelli posti nei terreni più scoscesi, difficilmente meccanizzabili.

Ma ciò che è andato perso maggiormente, e che sta scomparendo del tutto, è il tradizionale pascolo ovino negli oliveti, con il conseguente diffondersi in questi ultimi di specie erbacee infestanti.

Ulteriori elementi di vulnerabilità riguardano la realizzazione di impianti olivicoli specializzati ad alta densità, che trasformano le caratteristiche storiche del paesaggio tradizionale facendogli perdere le caratteristiche di unicità.

(FONTE: Rete Rurale – Le Mappe dei Paesaggi Rurali Storici)



3.1.5 ANALISI SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
<p>S1 - Significativa presenza di titolari di imprese agricole con titolo di studio (diploma e laurea) superiore alla media regionale anche con titolo di studi specifico in campo agronomico che favorisce iniziative innovative.</p> <p>S2 - Aumento nel medio periodo della SAU media delle aziende agricole superiori a 2 ettari a scapito di quelle a dimensioni ridotte (minori di 2 ettari).</p> <p>S3 - Presenza importante di produzioni soggette a sistemi di qualità riconosciuta, con forte riconoscibilità presso i consumatori.</p> <p>S4 - SAU biologica superiore alla media regionale.</p> <p>S5 - Buon numero di aziende agricole che svolgono attività in rapporto di connessione con l'attività agricola.</p> <p>S6 - Produzioni di elevata qualità e salubrità, grazie anche alla diffusione di metodi di produzioni a basso impatto ambientale.</p> <p>S7 - Aumento dei consumi di prodotti di qualità nonostante la congiuntura economica negativa.</p> <p>S8 - Presenza di allevamenti, anche di piccole dimensioni, che svolgono funzione di presidio del territorio nelle aree montane e marginali.</p> <p>S9 - Presenza di un ampio paniere di prodotti tipici da affiancare alle produzioni di qualità certificata.</p> <p>S10 - Sostanziale stabilità dell'incidenza di anziani nella popolazione.</p> <p>S11 - La presenza di attrattori storico culturali (Abbazia di Farfa, Santuario di Vescovio, Museo territoriale dell'Agro Foronovano, borghi, rocche e castelli), ambientali (Monte Tancia), paesaggi rurali storici (Gole del Farfa, Casette e Prati di Cottanello, Cures), cammini di fede (il cammino di Francesco direttrice Tiberina) e elementi unici quali gli Ulivi secolari.</p> <p>S12 - Crescita della trasformazione diretta e dell'utilizzo dei canali brevi di commercializzazione.</p> <p>S13 - Propensione alla diversificazione economica delle aziende agricole</p>	<p>W1 - Persistenza di un'alta incidenza di anziani sul totale degli imprenditori agricoli difficilmente orientabili verso modelli alternativi di agricoltura</p> <p>W2 - Alta percentuale di alfabeti con un'età inferiore ai 65 anni privi di titolo di studio (58%)</p> <p>W3 - Scarsa interazione tra le aziende nella condivisione di servizi e problematiche comuni</p> <p>W4 - Inefficacia del sistema di diffusione e trasferimento delle innovazioni dal mondo della ricerca alla realtà imprenditoriale</p> <p>W5 - Diminuzione nell'ultimo decennio della SAU a causa di fenomeni di abbandono.</p> <p>W6 - Ridotta dimensione aziendale. Alta incidenza delle aziende con SAU inferiore a 2 ettari</p> <p>W7 - Olivicoltura (settore primario) scarsamente innovata</p> <p>W8 - Elevata età media dei capi azienda</p> <p>W9 - Scarso valore aggiunto delle produzioni agricole tradizionali</p> <p>W10 - Frammentazione dell'offerta dei prodotti agroalimentari in particolare nel settore olivicolo.</p> <p>W11 - Staticità delle aziende agricole, con bassa presenza delle formule societarie e alta prevalenza della proprietà come forma di possesso.</p> <p>W12 - Tasso di attività della popolazione inferiore alla media regionale, soprattutto nei comuni più marginali.</p> <p>W13 - Tasso di occupazione inferiore alla media regionale</p> <p>W14 - Tasso di disoccupazione superiore alla media regionale.</p> <p>W15 - Insufficiente capacità delle strutture ricettive</p> <p>W16 - Tassi di crescita naturale negativi</p> <p>W17 - Presenza di quota rilevante di pendolarismo per motivi di lavoro molto accentuato verso Roma con conseguente impoverimento delle dinamiche economiche e sociali;</p> <p>W18 - Scarsa riconoscibilità delle produzioni zootecniche non afferenti a regimi di qualità riconosciuti</p> <p>W19 - Frammentazione di infrastrutture, di impianti di trasformazione e commercializzazione, e scarsa attitudine alla costituzione di aggregazioni verticali e orizzontali per la realizzazione di economie di scala.</p> <p>W20 - Elevata percentuale di aziende agricole orientate all'autoconsumo.</p> <p>W21 - Infrastruttura viaria deficitaria</p> <p>W22 - instabilità dell'andamento degli investimenti e insufficiente livello di ammodernamento e di investimenti innovativi in agricoltura, selvicoltura e nella trasformazione</p>

Opportunità (OPPORTUNITY)	Minacce (THREAT)
<p>01 - Sviluppo di nuovi strumenti di divulgazione nei territori rurali (nuovi broker dell'innovazione.)</p> <p>02 – Ampi margini di crescita dell'oleoturismo</p> <p>03 - Utilizzo innovativo delle produzioni (bioenergie, bioplastica)</p> <p>04 – Propensione degli agricoltori all'adozione di tecniche a basso impatto ambientale</p> <p>05 - Disponibilità di macchine operatrici a bassa emissione</p> <p>06 - Buona propensione alla multifunzionalità delle aziende agricole</p> <p>07 - Presenza di un ampio paniere di prodotti tipici rappresenta un potenziale elemento su cui sviluppare percorsi ed itinerari enogastronomici</p> <p>08 - Comunità con forte presenza di turismo divenuto stanziale flussi turistici dall'estero di lunga durata e destagionalizzati.</p> <p>09 - Accresciuta attenzione dei consumatori verso le produzioni di qualità (DOP, IGP, Biologico....) e a chilometri zero.</p> <p>010 - Esistenza di ulteriori aziende suscettibili di valorizzazione tramite l'ottenimento del DOP, IGP, STG e BIO.</p> <p>011 - Potenzialità derivanti dalla prossimità all'importante mercato dell'area metropolitana di Roma.</p> <p>012 - Sviluppo della navigabilità del Tevere per attività ludico-sportive</p> <p>013 - Identificabilità universale del brand "Sabina" in relazione a strategie di comunicazione e marketing.</p> <p>014 - Maggiore attenzione dei consumatori verso canali brevi di commercializzazione</p>	<p>T1 - Scarsa capacità di trasferimento di conoscenze.</p> <p>T2 – Erosione del valore aggiunto per le aziende agricole.</p> <p>T3 - Decremento dei capi allevati che può danneggiare ulteriormente le economie rurali più marginali</p> <p>T4 - Rischio che difficoltà a ricavare una remunerazione adeguata delle piccole imprese agricole possa rendere poco attrattivo il settore primario per le giovani generazioni</p> <p>T5 – Carenza di servizi nei settori dell'ambiente, della manutenzione pubblica e per specifici operazioni agricole (potatura olivi).</p> <p>T6 – Degrado dei borghi</p> <p>T7- Ridimensionamento del ruolo degli enti locali (le province) con ricadute negative sulla governance locale.</p> <p>T8 - I tagli alla spesa pubblica dovuti alla crisi economica e al patto di stabilità potrebbero spingere verso una centralizzazione dei servizi, penalizzando ulteriormente le aree più rurali e marginali.</p> <p>T9 - crescente rischio climatico e meteorologico e insorgenza di problemi sanitari come fitopatie ed epizootie.</p> <p>T10 - inefficienza delle strutture organizzative e logistiche sui territori (per es. viabilità, trasporti, connessioni, piattaforme...)</p>

3.2 INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI E LORO GERARCHIZZAZIONE.

In base all'analisi del contesto effettuata e sintetizzata nelle sentenze dell'analisi SWOT sono state definiti i fabbisogni del territorio del Gal. Tali fabbisogni sono stati poi confrontati e correlati con le esigenze emerse in ambito regionale e parallelamente attraverso successive consultazioni del partenariato e degli stakeholder sono stati ridefiniti e si è provveduto alla loro gerarchizzazione.

Tali fabbisogni di intervento sono riconducibili ai seguenti ambiti tematici:

1. sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
2. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali.

DESCRIZIONE DEI FABBISOGNI INDIVIDUATI:

- **Fabbisogno 1 – Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, puntando su un'offerta turistica rurale integrata**

Il fabbisogno nasce dalla consapevolezza emersa durante le fasi di ascolto che, nonostante operi in un territorio ricco di bellezze architettoniche, paesaggistiche e ambientali, un territorio rurale dove l'opera dell'uomo ha saputo creare paesaggi di grande bellezza in grado di offrire al tempo stesso prodotti di grande rilevanza, il territorio del Gal Sabino non è in grado di fornire un'offerta adeguata. L'attrattività non è identificabile solo nelle sue bellezze architettoniche, paesaggistiche e ambientali e neanche in singoli servizi erogati, ancorché specifici e fondamentali a fini attrattivi, ma nel territorio, colto nella sua complessità sistemica e relazionale. Il presupposto affinché il territorio diventi attraente è quindi quello di attivare un'offerta che sia la sommatoria, il prodotto collettivo derivante dall'integrazione di tutte le risorse e gli attori locali che direttamente o indirettamente partecipano alla medesima catena del valore.

Gli incontri hanno inoltre evidenziato come esista una evidente correlazione tra attrattività e sostenibilità a livello locale dove per sostenibile si intende un'attrattività turistica che tragga il proprio fondamento dalla valorizzazione delle specificità del contesto locale e dei suoi fattori di eccellenza, nel rispetto delle vocazioni territoriali e dei limiti posti dalla conservazione del paesaggio e degli ecosistemi. La sostenibilità quindi come premessa di uno sviluppo solido e duraturo.

Il fabbisogno in sintesi è quello di accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storicoculturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata.

Gli elementi a supporto individuati nell'analisi swot sono:

S3: Presenza importante di produzioni soggette a sistemi di qualità riconosciuta, con forte riconoscibilità presso i consumatori;

S6: Produzioni di elevata qualità e salubrità, grazie anche alla diffusione di metodi di produzioni a basso impatto ambientale;

S11: La presenza di attrattori storico culturali (Abbazia di Farfa, Santuario di Vescovio, Museo territoriale dell'Agro Foronovano, borghi, rocche e castelli), ambientali (Monte Tancia), paesaggi

rurali storici (Gole del Farfa, Casette e Prati di Cottanello, Cures), cammini di fede (il cammino di Francesco direttrice Tiberina) e elementi unici quali gli Ulivi secolari;

W16: Tassi di crescita naturale negativi;

W12: Tasso di attività della popolazione inferiore alla media regionale, soprattutto nei comuni più marginali;

W14: Tasso di disoccupazione superiore alla media regionale;

02: Ampi margini di crescita dell'oleoturismo

08: Comunità con forte presenza di turismo divenuto stanziale flussi turistici dall'estero di lunga durata e destagionalizzati;

012: Sviluppo della navigabilità del Tevere per attività ludico-sportive;

013: Identificabilità universale del brand "Sabina" in relazione a strategie di comunicazione e marketing

T5: Pendolarismo per motivi di lavoro sempre più accentuato con conseguente impoverimento delle dinamiche economiche e sociali;

T6: Degrado dei borghi;

T7: Ridimensionamento del ruolo degli enti locali (le province) con ricadute negative sulla governance locale.

T8: I tagli alla spesa pubblica dovuti alla crisi economica e al patto di stabilità potrebbero spingere verso una centralizzazione dei servizi, penalizzando ulteriormente le aree più rurali e marginali.

• Fabbisogno 2 – Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali.

Il fabbisogno di sostegno alla redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali si articola su un mix molto ampio, che abbraccia una molteplicità di fattori alcuni dei quali esogeni quali la frammentazione aziendale, le carenze di infrastrutture e di logistica, l'accesso al credito e il potere contrattuale da parte dell'industria alimentare e soprattutto della distribuzione che non sono dipendenti dal controllo della singola impresa.

L'analisi di alcune variabili interne quali la produttività mostrano come comparti centrali nell'area del Gal Sabino mostrino segnali negativi. E' il caso dell'olivicoltura che manifesta qualche problema in termini di competitività per non parlare di allevamenti zootecnici da latte ed i seminativi che denotano risultati negativi, sia in termini di capacità produttiva che di produttività.

Scarsa risulta essere nel territorio la propensione delle aziende agricole agli investimenti fissi.

Per quanto riguarda il valore aggiunto questo subisce in agricoltura nell'area del Gal Sabino subisce un'erosione del valore aggiunto.

Ciò si verifica sia perché i consumatori tendono a privilegiare alimenti e bevande contraddistinti da una maggiore quantità di servizi incorporati ma soprattutto l'aumento del costo dei mezzi tecnici e dei servizi acquistati dagli agricoltori e il progressivo rafforzamento del potere contrattuale da parte dell'industria alimentare e soprattutto della distribuzione. Quest'ultimo fenomeno comporta una pressione verso il basso dei prezzi pagati a produttori primari e, quindi, a parità di altre condizioni, una riduzione del valore aggiunto agricolo.

Per contro alcune tendenze dei consumatori potrebbero contribuire a invertire la tendenza alla continua diminuzione del valore aggiunto in agricoltura. Il primo è dato dal fatto che i consumatori soprattutto UE attribuiscono un'importanza crescente ai prodotti di alta qualità, garantiti fin dall'origine della materia prima di base, agli alimenti salubri e a quelli ottenuti attraverso processi

produttivi virtuosi dal punto di vista climatico ed ambientale. Il secondo è la crescente preferenza dei consumatori verso l'acquisto di prodotti locali specie a chilometri zero.

Investimenti volti alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti da parte dell'azienda agricola (filiera corta) si tradurrebbero quindi in più favorevoli condizioni di remunerazione delle materie prime agricole di base, e quindi ad incrementare la redditività.

Gli elementi a supporto individuati nell'analisi swot sono:

S1 - Significativa presenza di titolari di imprese agricole con titolo di studio (diploma e laurea) superiore alla media regionale anche con titolo di studi specifico in campo agronomico che favorisce iniziative innovative.

S2: Aumento nel medio periodo della SAU media delle aziende agricole superiori a 2 ettari a scapito di quelle a dimensioni ridotte (minori di 2 ettari);

S3: Presenza importante di produzioni soggette a sistemi di qualità riconosciuta, con forte riconoscibilità presso i consumatori:

S6: Produzioni di elevata qualità e salubrità, grazie anche alla diffusione di metodi di produzioni a basso impatto ambientale;

W4: Inefficacia del sistema di diffusione e trasferimento delle innovazioni dal mondo della ricerca alla realtà imprenditoriale

W5: Diminuzione nell'ultimo decennio della SAU a causa di fenomeni di abbandono;

W6: Ridotta dimensione aziendale. Alta incidenza delle aziende con SAU inferiore a 2 ettari (58,42%);

W7: Olivicoltura (settore primario) scarsamente innovata;

W9: Scarso valore aggiunto delle produzioni agricole;

W10: Frammentazione dell'offerta dei prodotti agroalimentari in particolare nel settore olivicolo;

W11: Staticità delle aziende agricole, con bassa presenza delle formule societarie e alta prevalenza della proprietà come forma di possesso:

W22: Instabilità dell'andamento degli investimenti e insufficiente livello di ammodernamento e di investimenti innovativi in agricoltura, selvicoltura e nella trasformazione

O3: Utilizzo innovativo delle produzioni (bioenergie, bioplastica);

O5: Disponibilità di macchine operatrici a bassa emissione;

T2: Erosione del valore aggiunto per le aziende agricole.

T3: Decremento dei capi allevati che può danneggiare ulteriormente le economie rurali più marginali;

T4: Rischio che difficoltà a ricavare una remunerazione adeguata delle piccole imprese agricole possa rendere poco attrattivo il settore primario per le giovani generazioni.

T9: Crescente rischio climatico e meteorologico e insorgenza di problemi sanitari come fitopatie ed epizootie.

T10: inefficienza delle strutture organizzative e logistiche sui territori (per es. viabilità, trasporti, connessioni, piattaforme...)

• **Fabbisogno 3 - Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali**

Tutte le analisi con esclusione di alcuni specifici settori mostrano una decisa contrazione del valore aggiunto dei prodotti agricoli con conseguente riduzione del reddito agricole. La diversificazione delle attività produttive ha costituito per una fetta consistente di aziende agricole il mezzo principale di miglioramento dei redditi e dell'occupazione. Sulla base delle ultime indicazioni fornite dall'Istat (2016), il complesso delle aziende agricole che utilizza i fattori produttivi aziendali per la realizzazione di beni e servizi, diversi da quelli strettamente agricoli, è pari all'8% del totale nazionale (CREA, 2019). Negli ultimi anni, il rapido sviluppo di queste attività ha costituito per una fetta consistente di aziende agricole il mezzo principale di miglioramento dei redditi e dell'occupazione. D'altro canto, i processi di diversificazione costituiscono, in tutti i settori produttivi, una delle strategie cardine su cui impostare una scelta gestionale di riduzione del rischio di impresa. Nell'area in esame inoltre, data la dimensione aziendale e la parcellizzazione delle produzioni, è necessario che il settore agricolo si sottragga alle ricette della specializzazione produttiva e della standardizzazione del prodotto per sperimentare nuovi modelli produttivi basati sulla segmentazione del prodotto e sull'offerta di servizi.

Le attività agricole, zootecniche e forestali sono le uniche che favoriscono la funzione di gestione sostenibile del territorio, la protezione idro-geologica e la conservazione del paesaggio in montagna e nelle aree rurali, specialmente le più periferiche, dove la bassa densità abitativa e la bassa infrastrutturazione non giustificano né permettono interventi su larga scala. D'altro canto il territorio ha evidenziato una evidente carenza soprattutto nel settore dei servizi alle imprese e al turismo. Esiste quindi margine di sviluppo nella creazione di opportunità d'impiego alternative. Appare pertanto strategico orientare la diversificazione dell'attività delle aziende agricole verso tutti i possibili settori ed attività.

Gli elementi a supporto individuati nell'analisi swot sono:

S1: Significativa presenza di titolari di imprese agricole con titolo di studio (diploma e laurea) superiore alla media regionale anche con titolo di studi specifico in campo agronomico che favorisce iniziative innovative.

S5: Buon numero di aziende agricole che svolgono attività in rapporto di connessione con l'attività agricola;

S6: Produzioni di elevata qualità e salubrità, grazie anche alla diffusione di metodi di produzioni a basso impatto ambientale;

S12: Crescita della trasformazione diretta e dell'utilizzo dei canali brevi di commercializzazione;

S13: Propensione alla diversificazione economica delle aziende agricole;

W4: Inefficacia del sistema di diffusione e trasferimento delle innovazioni dal mondo della ricerca alla realtà imprenditoriale

W14: Insufficiente capacità delle strutture ricettive;

W22: Instabilità dell'andamento degli investimenti e insufficiente livello di ammodernamento e di investimenti innovativi in agricoltura, selvicoltura e nella trasformazione

O7: Presenza di un ampio paniere di prodotti tipici rappresenta un potenziale elemento su cui sviluppare percorsi ed itinerari enogastronomici;

08: Presenza di comunità con forte presenza di turismo divenuto stanziale flussi turistici dall'estero, più destagionalizzati di quelli provenienti dall'Italia;

014: Maggiore attenzione dei consumatori verso canali brevi di commercializzazione

T2 – Erosione del valore aggiunto per le aziende agricole.

T5: Pendolarismo per motivi di lavoro sempre più accentuato con conseguente impoverimento delle dinamiche economiche e sociali.

T10: inefficienza delle strutture organizzative e logistiche sui territori (per es. viabilità, trasporti, connessioni, piattaforme...)

• **Fabbisogno 4 - Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali e creare occupazione**

Il dato complessivo sullo spopolamento nell'area del Gal Sabino fornisce un dato oggetto di lettura fuorviante. Nella sua complessità infatti l'area Gal nel periodo 2011-2021 aumenta la popolazione residente. Il dettaglio del dato fa emergere come questo risultato è condizionato dall'aumento di pochi comuni mentre nel restante territorio l'evoluzione demografica verso lo spopolamento è quella tipica dei territori marginali dell'Appennino centrale. Gli stessi Comuni che nell'area Gal aumentano nel decennio anche in maniera consistente la popolazione residente sono quelli sede di stazione ferroviaria. Aumento dei residenti quindi in diretta correlazione all'aumento del pendolarismo verso Roma, fenomeno caratterizzante l'area. Il fabbisogno scaturisce quindi dalla necessità di rivitalizzare l'area è elemento essenziale per far fronte da un lato allo spopolamento e per colmare il gap di servizi che spesso i territori presentano. Il territorio ha evidenziato infatti una evidente carenza soprattutto nel settore dei servizi alle imprese e al turismo. Esiste quindi margine di sviluppo nella creazione di opportunità d'impiego alternative. In questo contesto un ruolo significativo viene svolto dalle micro e piccole imprese non agricole, che possono svolgere un ruolo nella diversificazione del tessuto economico locale e nel sostegno dell'occupazione, in particolare verso il potenziamento dell'offerta turistica e le attività di servizio all'economia locale.

Gli elementi a supporto individuati nell'analisi swot sono:

S3: Presenza importante di produzioni soggette a sistemi di qualità riconosciuta, con forte riconoscibilità presso i consumatori.

S6: Produzioni di elevata qualità e salubrità, grazie anche alla diffusione di metodi di produzioni a basso impatto ambientale.

S12: Crescita della trasformazione diretta e dell'utilizzo dei canali brevi di commercializzazione.

W12: Tasso di attività della popolazione molto inferiore alla media regionale,

W13: tasso di occupazione inferiore alla media regionale;

W15: Tasso di disoccupazione superiore alla media regionale;

W16: Tassi di crescita naturale negativi;

W17: Presenza di quota rilevante di pendolarismo per motivi di lavoro molto accentuato verso Roma con conseguente impoverimento delle dinamiche economiche e sociali;

011: Potenzialità derivanti dalla prossimità all'importante mercato dell'area metropolitana di Roma.

014: Maggiore attenzione dei consumatori verso canali brevi di commercializzazione

T5: Carenza di servizi nei settori dell'ambiente, della manutenzione pubblica e per specifici operazioni agricole (potatura olivi).

• **Fabbisogno 5 - Promozione delle produzioni locali aderenti a regimi di qualità riconosciuti.**

La presenza di produzioni di qualità regolamentata, suscettibile di un ampio margine di crescita, e la loro incidenza in termini di valore aggiunto evidenzia la necessità di rafforzare i sistemi di produzione di qualità in chiave di competitività e sviluppo organizzativo, per cogliere il maggior interesse dei consumatori e la necessità di far conoscere meglio le caratteristiche qualitative di queste produzioni anche attraverso azioni di informazione in forma integrata e collettiva a favore dei cittadini consumatori.

Si rende, quindi, necessario incentivare la realizzazione di campagne informative e promozionali che sensibilizzino il consumatore all'acquisto di tali prodotti, diffondendo la cultura delle produzioni locali aderenti a regimi di qualità riconosciuti, ponendo l'attenzione agli aspetti nutrizionali e sanitari, alla stagionalità e allo stretto legame che intercorre tra metodi di produzione del cibo e qualità del territorio.

Gli elementi a supporto individuati nell'analisi swot sono:

S3: Presenza importante di produzioni soggette a sistemi di qualità riconosciuta, con forte riconoscibilità presso i consumatori;

S4: SAU biologica superiore alla media regionale;

S7: Aumento dei consumi di prodotti di qualità nonostante la congiuntura economica negativa.

W9: Scarso valore aggiunto delle produzioni agricole tradizionali;

W18: Scarsa riconoscibilità delle produzioni zootecniche non afferenti a regimi di qualità riconosciuti;

O9: Accresciuta attenzione dei consumatori verso le produzioni di qualità (DOP, IGP, Biologico....) e a chilometri zero;

• **Fabbisogno 6 - Migliorare la capacità progettuale territoriale degli attori locali, attraverso la promozione dei processi di aggregazione del sistema locale.**

È il fabbisogno da cui nasce l'esperienza LEADER del Gal Sabino. Esso nasce dalla consapevolezza diffusa che è necessario consolidare una strategia di continuo confronto tra i vari attori locali pubblici e privati sulla definizione degli obiettivi e sulla valutazione dei risultati raggiunti da utilizzare come punto di partenza per la ridefinizione di nuove strategie. In mezzo la capacità del GAL di farsi strumento di supporto a una progettazione che sia caratterizzata da criteri di integrazione tra gli attori dello sviluppo e in grado di dare risposte ai bisogni del territorio.

GERARCHIZZAZIONE DEI FABBISOGNI INDIVIDUATI.

Tutti i fabbisogni individuati saranno perseguiti ma con una differente intensità a seconda della priorità riscontrata nell'analisi di contesto e dalle attività di partenariato. Si riportano di seguito i collegamenti dei 6 fabbisogni di intervento individuati.

Tabella 26 - Gerarchizzazione dei fabbisogni

Fabbisogni	Descrizione	Intensità del fabbisogno
Fabbisogno 1	Accrescere l'attrattività dei territori in maniera integrata e sostenibile	●●●●●●●●
Fabbisogno 2	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	●●●●●●

Fabbisogno 3	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali	•••••
Fabbisogno 4	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	••••
Fabbisogno 5	Promozione delle produzioni locali aderenti a regimi di qualità riconosciuti	•••
Fabbisogno 6	TRASVERSALE	

3.2.1 ANALISI SPECIFICA DEI FABBISOGNI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E SERVIZI DI CONSULENZA DEL TERRITORIO E DELLE POPOLAZIONI INTERESSATE.

L'analisi dei fabbisogni formativi professionali, dell'acquisizione di competenze e dei servizi di consulenza scaturisce dai risultati emersi negli incontri pubblici organizzati dal GAL Sabino sul territorio, dalla interlocuzione che il GAL Sabino ha tenuto con le associazioni di rappresentanza, i consulenti d'impresa, le organizzazioni professionali e dall'analisi del documento Osserva Lazio, Rapporto annuale 2020 dell'Osservatorio Permanente Regionale sulla Formazione Continua.

Se ne rileva un quadro allarmante particolarmente allarmante con una quota di popolazione attiva caratterizzata da bassi livelli di competenza con un'alta incidenza di adulti low skilled che necessita di upskilling soprattutto tra gli over 55, anche occupati, e fra i 35-54enni disoccupati e inattivi, in un quadro caratterizzato da un ampliamento delle disuguaglianze, ulteriormente enfatizzato dagli effetti della crisi pandemica. Crescono in particolare i divari generazionali, in un quadro in cui le opportunità di apprendimento risultano maggiormente diffuse fra i giovani, i più istruiti e gli occupati in professioni qualificate, rispetto a chi ha un basso livello di istruzione, ha superato i 45 anni di età e svolge un lavoro poco qualificato.

In agricoltura risultano estremamente deficitarie le iniziative di formazione e aggiornamento per la riconversione delle competenze in ottica digitale e agricoltura 2.0. Questo anche a causa delle ridotte dimensioni delle aziende agricole.

La dimensione aziendale estremamente ridotta (l'81,4% delle imprese agricole aderenti a FOR.AGRI sono di piccole dimensioni) costituisce anche un limite alla formazione delle imprese agricole. Molto spesso infatti il titolare C.D. è il destinatario unico della formazione.

Gli obblighi formativi in materia di fitofarmaci introdotti dal PAN e quelli derivanti dagli impegni nell'agricoltura integrata hanno in questi ultimi anni contribuito a colmare il deficit formativo degli agricoltori almeno in materia di sostenibilità ambientale dell'agricoltura.

Continua per le imprese agricole la necessità di una formazione continua orientata all'innovazione che interagisca in maniera funzionale ~~sia~~ con il sistema della conoscenza, rappresentato da enti di ricerca e trasferimento tecnologico, università ecc. E' un fatto che i risultati della ricerca in Italia si trasferiscano in maniera lenta e incostante al mondo produttivo agricolo e in questo senso l'esperienza delle misure 16 del PSR 2014-2020 hanno dimostrato che questa cosa è possibile e che il mondo agricolo è pronto a recepire le innovazioni. Stesso discorso vale per l'esperienza maturata sul campo da agricoltori esperti,

depositari di esperienze, di soluzioni e pratiche che è necessario divulgare, trasferire e condividere (si pensi in tal senso al numero sempre minore di potatori di ulivo presenti sul territorio e alla necessità di trasferire competenze formando nuovi operatori qualificati).

Al fine di valorizzare le competenze degli imprenditori agricoli, favorire e sostenere collaborazioni tra imprese, enti di ricerca, consulenti, professionisti, organizzazioni professionali e istituzioni è necessario incentivare una partecipazione più attiva degli imprenditori al sistema della conoscenza e dell'innovazione.

Gli ambiti di intervento che risultano più rilevanti sono quelli relativi a

1. tecniche di produzione vegetale;
2. introduzione di innovazione di prodotto e di processo;
3. tecniche di potatura (ulivi)
4. commercializzazione dei prodotti - web e digital marketing;
5. agricoltura 2.0 e digitalizzazione;
6. attività connesse all'agricoltura.

L'innovazione continua è un elemento necessario per garantire il successo e la sostenibilità delle attività imprenditoriali capaci di ripensare continuamente prodotti e processi e di seguire le dinamiche della domanda e dei canali distributivi.

I principali obiettivi del piano della formazione professionale e dell'acquisizione delle competenze risultano essere quindi i seguenti:

- stimolare gli imprenditori agricoli alla partecipazione ad attività di formazione, informazione e consulenza finalizzate all'accrescimento delle competenze professionali al fine di rendere le imprese maggiormente competitive, accrescere la produttività del lavoro aumentare la sostenibilità ambientale delle produzioni.
- sostenere azioni di formazione rivolte a tecnici, consulenti d'impresa, divulgatori, formatori e tutti i soggetti coinvolti nel sistema della conoscenza e dell'innovazione.
- incentivare azioni finalizzate alla riduzione del digital divide.

CAPITOLO 4. STRATEGIA SCELTA: OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI E IMPATTI

4.1 AMBITI TEMATICI E LORO CONNESSIONI.

Coerentemente con il percorso programmato a livello comunitario, il Gruppo di Azione Locale ha proceduto alla definizione delle principali strategie operative assicurandone la necessaria contestualizzazione in funzione degli effettivi fabbisogni rilevati localmente attraverso l'analisi di contesto dell'area del GAL Sabino. Il percorso adottato a livello regionale trova ampia ed adeguata rispondenza nello schema generale: analisi > fabbisogni > strategie > obiettivi > interventi, secondo il quale, in una successione logica e consequenziale di fasi concatenate, l'analisi del contesto evidenzia i fabbisogni, con riferimento ai quali risultano successivamente definite le correlate strategie; queste vengono poi tradotte in obiettivi e nei conseguenti interventi atti a perseguirli.

La strategia della SSL ha individuato i seguenti ambiti tematici:

- **sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;**
- **sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali**

Il cibo e le filiere hanno una profonda rilevanza per la vitalità del settore agricolo e delle aree rurali. Le filiere locali insieme alle piccole e piccolissime aziende agricole garantiscono una maggiore resilienza e identità territoriale degli alimenti prodotti, contribuiscono a rigenerare il territorio e le sue diversità, supportano l'Economia delle denominazioni (DOP, IGP). I sistemi alimentari locali sono causa di molti impatti di carattere ambientale e sociale e sono in grado di contrastare e invertire le tendenze allo spopolamento e all'abbandono delle terre. Essi sono il volano per lo sviluppo locale nel suo complesso essendo divenuti inoltre il fulcro di attività turistica (enogastronomia, oleoturismo). Tutto questo in un contesto, l'area della SSL che abbina alla ricchezza di prodotti tipici e di qualità a una serie di attrattori storico culturali (Abbazia di Farfa, Santuario di Vescovio, Museo territoriale dell'Agro Foronovano, borghi, rocche e castelli), ambientali (Gole del Farfa, Monte Tancia, Casette e Prati di Cottanello, paesaggi rurali storici di Cottanello, Gole del Farfa e Cures) e un paesaggio dove elementi unici quali gli Ulivi secolari. Un posto di rilievo tra gli attrattori territoriali merita inoltre **il cammino di Francesco** direttrice Tiberina. Denominata anche "Percorso degli Olandesi", la direttrice attraversa la Sabina Tiberina, collegandosi con il percorso principale del Cammino di Francesco esaltando la vocazione "slow" del territorio che attraversa.

Un capitale che non può non essere oggetto di politiche in grado di accrescere i caratteri dell'identità e dell'autosufficienza, gli unici capaci di garantire lo sviluppo sostenibile dell'area altrimenti destinata per una parte a essere inglobata nella più estrema periferia metropolitana e per l'altra allo spopolamento e alla marginalizzazione.

Da qui la strategia del presente piano che mira allo sviluppo del turismo in chiave sostenibile, che funga da volano per la crescita di una nuova imprenditorialità fatta di agroalimentare e produzioni tipiche ma anche di servizi al turismo.

4.2 OBIETTIVI E STRATEGIA.

La logica della strategia è quella della ricostruzione di un tessuto produttivo e umano che, nella logica dell'integrazione di tutte le componenti sia in grado di costruire un'offerta turistica di qualità basata sul miglioramento dell'offerta attraverso l'integrazione, il potenziamento del tessuto produttivo e dei servizi. Gli ambiti tematici sono stati declinati nei seguenti obiettivi specifici, individuati allo scopo di rendere coerente la strategia locale in relazione alle caratteristiche e alle specificità del contesto di intervento:

- **Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari**

1. Migliorare le capacità delle aziende agricole dell'area del Gal Sabino di generare un adeguato livello di reddito.
2. Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole attive in comparti produttivi importanti per l'area del Gal Sabino quali in primo luogo l'olivicolo ma anche l'allevamento del bestiame, la vite e il settore cerealicolo.
3. Promuovere l'innovazione tecnologica e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto lungo le filiere produttive;
4. Sostenere i processi di ammodernamento e adeguamento tecnico organizzativo nelle aziende agricole;
5. Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività extra agricole connesse
6. Sostenere la promozione delle produzioni a marchio di qualità al fine di incrementarne il fatturato
7. Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore
8. Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali

- **Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali**

1. Migliorare la dotazione infrastrutturale ed i servizi per la fruizione delle risorse naturali e storico-culturali;
2. Aumentare e diversificare le occasioni di occupazione in una logica di sostenibilità valorizzando i paesaggi rurali di interesse storico, favorendo la creazione di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali nelle attività connesse e in tutte quelle attività in grado di mantenere vitali i territori rurali in termini economici e sociali;
3. Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività extra agricole connesse.
4. Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali

4.3 RISULTATI E IMPATTI ATTESI.

In merito al primo ambito tematico (*sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali*), l'analisi di contesto ha evidenziato le criticità connesse all'inasprimento del quadro competitivo ed i rischi di crescenti difficoltà per le imprese sia per effetto della pressione della concorrenza esterna, sia a causa dell'inadeguata sostenibilità dei processi.

La SSL mira a offrire opportunità di riposizionamento dei prodotti e delle imprese, per inserirsi ampiamente e stabilmente in fasce di mercato più remunerative e creare una sinergica integrazione con il potenziale “valore aggiunto” offerto dal sistema territoriale.

Per questo è indispensabile promuovere un diffuso innalzamento del livello di sostenibilità e multifunzionalità, elementi essenziali della competitività nel senso più ampio del termine.

Un aspetto rilevante è quello del miglioramento delle relazioni di filiera, indispensabile per innalzare, mantenere e garantire la qualità lungo il percorso produttivo, da un lato, e rendere più equilibrati i ruoli tra i diversi attori, dall'altro; tale concetto dovrà essere inoltre declinato anche in termini territoriali, mirando a sviluppare una maggiore integrazione funzionale e strategica tra gli attori che operano all'interno dell'area.

In merito al secondo ambito tematico (*turismo sostenibile*) l'analisi di contesto ha evidenziato che l'area ha indubbiamente le potenzialità per innescare meccanismi virtuosi di rilancio socio-economico, fortemente caratterizzate dall'integrazione:

- a) delle risorse agro-alimentari con il diversificato patrimonio di risorse turistiche;
- b) delle diverse componenti pubbliche e private.

Gli obiettivi e le azioni chiave saranno misurati attraverso l'utilizzazione di *indicatori comuni*.

Il “sistema degli indicatori comuni” è composto dai seguenti indicatori:

- INDICATORI DI PRODOTTO;
- INDICATORI DI RISULTATO;
- INDICATORI DI IMPATTO.

4.4 DESCRIZIONE DELLA SCELTA E DELLA GERARCHIA DELLE OPERAZIONI.

Di seguito si riporta lo schema logico delle relazioni che legano i diversi interventi previsti agli ambiti tematici:

Tab. 1 – Corrispondenza tra ambiti tematici e interventi attivati

AMBITI TEMATICI	INTERVENTI ATTIVATI
SISTEMI LOCALI DEL CIBO, DISTRETTI, FILIERE AGRICOLE E AGROALIMENTARI	Saranno attivati gli interventi che prevedono operazioni finalizzati al miglioramento dell'innovatività dell'efficienza e competitività delle imprese agricole da un lato (SRD01 e SRD03) e quelle che favoriscono la valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità (SRG10) dall'altro.
SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI	Attraverso l'intervento SRD03 s'intende contribuire a sostenere la possibilità offerta alle aziende agricole di espandere i propri confini funzionali e di azione in favore di diverse attività collegate e riconducibili all'attività primaria stessa, con l'obiettivo ultimo di incrementare il profilo competitivo delle aziende e dei territori rurali. Con l'Azione specifica "PIT <i>Percorrendo l'incanto. La Sabina della Natura, del gusto, dei borghi e della fede</i> " s'intende perseguire l'obiettivo di creare o incrementare l'offerta turistica locale, in particolare attraverso il sostegno alla realizzazione di infrastrutture e servizi a favore del settore turistico..
L'intervento SRE04 è trasversale alla strategia generale della SSL.	

La gerarchia e il conseguente peso finanziario delle operazioni da attivare è connesso alla gerarchia dei fabbisogni emersa dalla analisi SWOT e dal confronto con il Partenariato Locale, che assegna una precedenza allo sviluppo sostenibile delle potenzialità turistiche, seguita dal recupero di competitività delle imprese agricole, valorizzando e rafforzando le fasi di trasformazione in azienda e commercializzazione diretta, dall'incentivazione della diversificazione aziendale, dall'incentivo alla creazione di nuove imprese e in ultimo dalla promozione delle produzioni di qualità.

Dall'analisi del peso relativo delle risorse assegnate alle varie operazioni, emerge quindi come l'Azione specifica PIT "Percorrendo l'incanto. La Sabina della Natura, del gusto, dei borghi e della fede"

abbia complessivamente un peso finanziario prevalente (37,45% del totale).

L'operazione è finalizzato al sostegno di iniziative volte allo sviluppo sostenibile e al rafforzamento delle potenzialità turistiche dell'area, che siano in grado di dare risposte dirette e concrete alle esigenze delle comunità locali, di offrire o migliorare servizi specifici (anche attraverso il potenziamento delle infrastrutture di accoglienza), di preservare e valorizzare le risorse esistenti e favorire l'utilizzo responsabile del patrimonio naturale e culturale nella logica integrata di intervento territoriale.

L'intervento SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole, ha un peso finanziario consistente (19,22% del totale) è finalizzata ad aumentare il rendimento

economico e la competitività delle imprese agricole, intervenendo sulle fasi di gestione delle coltivazioni e di trasformazione in azienda e commercializzazione diretta, unite ad interventi di risparmio energetico e a investimenti per l'irrigazione.

L'intervento SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole ha un peso finanziario consistente (9,26% del totale), per promuovere l'ampliamento e l'adattamento qualitativo della già buona offerta agrituristica, e nel contempo sostenere la creazione di quei servizi, come da una parte le attività ricreative e per il tempo libero e dall'altra le attività connesse all'agricoltura e funzionali allo sviluppo sostenibile del territorio, indispensabili a qualificare l'offerta e prolungare il periodo di permanenza media. Interessanti sono anche le possibilità di applicazione nel settore delle nuove forme di multifunzionalità e diversificazione, quali l'agricoltura sociale e i servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli.

L'intervento SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità, con una dotazione finanziaria del 4,16% è finalizzato ad avviare attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità presso i consumatori dell'Unione Europea.

L'intervento SRE04 - start up non agricole favorisce l'avviamento di microimprese e piccole imprese innovative non agricole, con una dotazione dello 0,67%, al fine di rafforzare la vitalità economica e produttiva delle imprese agricole locali e di sviluppare nuove attività che utilizzano tutte le potenzialità economiche, ambientali e territoriali espresse a livello territoriale per produrre reddito ed occupazione.

Tab. 2 - Corrispondenza tra interventi previsti, fabbisogni associati e obiettivi specifici

INTERVENTI PREVISTI	FABBISOGNI ASSOCIATI	OBIETTIVI SPECIFICI
Azione specifica PIT Percorrendo l'incanto. La Sabina della Natura, del gusto, dei borghi e della fede <i>(rif. Intervento SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali - Az. 4 - infrastrutture turistiche)</i>	Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, puntando su un'offerta turistica rurale integrata	Migliorare la dotazione infrastrutturale ed i servizi per la fruizione delle risorse naturali e storico-culturali
		Aumentare e diversificare le occasioni di occupazione in una logica di sostenibilità valorizzando i paesaggi rurali di interesse storico, favorendo la creazione di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali nelle attività connesse e in tutte quelle attività in grado di mantenere vitali i territori rurali in termini economici e sociali
Intervento SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Migliorare le capacità delle aziende agricole dell'area del Gal Sabino di generare un adeguato livello di reddito
		Sostenere i processi di ammodernamento e adeguamento tecnico organizzativo nelle aziende agricole
		Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole attive in comparti produttivi importanti per l'area del Gal Sabino quali in primo luogo l'olivicolo

		ma anche l'allevamento del bestiame, la vite e il settore cerealicolo
		Promuovere l'innovazione tecnologica e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto lungo le filiere produttive
Intervento SRD03 - Diversificazione delle attività agricole	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali	Migliorare le capacità delle aziende agricole dell'area del Gal Sabino di generare un adeguato livello di reddito
		Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività extra agricole connesse
Intervento SRE04 - start up non agricole	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali e creare occupazione	Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali
Intervento SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità	Promozione delle produzioni locali aderenti a regimi di qualità riconosciuti	Sostenere la promozione delle produzioni a marchio di qualità al fine di incrementarne il fatturato
		Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore

4.5 VALORE AGGIUNTO RISPETTO ALL'ATTUAZIONE DEL PSR LAZIO 2014/2020.

La passata esperienza LEADER proseguita nell'azione di coinvolgimento del partenariato, delle parti economiche e sociali e delle istituzioni pubbliche, durante la fase preparatoria ha contribuito alla redazione di un PSL dove l'area non è intesa come mera aggregazione di territori ma come un *unicum* che condivide e persegue un'idea unitaria di sviluppo. In quest'ottica l'azione specifica PIT "Percorrendo l'incanto. La Sabina della Natura, del gusto, dei borghi e della fede" attuata in tutti i comuni del Gal è al servizio della componente imprenditoriale privata e al tempo stesso gli interventi previsti per i beneficiari privati contengono premialità per gli investimenti che si legano al PIT. Lo spirito di aggregazione che già pervade tutte le azioni del PSL sarà implementato con l'azione di animazione che il Gal metterà in atto (cfr capitolo 11) che tra gli obiettivi si pone quello di favorire e supportare l'interlocazione tra gli attori dello sviluppo socio economico territoriale al fine di orientare la progettualità integrata territoriale e al tempo farsi elemento di comunicazione dei risultati raggiunti. E' questo il valore aggiunto di sistema a cui va sommato quello che gli deriva dall'attuazione di ogni singolo intervento.

CAPITOLO 5. QUADRO DI RAFFRONTO TRA FABBISOGNI INDIVIDUATI, OBIETTIVI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE, RISULTATI ATTESI INTERVENTI/AZIONI ORDINARIE E SPECIFICHE SCELTE.

FABBISOGNI	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI		OPERAZIONI
F 1 - Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, puntando su un'offerta turistica rurale integrata	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare la dotazione infrastrutturale ed i servizi per la fruizione delle risorse naturali e storico-culturali; Aumentare e diversificare le occasioni di occupazione in una logica di sostenibilità valorizzando i paesaggi rurali di interesse storico, favorendo la creazione di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali nelle attività connesse e in tutte quelle attività in grado di mantenere vitali i territori rurali in termini economici e sociali; 	PRODOTTO	Previsti, come dettagliati nella sezione 5.1 'Indicatori per l'azione specifica PIT'	PIT "Percorrendo l'incanto. La Sabina della Natura, del gusto, dei borghi e della fede"
		RISULTATO	Previsti, come dettagliati nella sezione 5.1 'Indicatori per l'azione specifica PIT'	
		IMPATTO	Previsti, come dettagliati nella sezione 5.1 'Indicatori per l'azione specifica PIT'	
F2 - Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare le capacità delle aziende agricole dell'area del Gal Sabino di generare un adeguato livello di reddito; Sostenere i processi di ammodernamento e adeguamento tecnico organizzativo nelle aziende agricole; Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole attive in comparti produttivi importanti per l'area del Gal Sabino quali in primo luogo l'olivicolo ma anche l'allevamento del bestiame, la vite e il settore cerealicolo; Promuovere l'innovazione tecnologica e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto lungo le filiere produttive; Migliorare le capacità delle aziende agricole dell'area del Gal Sabino di generare un adeguato livello di reddito. 	PRODOTTO	Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	SRD01
		RISULTATO	Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse	
		IMPATTO	n. di giornate lavorate (manodopera aziendale non familiare) reddito medio imponibile IRPEF per residente	
F3 - Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali.	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare le capacità delle aziende agricole dell'area del Gal Sabino di generare un adeguato livello di reddito; Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività extra 	PRODOTTO	n. di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti Volume totale di investimento	SRD03
		RISULTATO	Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC	

	agricole connesse.	IMPATTO	n. di giornate lavorate (manodopera aziendale non familiare) reddito medio imponibile IRPEF per residente	
F4 - Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali e creare occupazione	<ul style="list-style-type: none">Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali.	PRODOTTO	n. di nuove imprese che hanno ricevuto il premio volume totale di investimento	SRE04
		RISULTATO	Introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecnologie Sostegno alla nascita di nuove PMI innovative	
		IMPATTO	n. di giornate lavorate (manodopera aziendale non familiare) reddito medio imponibile IRPEF per residente	
F5 - Promozione delle produzioni locali aderenti a regimi di qualità riconosciuti	<ul style="list-style-type: none">Sostenere la promozione delle produzioni a marchio di qualità al fine di incrementarne il fatturato.Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore	PRODOTTO	Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate	SRG10
		RISULTATO	volume totale di investimento	
		IMPATTO	n. di giornate lavorate (manodopera aziendale non familiare) reddito medio imponibile IRPEF per residente	
F6 - Migliorare la capacità progettuale territoriale degli attori locali, attraverso la promozione dei processi di aggregazione del sistema locale.	TRASVERSALE			

5.1 - INDICATORI PER L'AZIONE SPECIFICA PIT

A. INDICATORI DI PRODOTTO

- Numero di percorsi/itinerari turistici realizzati, recuperati o riqualificati.
- Numero di collegamenti funzionali tra itinerari, borghi e attrattori territoriali.
- Numero di aree di sosta, punti informativi, infrastrutture leggere e servizi di accoglienza realizzati o potenziati.
- Numero di interventi per migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle risorse naturali e storico-culturali.
- Numero di Comuni coinvolti nell'attuazione del PIT.

B. INDICATORI DI RISULTATO

- Incremento dell'offerta turistica locale.
- Miglioramento della dotazione infrastrutturale e dei servizi per la fruizione delle risorse naturali e storico-culturali.
- Maggiore integrazione tra risorse territoriali, servizi e infrastrutture di accoglienza.
- Aumento della capacità del territorio di offrire o migliorare servizi specifici per residenti e visitatori,
- Miglioramento dell'utilizzo responsabile del patrimonio naturale e culturale.

C. INDICATORI DI IMPATTO

- Aumento e diversificazione delle occasioni di occupazione in una logica di sostenibilità,
- Rafforzamento dell'attrattività complessiva dei territori rurali, anche marginali.
- Maggiore vitalità economica e sociale dei territori rurali.

VEDI TABELLA di seguito:

TIPO	INDICATORE	MODALITA' DI CALCOLO	UNITÀ DI MISURA	FONTI DI VERIFICA
Prodotto	Numero di percorsi/itinerari turistici realizzati, recuperati o riqualificati	Conteggio dei percorsi conclusi e formalmente attivati	n. 4	Progetti approvati, SAL, certificati di regolare esecuzione, collaudi
	Numero di collegamenti funzionali tra itinerari, borghi e attrattori territoriali	Conteggio delle connessioni realizzate tra due o più attrattori	n.4	Elaborati progettuali, cartografie, relazioni tecniche finali
	Numero di aree di sosta, punti informativi, infrastrutture leggere e servizi di accoglienza realizzati o potenziati	Conteggio delle strutture nuove o migliorate concluse	n.6	Documentazione progettuale, verbali di fine lavori, documentazione fotografica
	Numero di interventi per migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle risorse naturali e storico-culturali	Conteggio degli interventi specifici completati	n.2	Schede intervento, relazioni tecniche, collaudi
	Numero di Comuni coinvolti nell'attuazione del PIT	Conteggio dei Comuni interessati da almeno un intervento finanziato	n.20	Elenco localizzazioni degli interventi, atti GAL, schede progetto
Risultato	Incremento dell'offerta turistica locale	Differenza tra numero di servizi/infrastrutture turistiche disponibili ex post ed ex ante	10%	Baseline iniziale, relazioni finali, monitoraggio GAL
	Miglioramento della dotazione infrastrutturale e dei servizi per la fruizione delle risorse naturali e storico-culturali	Rapporto tra infrastrutture/servizi previsti e infrastrutture/servizi effettivamente attivati e funzionanti	10%	Progetti, verbali di collaudo, schede monitoraggio
	Maggiore integrazione tra risorse territoriali, servizi e infrastrutture di accoglienza	Conteggio di reti, itinerari integrati, collegamenti funzionali o pacchetti territoriali attivati	n.2	Materiali promozionali, mappe, piattaforme informative, atti di coordinamento
	Aumento della capacità del territorio di offrire o migliorare	Differenza tra servizi disponibili ex post ed ex ante	25%	Atti di attivazione dei servizi, relazioni finali, monitoraggio effettuato presso musei esistenti

	servizi specifici per residenti e visitatori			e/o strutture equivalenti.
	Miglioramento dell'utilizzo responsabile del patrimonio naturale e culturale	Conteggio delle misure introdotte per la fruizione regolata: segnaletica, regolamenti d'uso, percorsi tracciati, strumenti informativi	n.7	Regolamenti, pannellistica, strumenti digitali, relazioni di progetto
Impatto	Rafforzamento dell'attrattività complessiva dei territori rurali, anche marginali	Variazione del numero di visitatori, accessi ai percorsi, utilizzo dei punti informativi o dei servizi collegati	10%	Contatori accessi, registri, dati infopoint, rilevazioni GAL/Comuni
	Maggiore vitalità economica e sociale dei territori rurali	Variazione del numero di servizi attivi, iniziative locali, utilizzo di spazi/infrastrutture, attività collegate alla fruizione turistica	n. 2	Report GAL, relazioni comunali, monitoraggio annuale
	Aumento e diversificazione delle occasioni di occupazione in una logica di sostenibilità	Differenza tra numero di occupati o attività economiche connesse al turismo ex post ed ex ante	n. 1	monitoraggio GAL, dati locali disponibili

CAPITOLO 6. COMPLEMENTARIETÀ E SINERGIA CON LE ALTRE POLITICHE DI SVILUPPO LOCALE.

6.1 CONTRATTO DI FIUME “MEDIA VALLE DEL TEVERE DA ORTE ALLA RISERVA TEVERE-FARFA”.

Descrizione :

I **Contratti di fiume sono strumenti di programmazione negoziata**, profondamente interrelati ai processi di pianificazione strategica rivolti alla riqualificazione dei bacini fluviali. Il processo che caratterizza i Contratti di Fiume si basa sulla co-pianificazione, ovvero su di un percorso che vede un concreto coinvolgimento e una sostanziale condivisione da parte di tutti gli attori. Questo approccio, fondato sul consenso e sulla partecipazione, permette di concretizzare scenari di sviluppo durevole dei bacini.

Obiettivi:

Il manifesto d'intenti, è stato redatto attraverso un processo di concertazione, iniziato con l'incontro di dicembre 2013, tra i comuni di **Civita Castellana, Gallese, Magliano Sabina e Otricoli**, e successivamente esteso ai comuni di **Orte, Collecchio, Stimigliano, Forano, Poggio Mirteto e Torrita Tiberina**.

I comuni aderenti, pertanto, attraverso la sottoscrizione del manifesto, si impegnano ad attuare una programmazione strategica negoziata, che prevede una ampia mobilitazione di attori pubblici e privati, al fine di individuare un piano d'azione condiviso, finalizzato ad affrontare le problematiche ambientali di un bacino fluviale, secondo una logica integrata e multidisciplinare.

Le finalità, quindi, del manifesto è di attivare strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, protezione del sistema fluviale, valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale attraverso la pianificazione e programmazione strategica integrata.

Ulteriori obiettivi sono rappresentati da:

- riduzione dell'inquinamento delle acque;
- salvaguardia dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici;
- difesa idraulica, protezione dal dissesto idrogeologico;
- riqualificazione e la valorizzazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corsi fluviali;
- miglioramento della fruizione turistico-ambientale del fiume;
- coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti;

Realizzazioni: attualmente sono state attivate solo procedure amministrative preliminari per la formazione del contratto di fiume.

Area d'investimento:

L'ambito d'investimento riguarda il territorio della Media Valle del Tevere, nella fattispecie da Orte sino a Torrita Tiberina.

Strumento finanziario:

FONTI DI FINANZIAMENTO					
BILANCIO REGIONALE	STATALE	STATALE	PNRR / PNC	ALTRE RISORSE	IMPORTO
					

REGIONE LAZIO - 45 PROGETTI PER IL LAZIO: VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DEL SISTEMA FLUVIALE DEL TEVERE.

Descrizione:

La visione programmatica regionale (*vision e programmazione*) ha individuato delle priorità di intervento per uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo del territorio laziale. I 45 progetti individuati dalla Regione Lazio, costituiscono una programmazione territoriale a breve /lungo termine.

I progetti riguardano temi di crescita quali:

- Innovazione; Formazione; Sanità; Sostenibilità ambientale; Territorio ed infrastrutture; Politiche Sociali;

Obiettivi:

Nell'ambito del tema "una regione più sostenibile" la Regione Lazio intende realizzare alcuni interventi volti alla valorizzazione e recupero ambientale; alla bonifica di siti inquinati; alla prevenzione del rischio idrogeologico; ecc.

La valorizzazione e recupero ambientale del sistema fluviale Tevere, è uno di questi. La strategia regionale è rivolta ed incentrata sulla navigabilità del Tevere, sia nel tratto urbano romano che nel tratto extraurbano. Accanto alla navigabilità del fiume, molteplici ulteriori iniziative quali percorsi ciclabili e pedonali (green pathway), servizi turistici e culturali. Questi ultimi interventi sono realizzabili su uno specifico tratto compreso tra Magliano Sabina e Poggio Mirteto.

Area d'investimento:

L'area d'investimento è rappresentata dal bacino del fiume Tevere, ricco di risorse ambientale e paesaggistica.

"L'obiettivo, della Regione Lazio, è riconsegnare il fiume ai Comuni attraversati dal Tevere e alla Capitale attraverso iniziative ed interventi che lo rendano fruibile dai cittadini e dai turisti, migliorando la qualità delle acque attraverso sistemi di depurazione che necessitano di potenziamento ed ammodernamento."

In particolar modo nel territorio dell'area GAL è previsto:

*"Nel tratto tra **Magliano Sabina e Poggio Mirteto**, area rilevante dal punto di vista naturalistico, il progetto sarà finalizzato al completamento e al recupero del sistema di approdi esistenti e alla realizzazione di nuovi attracchi fluviali. L'intervento prevede il completamento della rete dei percorsi ciclopedonali e dei sentieri natura esistenti, la realizzazione di spazi attrezzati per il wellness, strutture per la fruizione naturalistica (capanni di osservazione per il birdwatching, centri visita, ecc.) e la creazione/sistemazione di strutture per l'erogazione di servizi turistici di orientamento e conoscenza del territorio, servizi culturali e servizi per la ristorazione e la vendita di prodotti alimentari di qualità."*

Strumento finanziario:

FONTI DI FINANZIAMENTO					
BILANCIO REGIONALE	STATALE	STATALE	PNRR / PNC	ALTRE RISORSE	IMPORTO
					

PROGRAMMA DI SVILUPPO INTEGRATO DELLA VALLE DEL TEVERE E DELLA SABINA.

Descrizione :

Il Programma di Sviluppo Integrato della Valle del Tevere e della Sabina, coinvolge ben 48 Comuni, di cui 27 della provincia di Roma e 21 della provincia di Rieti, per un totale di 260.000 abitanti e si propone di promuovere un nuovo dinamismo nel quadrante nord-est della provincia di Roma rendendo sinergiche le potenzialità delle aree della Sabina e della Valle del Tevere, territori con notevoli potenzialità di sviluppo e di implementazione economico produttiva, con il confinante territorio della provincia di Rieti.

Obiettivi:

Il Programma Integrato di Sviluppo Integrato si propone l'avvio e il consolidamento di un processo di integrazione funzionale produttiva e infrastrutturale, con l'obiettivo di:

- Promuovere e coordinare la crescita economica del territorio;
- Sostenere lo sviluppo dell'occupazione e la valorizzazione delle risorse umane nel rispetto e il potenziamento delle notevoli valenze ambientali;

I settori coinvolti risultano essere molteplici quali:

- Sistema manifatturiero, artigiano e logistico;
- Servizi alle persone ed attività legale all'economia sociale;
- Turismo e tempo libero;
- Agricoltura: agriturismo, produzione oleica e le altre produzioni dell'area;
- Ricerca e sviluppo;
- Formazione e risorse umane;

Area d'investimento:

Il Protocollo d'Intesa del 12 aprile 2007, è stato firmato dai seguenti Comuni aderenti all'area GAL Sabino: CANTALUPO IN SABINA, CASPERIA, CASTELNUOVO DI FARFA, CONFIGNI, COLLEVECCHIO, COTTANELLO, FARA IN SABINA, FORANO, MAGLIANO SABINA, MOMPEO, MONTOPOLI IN SABINA, POGGIO CATINO, POGGIO MIRTETO, POGGIO NATIVO, ROCCANTICA, SALISANO, SELCI, STIMIGLIANO, TARANO, TOFFIA, TORRI IN SABINA, VACONE.

▪ Strumento finanziario:

FONTI DI FINANZIAMENTO					
BILANCIO REGIONALE	STATALE	STATALE	PNRR / PNC	ALTRE RISORSE	IMPORTO
					

6.2 PNRR –M.I.C - Progetti locali per la Rigenerazione Culturale e Sociale



Nell'ambito degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, l'Investimento 2.1 Attrattività dei Borghi ha previsto un finanziamento complessivo pari a 1.020 milioni di euro.

L'Investimento è suddiviso in due linee d'intervento:

la Linea A dedicata a *Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei Borghi a rischio abbandono e abbandonati* con una dotazione finanziaria di 420 milioni di euro e la **Linea B** dedicata a *Progetti locali per la Rigenerazione Culturale e Sociale* con una dotazione finanziaria complessiva di 580 milioni di euro. Infine, l'investimento vede un importo pari a 20 milioni di euro destinati all'intervento "Turismo delle radici" il cui soggetto attuatore è il Ministero degli Affari e della Cooperazione Internazionale.

La Linea B *Progetti locali per la Rigenerazione Culturale e Sociale*, oggetto di questo Avviso, ha una dotazione finanziaria pari a 380 milioni di euro ed è finalizzata alla realizzazione di progetti in almeno 229 borghi storici in coerenza con il target previsto dalla scheda relativa all'investimento 2.1 del PNRR-M1C3-Cultura. Inoltre, con successiva procedura, con una dotazione finanziaria pari a 200 milioni di euro, sono state concesse risorse, a gestione centralizzata di responsabilità del MiC, per le imprese che svolgono attività culturali, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali localizzate nei medesimi comuni oggetto dei *Progetti di rigenerazione culturale e sociale*.

Medioevo che rive: il progetto finanziato a Roccantica, Casperia e Montasola

"Medioevo che rive", è il progetto presentato in forma associata dai Comuni di Roccantica (capofila), Casperia e Montasola. Il progetto ha superato la selezione di 1800 proposte pervenute al Ministero da parte di 5.000 piccoli comuni. Le opere finanziate riguardano il recupero della chiesa di S. Lorenzo e il vecchio asilo che diventerà un laboratorio di storia medievale, a Roccantica. A Casperia verrà rinnovato il palazzo della cultura e creato un nuovo spazio di aggregazione.

Finanziato anche un progetto per la realizzazione di una struttura culturale e ricettiva in uno dei palazzi dell'Opera Pia Cimini acquisiti dal Comune di Montasola.

Strumento finanziario:

FONTI DI FINANZIAMENTO					
PNRR	REGIONALE	STATALE	PNC	ALTRE RISORSE	IMPORTO
✓					2.399.895,91

Comune di Mompeo. MoMAc

Il progetto presentato "MoMAc: Mompeo un modello di accoglienza" è composto da ben undici linee di intervento che spaziano dal potenziamento di alcune strutture comunali alla realizzazione di iniziative per l'incremento della partecipazione culturale, dalla creazione di infrastrutture per la fruizione culturale-turistica alla promozione di iniziative per l'incremento dell'attrattività residenziale e per il contrasto all'esodo demografico.

Strumento finanziario:

FONTI DI FINANZIAMENTO					
PNRR	REGIONALE	STATALE	PNC	ALTRE RISORSE	IMPORTO
					1.569.786

6.3 REGIONE LAZIO - La valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale, storico, del Lazio; UN PAESE CI VUOLE 2020/2021.



La **valorizzazione** del patrimonio culturale, ambientale, storico, del Lazio passa in maniera significativa attraverso le idee di chi vive il territorio. Con questo principio la Regione Lazio ha finanziato diversi comuni aderenti al Gal Sabino.

- **Comune di Configni** - Restauro di un tratto di mura castellane di Configni;
- **Comune di Montasola** - "Palestra senza pareti" - Parco comunale "Il Monte";
- **Comune di Monte San Giovanni in Sabina** - Lavori di efficientamento energetico con riduzione dei consumi, messa a norma dell'impianto elettrico ed installazione impianto audio e video nel teatro comunale Claudio P. Aleandri;
- **Comune di Montenero Sabino** - Completamento e attivazione dei servizi funzionali; all'accoglienza presso il Castello Orsini;
- **Comune di Selci** - Selci visionaria;

Strumento finanziario:

FONTI DI FINANZIAMENTO					
BILANCIO REGIONALE	STATALE	STATALE	PNRR / PNC	ALTRE RISORSE	IMPORTO
					40,000 /Ente

6.4 COMPLEMENTARIETÀ E LA SINERGIA CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE LEADER.

OPERAZIONE	COMPLEMENTARIETÀ	SINERGIA con la STRATEGIA DEL PSL	AMBITO D'AZIONE
CONTRATTO DI FIUME "MEDIA VALLE DEL TEVERE DA ORTE ALLA RISERVA TEVERE-FARFA"	<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici; - Miglioramento della fruizione turistico-ambientale del fiume; 	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzare la fruizione turistico-ambientale del fiume; - Sostegno per interventi pubblici legati al miglioramento della fruibilità dell'area fluviale della Media Valle del Tevere; 	Tutela dell'ambiente e delle risorse naturali.
REGIONE LAZIO - 45 PROGETTI PER IL LAZIO: VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DEL SISTEMA FLUVIALE DEL TEVERE.	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione e recupero ambientale del sistema fluviale; - Realizzazione di percorsi ciclabili e pedonali (green pathway) , 	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere il turismo rurale; - Itinerari circuiti turistici a tema; 	Turismo sostenibile; Aree naturali protette;
PROGRAMMA DI SVILUPPO INTEGRATO DELLA VALLE DEL TEVERE E DELLA SABINA.	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere e coordinare la crescita economica del territorio; - Sostenere lo sviluppo dell'occupazione e la valorizzazione delle risorse umane; 	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere le agro-energie e l'uso delle fonti di energia rinnovabili; - Valorizzare e diversificare le attività agricole; 	Energia sostenibile e rinnovabile; Potenziamento delle risorse umane ed economiche;
PNRR –M.I.C - Progetti locali per la Rigenerazione Culturale e Sociale	<ul style="list-style-type: none"> -Promuovere la Rigenerazione Culturale e Sociale dei Borghi; - Realizzazione iniziative per l'incremento dell'attrattività residenziale e contrastare l'esodo demografico; 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumentare l'attrattività dei Borghi; - Realizzazione di infrastrutture per la fruizione culturale-turistica - Realizzazione di azioni di supporto alla comunicazione e diffusione delle informazioni sull'offerta del territorio; 	Turismo attivo e sostenibile; Cultura e Sociale;
REGIONE LAZIO - La valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale, storico, del Lazio; UN PAESE CHE VUOLE 2020/2021	<ul style="list-style-type: none"> - Sistemazione di spazi pubblici; - recupero di aree verdi e di beni culturali; - realizzazione di percorsi pedonali; 	<ul style="list-style-type: none"> - Ripresa e sviluppo nei piccoli centri valorizzazione - Rigenerazione di percorsi pedonali e sistemazioni aree verdi; 	Valorizzazione patrimonio culturale ed ambientale;

CAPITOLO 7. Scheda tecnica di ogni Azione che sarà attivata nell'ambito del Sotto intervento A

7.1 Azioni Ordinarie

INTERVENTO SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

DESCRIZIONE GENERALE, COMPRESA LA LOGICA DI INTERVENTO, IL CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE E LA GIUSTIFICAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO NEL CASO SIA UNA OPERAZIONE GIÀ ATTIVATA DALLA REGIONE.

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali. In quest'ambito saranno pertanto sostenuti investimenti finalizzati al miglioramento strutturale delle aziende agricole, alle innovazioni, al miglioramento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, al miglioramento dell'efficienza energetica.

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

Le finalità dell'intervento rispondono ai fabbisogni, emersi durante la consultazione con il partenariato:

Fabbisogno 2 – Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali

Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva e sostanziale strategicità su tutte l'area del Gal Sabino. Tale forte strategicità predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

In particolare l'intervento individua i seguenti obiettivi specifici:

Obiettivo Specifico 1 - Migliorare le capacità delle aziende agricole dell'area del Gal Sabino di generare un adeguato livello di reddito.

Obiettivo Specifico 2 - Sostenere i processi di ammodernamento e adeguamento tecnico organizzativo nelle aziende agricole;

Obiettivo Specifico 3 - Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole attive in comparti produttivi importanti per l'area del Gal Sabino quali in primo luogo l'olivicolo ma anche l'allevamento del bestiame, la vite e il settore cerealicolo.

Obiettivo Specifico 4 - Promuovere l'innovazione tecnologica e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto lungo le filiere produttive;

GIUSTIFICAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO RISPETTO ALL'OMOLOGA OPERAZIONE ATTIVATA DALLA REGIONE LAZIO.

Il valore aggiunto di questo intervento rispetto all'omologo del Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) della regione Lazio per il periodo 2023-2027 è determinato dalle condizioni di seguito riportate:

- importo minimo di contributo pubblico a sostegno delle operazioni di investimento richiedibile più basso;

- limite massimo dell'importo massimo di contributo pubblico erogabile per operazione e per beneficiario notevolmente inferiore a quello regionale;
- individua, in coerenza con la specifica analisi di contesto e SWOT, specifiche priorità relative ai settori produttivi oggetto di investimento;
- individua, al fine di massimizzare l'integrazione e la sinergia tra gli interventi previsti nella presente SSL, specifiche priorità relative al collegamento dell'investimento al progetto specifico del piano.

DESCRIZIONE DELL' AZIONE ORDINARIA

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

- a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.
- b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;
- c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;
- d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;
- e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

TIPO DI SOSTEGNO

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite:

- rimborso di spese effettivamente sostenute;
- applicazione di costi standard.

BENEFICIARI:

Possono accedere ai benefici previsti dall'operazione i seguenti soggetti:

- Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile che esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse con esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura.

Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, sono escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore espressa in termini di produzione standard pari a:

- 15.000 euro zona ordinaria
- 10.000 euro zone svantaggiate di montagna

COSTI AMMISSIBILI

E' prevista la concessione del sostegno ad investimenti connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

- a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibirina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.
- b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;
- c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;
- d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;
- e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Costi ammissibili specifici per gli investimenti irrigui

Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui, adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie, finalizzati alla:

- a) realizzazione nuovi impianti aziendali che possono comportare una estensione delle superfici irrigate. I completamenti funzionali di impianti esistenti non sono considerati nuovi impianti irrigui;
- b) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che possono comportare un'estensione delle superfici irrigate;
- c) creazione, ampliamento miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini e altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) diversi dai bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione alimentati esclusivamente da acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana.

Spese non ammissibili

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del Piano Strategico PAC 2023/27

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ:

- L'operazione si applica su tutto il territorio del Gruppo di Azione Locale. Nel caso in cui parte dell'azienda ricada in un territorio limitrofo, al di fuori dell'area di competenza del Gruppo di Azione Locale, l'ammissibilità del finanziamento è consentita a condizione che il centro aziendale, costituito dagli edifici rurali indicati nel fascicolo aziendale e/o almeno il 50% della superficie agricola utilizzata (SAU) aziendale, anch'essa indicata nel fascicolo aziendale, ricadano nel territorio del Gruppo di Azione Locale. Nel caso di investimenti fissi questi devono essere localizzati nel territorio del Gal Sabino.
- Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura
- Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento
- Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico è al di sotto di un importo di 15.000 euro.
- **Limiti massimi per beneficiario** – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite di importo massimo di contributo pubblico erogabile per l'intero periodo di programmazione per ciascun beneficiario pari a 120.000 euro.
- **Limiti massimi per operazione** – Per le medesime finalità di cui al punto precedente è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 120.000 euro.
- **Numero di mesi per conformarsi ai requisiti** – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, è concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda
- Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata Al Gal Sabino dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dai bandi di attuazione ma comunque non superiore a 24 mesi.
- Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità della installazione che produce energia non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.
- Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di cui alle alla lettera e) dei costi ammissibili del presente intervento, una quota non prevalente dei prodotti da trasformare può essere di provenienza non aziendale. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al TFUE (con eventualmente una quota non rilevante di produzione non compresa nel citato Allegato I). I predetti concetti di prevalenza e rilevanza saranno declinati nei documenti di attuazione sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali.

Condizioni di ammissibilità specifiche per gli investimenti irrigui

- Gli investimenti di cui alla lettera a) b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente paragrafo “Costi ammissibili specifici per gli investimenti irrigui” sono ammissibili solo se lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti stessi non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d’acqua.
- Gli investimenti di cui alla lettera a) b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente paragrafo “Costi ammissibili specifici per gli investimenti irrigui” sono ammissibili a condizione che un’analisi di impatto ambientale mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull’ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall’Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.
- Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.
- Il predetto Piano di gestione deve comprendere l’intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l’ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.
- Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all’articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.
- Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell’ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.
- Gli investimenti per la creazione o l’ampliamento di bacini a fini di irrigazione, di cui al precedente paragrafo “Costi ammissibili specifici per gli investimenti irrigui” lettera b), sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull’ambiente, secondo quanto stabilito dall’Autorità competente.
- Per gli investimenti di cui al precedente paragrafo “Costi ammissibili specifici per gli investimenti irrigui”, lettera b), da una valutazione ex ante gli investimenti devono offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell’impianto esistente.

– CRITERI DI SELEZIONE (verificabili, controllabili, misurabili e coerenti con gli obiettivi e le finalità dell’Intervento)

I criteri di selezione sono fissati alla luce delle necessità e dei fabbisogni identificati, delle minacce e debolezze di sviluppo dell’area del Gruppo di Azione Locale, come individuati nell’analisi di contesto dalla strategia locale per lo sviluppo rurale, in coerenza con gli obiettivi e le finalità dell’intervento a cui l’operazione si riferisce al fine di garantire il loro pieno conseguimento.

I criteri di selezione saranno definiti con l’attribuzione di punteggi coerenti con i seguenti principi:

- finalità specifiche degli investimenti;
- comparti produttivi oggetto di intervento;
- localizzazione territoriale degli investimenti;
- caratteristiche del soggetto richiedente, e aziendali;
- dimensione economica dell’operazione;
- collegamento con altri interventi del Piano;

- effetti ambientali;
- caratteristiche del progetto di investimento.

Sulla base del punteggio attribuito a ciascuna domanda presentata ai sensi della presente sottomisura, a seguito dell'istruttoria verrà redatta la graduatoria delle domande ammissibili, ammissibili ma non finanziabili, non ammissibili.

Le domande per le quali non è raggiunto il punteggio minimo di accesso saranno escluse dal sostegno.

QUANTIFICAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE (MAX 100) E DEFINIZIONE DEL PUNTEGGIO MINIMO.

Principi di selezione	Criteri	Parametri	Indicatori	Punteggio
finalità specifiche degli investimenti (Max 10 punti)	1.1 Digitalizzazione dei processi agricoli	1.1.1 Introduzione di investimenti dotati di tecnologie digitali in azienda	>5% e < 20% dell'investimento complessivo	5
			≥ 20% dell'investimento complessivo	10
comparti produttivi oggetto di intervento (Max 20 punti)	2.1 Targeting settoriale	2.1.1 Settore produttivo interessato dall'intervento	Olivicolo	20
			Carne bovina, suina e ovina	15
			Vitivinicolo e ortofrutta	12
			Lattiero caseario	10
			Cerealicolo	5
localizzazione territoriale (Max 5 punti)	3.1 localizzazione aziendale	3.1.1 Superficie aziendale (SAU) ricadente in Zone con Vincoli Naturali, aree Natura2000 e/o paesaggi rurali storici	Totalmente ricadente - 100% della superficie	5
			Prevalentemente ricadente ->50% della superficie	3
caratteristiche del soggetto richiedente/azienda (Max 23 punti)	4.1 caratteristiche del soggetto richiedente	4.1.1 Giovani agricoltori (iscritti CCIAA, con adeguate competenze e con età inferiore ai 41 anni)	Azienda condotta da giovane agricoltore	5
		4.1.2 IAP o coltivatore diretto	Azienda condotta da IAP o coltivatore diretto	5
	4.2 caratteristiche dell'azienda	4.2.1 Azienda che adotta per tutte le produzioni aziendali i metodi dell'agricoltura biologica (certificata o in conversione)	100% delle produzioni certificate o in conversione in termini di PST	10
		4.2.2 Azienda che adotta prevalentemente (in termini di PST) i metodi dell'agricoltura biologica (certificata o in conversione)	>50% delle produzioni certificate o in conversione in termini di PST	5
	4.3 Azienda che aderisce a Sistemi di qualità	4.3.1 Adesione a Sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale	Adesione a Sistemi di qualità riconosciuti	3
dimensione economica dell'operazione (Max 10 punti)	5.1 dimensione economica dell'operazione	5.1.1 Rapporto tra la spesa dell'operazione e la Dimensione Economica Aziendale risultante da scheda validazione SIAN	< 2	10
			≥ 2 e < 3	7
			≥ 3 e < 4	4

6. Collegamento con altri interventi del Piano (Max 10 punti)	6.1 Collegamento con altri interventi	6.1.1 Progetto collegato alle azioni specifiche del piano	Progetto collegato alle azioni specifiche del piano quali: 1) introduzione o al miglioramento della trasformazione in azienda dei prodotti agricoli; 2) creazione di punti vendita aziendali; 3) il ripristino degli elementi fissi tipici del paesaggio rurale (es. Muretti a secco, recupero oliveti abbandonati...)	10
7. Effetti ambientali (Max 15 punti)	7.1 Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente	7.1.1 Investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e/o alla prevenzione dei danni al potenziale produttivo agricolo derivanti da calamità naturali di tipo biotico e abiotico	almeno il 30% della spesa ammissibile	15
8. Caratteristiche del progetto (Max 7 punti)	8.1 Tipologia di investimento	8.1.1 Investimenti immobiliari che non determinano nuova occupazione di suolo	almeno il 50% della spesa ammissibile	7
<p>In caso di parità di punteggio, sarà data priorità ai beneficiari in base al seguente requisito:</p> <p>➤ Età del richiedente o in caso di società età del legale rappresentante; preferenza al richiedente/legale rappresentante di età inferiore.</p>				
Punteggio massimo ottenibile				100
Punteggio minimo (*) = 15 da ottenere con almeno 2 criteri.				

Le condizioni per l'attribuzione dei criteri e dei relativi punteggi debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di sostegno iniziale.

Si riportano di seguito l'estesa definizione (necessaria ai fini dell'attribuzione) di alcuni criteri di selezione.

1.1.1 Introduzione di investimenti dotati di tecnologie digitali in azienda. Il punteggio è attribuito nel caso in cui nel piano aziendale siano previsti investimenti per l'introduzione di tecnologie digitali. Il punteggio viene attribuito in proporzione all'incidenza percentuale della spesa per l'investimento nel digitale rispetto alla complessiva spesa del progetto al netto delle spese tecniche.

2.1.1 Settore produttivo interessato: il punteggio è attribuito proporzionalmente all'incidenza percentuale di ciascun investimento realizzato chiaramente afferente ad un comparto sul totale della spesa al netto delle spese tecniche. Per investimenti utilizzati in più settori produttivi, il calcolo del punteggio prende in considerazione il settore produttivo della OTE presente sul fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda.

3.1.1 Superficie aziendale (SAU) ricadente in Zone con Vincoli Naturali, aree Natura2000 e/o paesaggi rurali storici: Il punteggio è attribuito in funzione dell'incidenza percentuale della SAU aziendale ricadente in Zone con Vincoli Naturali, Aree Natura 2000 e/o paesaggi rurali storici inseriti nel Catalogo nazionale dei paesaggi rurali storici del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste. rispetto alla SAU totale aziendale. La SAU di riferimento è quella dedotta dal fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda.

4.1.1 Giovani agricoltori (iscritti CCIAA, con adeguate competenze e con età inferiore ai 41 anni): il punteggio è attribuito ad aziende condotte in qualità di capo d'azienda, al momento della presentazione della domanda, da giovani agricoltori iscritti alla CCIAA, con adeguate competenze e con età inferiore ai 41 anni. Nel caso di **società semplice (s.s.)** e di **società in nome collettivo (s.n.c.)**, il capo azienda giovane dovrà essere anche amministratore della società. Qualora il capo azienda giovane non sia amministratore unico, dovrà avere la maggioranza di quote di ripartizione degli utili, nonché quella delle quote sociali qualora la responsabilità di amministrazione sia ricondotta a queste ultime. Nella **società in accomandita semplice (s.a.s.)** il capo azienda giovane dovrà ricoprire il ruolo di socio accomandatario e di amministratore, avendo la maggioranza di quote di ripartizione degli utili, nonché quella delle quote sociali qualora la responsabilità di amministrazione sia ricondotta a queste ultime. Nel caso di **società di capitali**, il capo azienda giovane deve possedere la qualifica di socio e rivestire un ruolo di responsabilità nella conduzione dell'azienda medesima. Nelle **società a responsabilità limitata (s.r.l.)** il capo azienda giovane dovrà essere socio di maggioranza ed avere affidata dallo Statuto l'amministrazione (in maniera disgiunta ove si sia in presenza di un consiglio di amministrazione) e la rappresentanza della società. Nel caso di **Società per azioni (s.p.a.)** il capo azienda giovane dovrà ricoprire il ruolo di amministratore unico e/o rappresentare la società per l'intero periodo di vincolo. Nel caso di **cooperativa** il capo azienda giovane dovrà essere socio ed avere affidata dallo Statuto l'amministrazione e/o la rappresentanza della società per l'intero periodo di vincolo. Nel caso di **Società in accomandita per azioni**, il capo azienda giovane dovrà ricoprire il ruolo di socio accomandatario ed esercitare l'ufficio di amministratore (sia per le attività ordinarie che straordinarie) per l'intero periodo di vincolo. In caso di più legali rappresentanti la preferenza va al richiedente/legale rappresentante di età inferiore.

4.1.2 IAP o coltivatore diretto: il punteggio è attribuito agli agricoltori che, al momento della presentazione della domanda di sostegno, sono in possesso della qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) o coltivatore diretto.

4.2.1 -Azienda che adotta per tutte le produzioni aziendali i metodi dell'agricoltura biologica: il punteggio è attribuito alle aziende che adottano i metodi dell'agricoltura biologica per tutte le produzioni aziendali siano esse certificate o in conversione.

4.2.2 -Azienda che adotta prevalentemente i metodi dell'agricoltura biologica: il punteggio è attribuito alle aziende che adottano i metodi dell'agricoltura biologica sulla prevalenza delle produzioni aziendali (> 50% in termini di PST) siano esse certificate o in conversione.

4.3.1 - Adesione a Sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale: il punteggio è attribuito ai richiedenti che realizzano produzioni ottenute nell'ambito di sistemi di qualità riconosciuta.

5.1.1 Rapporto tra la spesa dell'operazione e la Dimensione Economica Aziendale: il punteggio è attribuito in proporzione all'incidenza percentuale della spesa per gli investimenti, rispetto alla Dimensione Economica Aziendale risultante dalla scheda di validazione SIAN

6.1.1 Progetto collegato al progetto specifico del piano: Sono ritenuti investimenti collegati quelli volti: 1) alla introduzione o al miglioramento della trasformazione in azienda dei prodotti agricoli; 2) alla creazione di punti vendita aziendali; 3) il ripristino degli elementi fissi tipici del paesaggio rurale (es. Muretti a secco, recupero oliveti abbandonati...)

7.1.1 Investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e/o alla prevenzione dei danni al potenziale produttivo agricolo: La priorità è attribuita nel caso in cui nel piano siano previsti investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e/o alla prevenzione dei danni al potenziale produttivo agricolo laddove sono previsti investimenti relativi alle seguenti tipologie di intervento: a) investimenti che riducono l'impiego di prodotti di sintesi; b) investimenti mirati alla protezione delle colture da calamità naturali di tipo biotico e abiotico; c) investimenti volti alla riduzione dell'erosione del suolo, d) investimenti volti al risparmio energetico e e) che, nel caso di investimenti irrigui, prevedono il prelievo delle risorse idriche da bacini o riserve di acqua piovana e/o da acque affinate. Il punteggio è attribuito sulla base dell'incidenza percentuale degli investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e/o alla prevenzione dei danni al potenziale produttivo agricolo sul totale della spesa al netto delle spese tecniche.

8.1.1 - Investimenti immobiliari che non determinano nuova occupazione di suolo: Il punteggio è attribuito qualora gli investimenti immobiliari che non determinano nuova occupazione di suolo rappresentano più del 50% dell'investimento complessivo.

IMPORTI E ALIQUOTE DEL SOSTEGNO

Non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico richiesto è al di sotto di un importo di 15.000 euro e superiore a 120.000 euro.

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 40% della spesa ammessa. Nei casi seguenti l'aliquota di sostegno è maggiorata del 20%:

- investimenti effettuati da giovani agricoltori;
- investimenti effettuati in zone montane.

L'aiuto non può comunque mai superare il 60% della spesa ammessa.

RISCHI INERENTI L'ATTUAZIONE DELL'OPERAZIONE:

L'attuazione dell'operazione, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
2. Ragionevolezza dei costi: alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: i criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti.
4. Incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale: rischio che Incompleta o difforme realizzazione del Piano aziendale influisca negativamente sugli elementi che hanno caratterizzato l'ammissibilità del progetto.

MISURE DI ATTENUAZIONE:

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: il Gruppo di Azione Locale predisporrà un documento d'orientamento relativo ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori, a cui dovranno attenersi i beneficiari.

2. Ragionevolezza dei costi: dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dal Gruppo di Azione Locale, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: i bandi definiranno il procedimento per la selezione dei beneficiari in modo che esso sia organizzato secondo procedure trasparenti e ben documentate, basato su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei criteri di selezione e il relativo peso consente l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati.
4. Incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale: informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale.

INDICATORI COMUNI:

TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	VALORE OBIETTIVO
Indicatori di prodotto	Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	14
Indicatori di risultato	Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse	2,6%
Indicatori di impatto	n. di giornate lavorate (manodopera aziendale non familiare)	+ 1,8 %
	reddito medio imponibile IRPEF per residente	+ 0,73%

INTERVENTO SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

DESCRIZIONE GENERALE, COMPRESA LA LOGICA DI INTERVENTO, IL CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE E LA GIUSTIFICAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO NEL CASO SIA UNA OPERAZIONE GIÀ ATTIVATA DALLA REGIONE.

Gran parte delle aziende ricadenti interno dell'area di competenza del Gruppo di Azione Locale non è in grado di raggiungere livelli soddisfacenti di reddito per una molteplicità di cause tra le quali le principali vanno ricercate nella ridotta dimensione aziendale e nella marginalità dei territori.

Appare evidente che la strategia da seguire è quella della diversificazione produttiva e della multifunzionalità dell'agricoltura in un contesto generale di promozione sostenibile.

Le aziende che vogliono in qualche modo essere competitive, devono puntare su servizi di qualificazione e valorizzazione delle risorse specifiche del territorio, di identificazione dei prodotti, di tutela dell'ambiente e del paesaggio.

L'intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.

L'intervento persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso il sostegno agli investimenti delle aziende agricole in attività connesse all'attività agricola.

Le finalità dell'intervento rispondono ai fabbisogni, emersi durante la consultazione con il partenariato:

Fabbisogno 3 - Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali

Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva e sostanziale strategicità su tutte l'area del Gal Sabino. Tale forte strategicità predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

In particolare l'intervento individua i seguenti obiettivi specifici:

Obiettivo Specifico 1 - Migliorare le capacità delle aziende agricole dell'area del Gal Sabino di generare un adeguato livello di reddito,

Obiettivo Specifico 5 - Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività extra agricole connesse

GIUSTIFICAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO RISPETTO ALL'OMOLOGA OPERAZIONE ATTIVATA DALLA REGIONE LAZIO.

Il valore aggiunto del presente intervento sta nell'eliminazione della dimensione economica minima, come ricavabile dalle produzioni standard dell'azienda espressa in euro, che è condizione di ammissibilità nell'omologa operazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Come misura di compensazione si è provveduto a:

- introdurre un sistema di valutazione della sostenibilità economica del programma d'investimento (rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale);
- fissare un limite massimo dell'investimento ammissibile inferiore a quello regionale.

Al fine di massimizzare inoltre l'integrazione e la sinergia tra gli interventi previsti nella presente SSL sono state inoltre individuate specifiche priorità relative al collegamento dell'investimento al progetto specifico del piano.

DESCRIZIONE DELL' AZIONE ORDINARIA

L'operazione ha tra le sue finalità il sostegno all'agricoltura mediante idonee forme di attività connesse volte a qualificare e valorizzare le risorse specifiche del territorio, la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli.

Il sostegno accompagnerà le imprese agricole nel percorso di diversificazione, ponendo particolare attenzione alle attività che sfruttano le potenzialità territoriali migliorando l'attrattività dell'area e, allo stesso tempo, contribuendo a contrastare la tendenza allo spopolamento.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:

- a) agriturismo;
- b) agricoltura sociale;
- c) attività educative/didattiche;
- d) trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE (ed eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
- e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;
- f) selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli.

TIPO DI SOSTEGNO:

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale a rimborso di spese effettivamente sostenute.

BENEFICIARI

Possono accedere ai benefici previsti dall'operazione i seguenti soggetti:

- Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile che esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse con esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura. Il Gal Sabino potrà stabilire condizioni specifiche per questa categoria di beneficiari in relazione alle attività sostenute (es. iscrizione nel registro delle imprese sezione speciale aziende agricole, per le attività sociali e per le fattorie didattiche).

COSTI AMMISSIBILI:

E' prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:

- a) agriturismo;
- b) agricoltura sociale;
- c) attività educative/didattiche;
- d) trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE (ed eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
- e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;
- f) selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli.

Spese non ammissibili

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del Piano Strategico PAC 2023/27

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ:

Le attività relative alla lettera d) trasformazione prodotti del paragrafo "Descrizione dell'azione ordinaria" devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali del beneficiario.

Sono ammissibili a sostegno gli interventi all'interno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa.

Gli interventi devono ricadere all'interno del territorio del Gal Sabino. Nel caso in cui parte dell'azienda ricada in un territorio limitrofo, al di fuori dell'area di competenza del Gruppo di Azione Locale, l'ammissibilità del finanziamento è consentita a condizione che il centro aziendale, costituito dagli edifici rurali indicati nel fascicolo aziendale e/o almeno il 50% della superficie agricola utilizzata (SAU) aziendale, anch'essa indicata nel fascicolo aziendale, ricadano nel territorio del Gruppo di Azione Locale. Nel caso di investimenti fissi questi devono essere localizzati nel territorio del Gal Sabino.

Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;

Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico erogabile è al di sotto dei 15.000 euro.

Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione e per l'intero periodo di programmazione per ciascun beneficiario è al di sopra dei 100.000 euro.

Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati.

Tuttavia, fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine non superiore a 18 mesi.

CRITERI DI SELEZIONE (verificabili, controllabili, misurabili e coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'Azione)

I criteri di selezione sono fissati alla luce delle necessità e dei fabbisogni identificati, delle minacce e debolezze di sviluppo dell'area del Gruppo di Azione Locale, come individuati nell'analisi di contesto dalla strategia locale per lo sviluppo rurale, in coerenza con gli obiettivi e le finalità dell'Azione a cui l'operazione si riferisce al fine di garantire il loro pieno conseguimento.

I criteri di selezione saranno definiti con l'attribuzione di punteggi coerenti con i seguenti principi:

- Tipologia del beneficiario (per esempio giovani, imprese femminile, ecc.)
- Localizzazione geografica (per esempio aree a maggior grado di ruralità, interne, montane o svantaggiate, ecc.)
- Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento (per esempio miglioramento della qualità delle aziende esistenti, differenziazione servizi offerti dalle aziende e loro grado di innovatività, caratteristiche dei servizi sociali offerti, sviluppo di attività volte alla sostenibilità ambientale, ecc.)
- Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati (per esempio aziende biologiche, ecc.)
- Tipologia di investimenti (es. investimenti ambientali, recupero patrimonio edilizio, impiego materiali certificati, ecc.)
- collegamento con altri interventi del Piano

Sulla base del punteggio attribuito a ciascuna domanda presentata ai sensi della presente sottomisura, a seguito dell'istruttoria verrà redatta la graduatoria delle domande ammissibili, ammissibili ma non finanziabili, non ammissibili.

Le domande per le quali non è raggiunto il punteggio minimo di accesso saranno escluse dal sostegno.

QUANTIFICAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE (MAX 100) E DEFINIZIONE DEL PUNTEGGIO MINIMO.

Principi di selezione	Criteri	Parametri	indicatori	Punteggio
1. Tipologia del beneficiario (Max 20 punti)	1.1 caratteristiche del soggetto richiedente	1.1.1 Giovani agricoltori (iscritti CCIAA, con adeguate competenze e con età inferiore ai 41 anni)	Azienda condotta da giovane agricoltore	10
		1.1.2 IAP o coltivatore diretto	Azienda condotta da IAP o coltivatore diretto	10
2. localizzazione territoriale (Max 5 punti)	2.1 localizzazione aziendale	2.1.1 Superficie aziendale (SAU) ricadente in Zone con Vincoli Naturali, aree Natura2000 e/o paesaggi rurali storici	Totalmente ricadente -100% della superficie	5
			Prevalentemente ricadente - >50% della superficie	3
3. Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento (Max 15 punti)	3.1 Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento	3.1.1 interventi finalizzati alla creazione o implementazione delle attività elencate (nel caso di investimenti che creino o implementino più attività il punteggio è dato dalla somma delle attività create/implementate fino a un massimo di 15 punti))	Pernotto e ristorazione	5
			Attività turistico-ricreative (Compresi oleoturismo ed enoturismo).	5
			trasformazione di prodotti	5
			Agricoltura sociale	3
			attività educative/didattiche	2

4. Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati (Max 32 punti)	4.1 Aziende con produzione in regime biologico	4.1.1 Azienda che adotta i metodi dell'agricoltura biologica (certificata o in conversione)	100% delle produzioni certificate o in conversione in termini di PST	8
			>50% delle produzioni certificate o in conversione in termini di PST	4
	4.2 Azienda che aderisce a Sistemi di qualità	4.2.1 Adesione a Sistemi di qualità riconosciuti	Aziende con produzioni di qualità (DOP, IGP, STG); Sistema Qualità Nazionale Zootechnia (SQNZ); Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale (SQNBA); Certificazioni di qualità volontarie	4 Ogni certificazione (Max 24 punti)
5. Tipologia di investimenti (Max 10 punti)	5.1 Tipologia di intervento	5.1.1 Tipologia di intervento	Abbattimento delle barriere architettoniche	10
6. collegamento con altri interventi del Piano (Max 10 punti)	6.1 Collegamento con altri interventi	6.1.1 Progetto collegato alle azioni specifiche del piano	Progetto collegato alle azioni specifiche del piano: 1) creazione di sentieristica aziendale; 2) recupero patrimonio edilizio esistente; 3) funzionali alle attività di oleoturismo e enoturismo; 4) realizzazione di corner espositivi di prodotti certificati del territorio e di altri elementi fissi (targhe, cartelli ecc...) comunicativi delle attrattività del territorio	10
7. dimensione economica dell'operazione (Max 10 punti)	7.1 dimensione economica dell'operazione	7.1.1 Rapporto tra la Dimensione Economica Aziendale risultante da scheda validazione SIAN e la spesa dell'operazione	< 2	10
			≥ 2 e < 3	7
			≥3 e < 4	4
In caso di parità di punteggio, sarà data priorità ai beneficiari in base al seguente requisito: ➤ Età del richiedente o in caso di società età del legale rappresentante; preferenza al richiedente/legale rappresentante di età inferiore.				
Punteggio massimo ottenibile				100
Punteggio minimo (*) = 20 da ottenere con almeno 3 criteri.				

Le condizioni per l'attribuzione dei criteri e dei relativi punteggi debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di sostegno iniziale.

Si riporta di seguito l'estesa definizione (necessaria ai fini dell'attribuzione) di alcuni criteri di selezione.

1.1.1 Giovani agricoltori (iscritti CCIAA, con adeguate competenze e con età inferiore ai 41 anni): il punteggio è attribuito ad aziende condotte in qualità di capo d'azienda, al momento della presentazione della domanda, da giovani agricoltori iscritti alla CCIAA, con adeguate competenze e con età inferiore ai 41 anni. Nel caso di **società semplice (s.s.)** e di **società in nome collettivo (s.n.c.)**, il capo azienda giovane dovrà essere anche amministratore della società. Qualora il capo azienda giovane non sia amministratore unico, dovrà avere la maggioranza di quote di ripartizione degli utili, nonché quella delle quote sociali qualora la responsabilità di amministrazione sia ricondotta a queste ultime. Nella **società in accomandita semplice (s.a.s.)** il capo azienda giovane dovrà ricoprire il ruolo di socio accomandatario e

di amministratore, avendo la maggioranza di quote di ripartizione degli utili, nonché quella delle quote sociali qualora la responsabilità di amministrazione sia ricondotta a queste ultime. Nel caso di **società di capitali**, il capo azienda giovane deve possedere la qualifica di socio e rivestire un ruolo di responsabilità nella conduzione dell'azienda medesima. Nelle **società a responsabilità limitata (s.r.l.)** il capo azienda giovane dovrà essere socio di maggioranza ed avere affidata dallo Statuto l'amministrazione (in maniera disgiunta ove si sia in presenza di un consiglio di amministrazione) e la rappresentanza della società. Nel caso di **Società per azioni (s.p.a.)** il capo azienda giovane dovrà ricoprire il ruolo di amministratore unico e/o rappresentare la società per l'intero periodo di vincolo. Nel caso di **cooperativa** il capo azienda giovane dovrà essere socio ed avere affidata dallo Statuto l'amministrazione e/o la rappresentanza della società per l'intero periodo di vincolo. Nel caso di **Società in accomandita per azioni**, il capo azienda giovane dovrà ricoprire il ruolo di socio accomandatario ed esercitare l'ufficio di amministratore (sia per le attività ordinarie che straordinarie) per l'intero periodo di vincolo. In caso di più legali rappresentanti la preferenza va al richiedente/legale rappresentante di età inferiore.

1.1.2 IAP o coltivatore diretto: il punteggio è attribuito agli agricoltori che, al momento della presentazione della domanda di sostegno, sono in possesso della qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) o coltivatore diretto.

2.1.1 Superficie aziendale (SAU) ricadente in Zone con Vincoli Naturali aree Natura2000 e/o paesaggi rurali storici: Il punteggio è attribuito in funzione dell'incidenza percentuale della SAU aziendale ricadente in Zone con Vincoli Naturali Aree Natura 2000 e/o paesaggi rurali storici inseriti nel Catalogo nazionale dei paesaggi rurali storici del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste. rispetto alla SAU totale aziendale. La SAU di riferimento è quella dedotta dal fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda.

3.1.1 interventi finalizzati alla creazione o implementazione delle attività elencate Il punteggio è attribuito qualora l'investimento presentato preveda interventi finalizzati alla creazione o implementazione delle attività elencate. Nel caso di investimenti che creino o implementino più attività il punteggio è dato dalla somma delle attività create/implementate.

4.1.1 Azienda che adotta i metodi dell'agricoltura biologica (certificata o in conversione): il punteggio è attribuito alle aziende che adottano i metodi dell'agricoltura biologica per tutte le produzioni o sulla prevalenza delle produzioni aziendali (> 50% in termini di PST) siano esse certificate o in conversione.

4.2.1 Adesione a Sistemi di qualità riconosciuti: Il punteggio è attribuito ai richiedenti che realizzano produzioni ottenute nell'ambito di sistemi di qualità riconosciuta. Il punteggio si applica a:

- 1) produzioni di qualità (DOP, IGP, STG);
- 2) Sistema Qualità Nazionale Zootecnia (SQNZ);
- 3) Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale (SQNBA);
- 4) Certificazioni di qualità volontarie

Nel caso di adesioni a più sistemi il punteggio è calcolato sommando i punteggi di ogni singola certificazione fino a un massimo di 24 punti.

5.1.1 Tipologia di intervento: Il punteggio è attribuito ai quegli interventi che prevedano tra gli investimenti l'abbattimento delle barriere architettoniche

6.1.1 Progetto collegato al progetto specifico del piano: Sono ritenuti investimenti collegati quelli: 1) volti alla creazione di sentieristica aziendale; 2) volti al recupero patrimonio edilizio esistente; 3) che siano funzionali alle attività di oleoturismo e enoturismo; 4) che prevedano la realizzazione di corner espositivi di prodotti certificati del territorio e di altri elementi fissi (targhe, cartelli ecc...) comunicativi delle attrattive del territorio.

7.1.1 Rapporto tra la spesa dell'operazione e la Dimensione Economica Aziendale: il punteggio è attribuito in proporzione all'incidenza percentuale della spesa per gli investimenti, rispetto alla Dimensione Economica Aziendale risultante dalla scheda di validazione SIAN

IMPORTI E ALIQUOTE DEL SOSTEGNO:

Non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico è al di sotto di un importo di 15.000 euro e maggiore di 100.000 euro. L'aliquota di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo) è minimo il 40% e massimo il 60%.

RISCHI INERENTI L'ATTUAZIONE DELL'OPERAZIONE:

L'attuazione dell'operazione, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
2. Ragionevolezza dei costi: alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: i criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti.
4. Incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale: la dimostrazione oggettiva del miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda.

MISURE DI ATTENUAZIONE:

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: il Gruppo di Azione Locale predisporrà un documento d'orientamento relativo ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori, a cui dovranno attenersi i beneficiari.
2. Ragionevolezza dei costi: dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dal Gruppo di Azione Locale, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: i bandi definiranno il procedimento per la selezione dei beneficiari in modo che esso sia organizzato secondo procedure trasparenti e ben documentate, basato su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei criteri di selezione e il relativo peso consente l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati.
4. Incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale: informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale.

INDICATORI COMUNI:

TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	VALORE OBIETTIVO 2027
Indicatori di prodotto	n. di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	7
	volume totale di investimento	890.000 €
Indicatori di risultato	Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC	7
Indicatori di impatto	n. di giornate lavorate (manodopera aziendale non familiare)	+ 1,1%
	reddito medio imponibile IRPEF per residente	+ 2,13%

DESCRIZIONE GENERALE, COMPRESA LA LOGICA DI INTERVENTO, IL CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE E LA GIUSTIFICAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO NEL CASO SIA UNA OPERAZIONE GIÀ ATTIVATA DALLA REGIONE.

L'intervento prevede un sostegno, anche in combinazione con gli strumenti finanziari, per l'avviamento (start-up), di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali.

La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con la strategia del Gal Sabino. L'intervento assume un'importanza determinante nella Strategia complessiva di Sviluppo del Gal che si propone la valorizzazione del territorio in tutte le sue componenti al fine di accrescere la fruibilità dello stesso. La creazione di nuovi servizi nel territorio diventa quindi essenziale per il buon risultato dell'intera Strategia di sviluppo.

Le finalità dell'intervento rispondono al fabbisogno di intervento delineato durante la consultazione con il partenariato:

Fabbisogno 4 - Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali e creare occupazione

Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva e sostanziale strategicità su tutte l'area del Gal Sabino.

In particolare l'intervento individua i seguenti obiettivi specifici:

Obiettivo Specifico 6 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali.

GIUSTIFICAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO RISPETTO ALL'OMOLOGA OPERAZIONE ATTIVATA DALLA REGIONE LAZIO.

Non necessaria.

DESCRIZIONE DELL' AZIONE ORDINARIA

L'operazione è finalizzata a favorire l'avviamento di microimprese e piccole imprese innovative, favorendo in tal modo la creazione di posti di lavoro, la diversificazione dell'economia locale, la creazione di servizi utili per la comunità locale.

Saranno finanziabili operazioni volte alla creazione di imprese in grado di sviluppare idee innovative che abbiamo come obiettivo il rafforzamento dei legami tra agricoltura di qualità, turismo e territorio in tutte le sue forme.

In tale ottica è prevista la concessione del sostegno per sostenere l'avvio di nuove imprese nei settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività e servizi per:

- a) attività artigianali;
- b) turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale;
- c) valorizzazione di beni culturali e ambientali;
- d) ambiente, economia circolare e bioeconomia;

e) trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita e punti di ristoro.

TIPO DI SOSTEGNO

Il sostegno prevede un massimale che può essere concesso sotto forma di importo forfettario.

BENEFICIARI:

Possono accedere ai benefici previsti dall'operazione i seguenti soggetti:

- microimprese e piccole imprese non agricole, come dalla Raccomandazione n. 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003.

Le imprese dovranno avviare nuove attività mai svolte in precedenza dopo la presentazione della domanda di sostegno.

COSTI AMMISSIBILI

Può essere sostenuto l'avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività e servizi per:

- a) attività artigianali;
- b) turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale;
- c) valorizzazione di beni culturali e ambientali;
- d) ambiente, economia circolare e bioeconomia;
- e) trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita e punti di ristoro.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ:

L'intervento si applica su tutto il territorio del Gruppo di Azione Locale. Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento le imprese beneficiarie devono:

1. avere la sede legale e/o un'unità locale nel territorio del Gal;
2. localizzare gli investimenti oggetto nel piano di start up nel territorio del Gal Sabino.

La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano aziendale (piano di start up) per lo sviluppo dell'attività extra agricola.

Il piano di start up deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere.

CRITERI DI SELEZIONE (verificabili, controllabili, misurabili e coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'intervento)

I criteri di selezione sono fissati alla luce delle necessità e dei fabbisogni identificati, delle minacce e debolezze di sviluppo dell'area del Gruppo di Azione Locale, come individuati nell'analisi di contesto dalla strategia locale per lo sviluppo rurale, in coerenza con gli obiettivi e le finalità dell'Azione a cui l'operazione si riferisce al fine di garantire il loro pieno conseguimento.

I criteri di selezione saranno definiti con l'attribuzione di punteggi coerenti con i seguenti principi:

- Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento;
- Localizzazione dell'insediamento (ad es. aree rurali, aree svantaggiate, ecc.);
- Accesso combinato ad altri interventi dello sviluppo rurale o finanziati da altri fondi;

- Qualità del soggetto richiedente (ad es. donne, beneficiari più giovani, condizione di sottooccupazione/disoccupazione, formazione o competenze, ecc.);
- Contenuti del piano aziendale (tipologie di spese).

Sulla base del punteggio attribuito a ciascuna domanda presentata ai sensi della presente sottomisura, a seguito dell'istruttoria verrà redatta la graduatoria delle domande ammissibili, ammissibili ma non finanziabili, non ammissibili.

Le domande per le quali non è raggiunto il punteggio minimo di accesso saranno escluse dal sostegno.

QUANTIFICAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE (MAX 100) E DEFINIZIONE DEL PUNTEGGIO MINIMO.

Principi di selezione	Criteri	Parametri	indicatori	Punteggio
1. Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento (Max 32 punti)	1.1 Targeting settoriale	1.1.1 Settore produttivo/servizi oggetto dell'intervento	professioni turistiche	8
			Servizi all'agricoltura	8
			vendita di prodotti locali (DOP, IGP, PAT e bio)	8
			ristoranti e punti di ristoro	8
2. Accesso combinato ad altri interventi dello sviluppo rurale o finanziati da altri fondi (Max 8 punti)	2.1 soggetto richiedente beneficiario di altri interventi	2.1.1 numero di provvedimenti di concessione del sostegno per interventi nell'ambito del CSR del Lazio 2023-2027 o finanziati da altri fondi	> 1	8
			1	4
3. Localizzazione dell'insediamento (Max 5 punti)	3.1 Localizzazione territoriale dell'impresa	3.1.1 Investimento localizzato in zone montane, altre ZVN , aree Natura 2000 e paesaggi rurali storici	Investimento localizzato in zone montane e altre ZVN e paesaggi rurali storici	5
4. Qualità del soggetto richiedente (Max 35 punti)	4.1 caratteristiche del soggetto richiedente	4.1.1 Età del beneficiario	tra 18 e 29 anni	10
			tra 30 e 40 anni	5
		4.1.2 Genere del beneficiario	Beneficiario donna	5
		4.1.3 Stato di disoccupazione	≥ a 1 anno	10
			< di 1 anno	5
		4.1.4 Adeguatezza della qualifica professionale	Possesso di attestato a corso di formazione professionale	5
			Possesso di diploma di maturità	7
			Possesso di diploma di laurea	10
5. Contenuti del piano aziendale (Max 20 punti)	5.1 Tipologia di investimento	5.1.1 Rapporto tra l'investimento previsto nel piano di start up e aiuto forfettario	> 1	20
			≥ 0,8 e ≤ 1	15
			≥ 0,6 e < 0.8	10
			≥ 0,4 e < 0.6	5
In caso di parità di punteggio, sarà data priorità ai beneficiari in base al seguente requisito: ➤ Età del richiedente o in caso di società età del legale rappresentante; preferenza al richiedente/legale rappresentante di età inferiore.				
Punteggio massimo ottenibile				100
Punteggio minimo (*) = 23 da ottenere con almeno 3 criteri.				

Le condizioni per l'attribuzione dei criteri e dei relativi punteggi debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di sostegno iniziale.

Si riportano di seguito l'estesa definizione (necessaria ai fini dell'attribuzione) di alcuni criteri di selezione.

1.1.2 Settore produttivo/servizi oggetto dell'intervento: per professioni turistiche si intendono quelle di cui al DECRETO LEGISLATIVO 23 maggio 2011, n. 79 titolo 2, capo 1, art. 6. I servizi in agricoltura si intendono quelli ricompresi nel codice ATECO 01.6 attività di supporto all'agricoltura. La vendita di prodotti locali deve riguardare i prodotti tipici locali esclusivamente DOP, IGP, PAT e bio.

Nel caso di piano di start up che preveda più settori produttivi il punteggio è calcolato sommando i punteggi di ogni singola settore fino a un massimo di 30 punti.

2.1.1 numero di provvedimenti di concessione del sostegno per interventi nell'ambito del CSR del Lazio 2023-2027 o finanziati da altri fondi: Il punteggio è attribuito sulla base dei progetti oggetti di concessione di aiuti dell'impresa beneficiaria.

3.1.1 Investimento localizzato in zone montane, altre ZVN, aree Natura 2000 e paesaggi rurali storici: Il punteggio va attribuito nel caso in cui l'investimento previsto nel Piano di Start-up ricada in zone montane, altre ZVN, aree Natura 2000 e paesaggi rurali storici inseriti nel Catalogo nazionale dei paesaggi rurali storici del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.

4.1.1 Età del beneficiario: Il punteggio è attribuito nel caso in cui il beneficiario abbia un'età compresa tra 18 e 40 anni al momento della presentazione della domanda di sostegno. Nel caso in cui ci fossero più soci si terrà conto per l'attribuzione del punteggio della media della loro età.

4.1.2 Genere del beneficiario: Il punteggio è attribuito nel caso in cui il beneficiario sia una donna. Nel caso di società di persone o cooperativa $\geq 50\%$ dei soci devono essere donne. In caso di società di capitali, la maggioranza del capitale sociale deve essere detenuto da donne.

4.1.3 Stato di disoccupazione: Per la verifica del requisito farà fede all'iscrizione al centro per l'impiego. Nel caso in cui ci fossero più soci si terrà conto per l'attribuzione del punteggio della media dell'anzianità di iscrizione.

4.1.4 Adeguatezza della qualifica professionale: Il punteggio è attribuito in base al titolo di studio autocertificato in sede di domanda di sostegno. Nel caso di società di persone o cooperativa $> 50\%$ dei soci devono possedere il requisito necessario ad ottenere il punteggio. In caso di società di capitali, la maggioranza del capitale sociale deve essere detenuto da persone fisiche che posseggono il requisito necessario ad ottenere il punteggio.

4.2.3 -Azienda che adotta per tutte le produzioni aziendali i metodi dell'agricoltura integrata: il punteggio è attribuito alle aziende che adottano i metodi dell'agricoltura integrata per tutte le produzioni aziendali.

4.3.1 - Adesione a Sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale: il punteggio è attribuito ai richiedenti che realizzano produzioni ottenute nell'ambito di sistemi di qualità riconosciuta.

5.1.1 Rapporto tra l'investimento previsto nel piano di start up e aiuto forfettario: il punteggio è attribuito sulla base del rapporto tra l'investimento previsto nel piano di start up e l'aiuto forfettario.

IMPORTI E ALIQUOTE DEL SOSTEGNO

Il sostegno è concesso sotto forma di sovvenzione di forma forfettaria pari a 25.000,00 euro.

RISCHI INERENTI L'ATTUAZIONE DELL'OPERAZIONE:

L'attuazione dell'operazione, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. Procedure di selezione dei progetti: controllabilità degli elementi oggettivi di quantificazione dei criteri di selezione:
 - rispondenza e coerenza con la strategia e gli ambiti tematici individuati dal Gruppo di Azione Locale;
 - qualità tecnica.
2. Incompleta o difforme realizzazione del Piano di Start-up: rischio che Incompleta o difforme realizzazione del Piano di Start-up influisca negativamente sugli elementi che hanno caratterizzato l'ammissibilità del progetto.

MISURE DI ATTENUAZIONE:

1. Procedure di selezione dei progetti: gli elementi oggettivi di quantificazione dei principi per la selezione sono rispondenti e coerenti con la strategia e gli ambiti tematici individuati dal Gruppo di Azione Locale e commisurati alla valutazione della qualità tecnica delle proposte si start-up.
2. Incompleta o difforme realizzazione del Piano di Start-up: informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del Piano di Start-up.

INDICATORI COMUNI

TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	VALORE OBIETTIVO 2027
Indicatori di prodotto	n. di nuove imprese che hanno ricevuto il premio	13
	volume totale di investimento	325.000 €
Indicatori di risultato	n. di imprese che, successivamente all'ammissione al premio, effettivamente si costituiscono,	13
Indicatori di impatto	n. di giornate lavorate (manodopera aziendale non familiare)	+ 2,8 %
	reddito medio imponibile IRPEF per residente	+ 3,73%

DESCRIZIONE GENERALE, COMPRESA LA LOGICA DI INTERVENTO, IL CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE E LA GIUSTIFICAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO NEL CASO SIA UNA OPERAZIONE GIÀ ATTIVATA DALLA REGIONE.

Gli strumenti di promozione e comunicazione delle politiche agricole hanno contribuito alla diffusione dei prodotti sottoposti a schemi di qualità e i consumatori, in base ai risultati della consultazione per la Pac 2023-27, sono favorevoli a potenziare le azioni di sostegno alla qualità in considerazione dei notevoli margini di crescita per questi prodotti sui mercati europei. Anche la consultazione del territorio del Gal Sabino ha fatto emergere la necessità di rafforzare le produzioni di qualità del territorio valorizzando le caratteristiche qualitative e nutrizionali dei prodotti, il loro legame con il territorio e la loro sostenibilità ambientale al fine di migliorare la competitività delle imprese sui mercati.

In coerenza con i fabbisogni espressi l'intervento sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori sui regimi di qualità dell'Unione europea e sui sistemi di qualità nazionali e regionali per migliorare la redditività delle imprese e la loro posizione nella catena del valore, consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità e aumentare il grado di conoscenza e il consumo dei prodotti di qualità da parte dei consumatori sul mercato interno all'Unione.

L'intervento è quindi finalizzato ad avviare attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità presso i consumatori dell'Unione Europea, perseguendo le seguenti azioni:

1. Promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori;
2. Incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE;
3. Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni;
4. Favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole.

Le finalità dell'intervento rispondono al fabbisogno di intervento delineato durante la consultazione con il partenariato:

Fabbisogno 5 - Promozione delle produzioni locali aderenti a regimi di qualità riconosciuti.

Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva e sostanziale strategicità su tutte l'area del Gal Sabino.

In particolare l'intervento individua i seguenti obiettivi specifici:

Obiettivo Specifico 7: Sostenere la promozione delle produzioni a marchio di qualità al fine di incrementarne il fatturato.

Obiettivo Specifico 8: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore.

GIUSTIFICAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO RISPETTO ALL'OMOLOGA OPERAZIONE ATTIVATA DALLA REGIONE LAZIO.

In coerenza con la specifica analisi di contesto e SWOT sono stati regolati gli interventi ammissibili in funzione dei settori produttivi posti al centro della strategia come l'olivicolo, la carne bovina, suina e ovina, il vitivinicolo e ortofrutta, il lattiero caseario e il cerealicolo.

Sono state inoltre privilegiate le iniziative poste in atto da organismi riconosciuti. Con il criterio “Azioni progettuali previste” sono state valorizzate le iniziative indirizzate a un pubblico vasto sia in termini di localizzazione delle azioni e che per molteplicità delle forme di promozione/informazione previste e che con il parametro “promozione presso i produttori” valorizzano le filiere corte.

DESCRIZIONE DELL' AZIONE ORDINARIA.

L'aiuto è concesso per attività di informazione e promozione sulle caratteristiche intrinseche dei prodotti legate al regime di qualità alimentare interessato, nonché sugli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la rintracciabilità, ed i metodi di produzione a basso impatto ed eventualmente gli elevati standard di benessere animale, connessi al disciplinare di produzione.

Le iniziative di informazione e promozione devono essere proposte e realizzate sulla base di un progetto di attività. Le iniziative di informazione e promozione devono riguardare uno o più prodotti che rientrano in uno o più regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità.

L'intervento è finalizzato ad avviare attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità presso i consumatori dell'Unione Europea, perseguendo le seguenti azioni:

1. Promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori;
2. Incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE;
3. Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni;
4. Favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole.

I regimi di qualità riconosciuti a livello nazionale che possono beneficiare dell'intervento devono essere conformi ai criteri previsti dall'art.47, primo paragrafo, lettera a) del Reg. delegato (UE) 2022/126.

TIPO DI SOSTEGNO.

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione in conto capitale tramite il rimborso di spese effettivamente sostenute.

BENEFICIARI:

I beneficiari dell'intervento sono le associazioni di produttori che partecipano ai Regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità.

Possono dunque accedere al sostegno, anche in forma associata, le seguenti categorie di beneficiari:

- i gruppi di produttori, anche temporanei, o le loro associazioni di qualsiasi natura giuridica, incluse le Organizzazioni di produttori e le loro associazioni riconosciute ai sensi della normativa regionale, nazionale e unionale;
- le Organizzazioni interprofessionali;
- i Consorzi di tutela (riconosciuti dal Mipaaf);
- le Cooperative agricole e loro Consorzi;
- le Reti di impresa fra produttori dei regimi ammessi al sostegno.

COSTI AMMISSIBILI:

Le spese ammesse corrispondono ai seguenti costi sostenuti e pagati dal beneficiario per la realizzazione delle seguenti attività:

- Realizzazione di materiale informativo e promozionale
- Campagne informative e pubblicitarie e azioni di comunicazione
- Organizzazione/partecipazione a manifestazioni, eventi, fiere, convegni e seminari informativi e promozionali sulle produzioni di qualità
- Acquisto di spazi pubblicitari e pubbliredazionali, pubblicità su media e su piattaforma internet
- Spese generali.

Il sostegno è concesso unicamente per azioni di informazione e promozione effettuate sul mercato interno all'Unione Europea.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ:

L'operazione si applica su tutto il territorio del Gruppo di Azione Locale.

Sono oggetto di attività di informazione e promozione ammesse ad aiuto le produzioni afferenti ai seguenti regimi di qualità:

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna";
2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013;
3. STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
4. Indicazioni geografiche delle bevande spiritose –Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose;
5. Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
6. Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;
7. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4;
8. Sistema di qualità nazionale zootechnia (SQNZ) – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011;
9. Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77;
10. Regimi di qualità di natura etica e sociale

Il sostegno è concesso unicamente per azioni di informazione e promozione effettuate sul mercato interno all'Unione Europea.

Sono ammissibili gli interventi in cui il beneficiario del tipo intervento si impegna a:

- 1) realizzare il programma conformemente ed entro i termini definiti dal Gal Sabino fatte salve le proroghe concesse;
- 2) fornire tutta la documentazione attestante:
 - le attività svolte e la documentazione di supporto;
 - la rendicontazione delle attività svolte;
- 3) promuovere i regimi di qualità attraverso azioni che:
 - non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso delle denominazioni protette e delle indicazioni geografiche protette. L'origine del prodotto può essere tuttavia indicata, a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale;
 - non possono essere orientate in funzione di marchi commerciali e i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio principale;
 - se riferite a vini protetti e tutelati, devono sempre includere chiari riferimenti ai requisiti legali e regolamentari relativi al consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio di abuso di alcol.

CRITERI DI SELEZIONE (OGGETTIVI: VERIFICABILI, CONTROLLABILI E MISURABILI)

I criteri di selezione sono fissati alla luce delle necessità e dei fabbisogni identificati, delle minacce e debolezze di sviluppo dell'area del Gruppo di Azione Locale, come individuati nell'analisi di contesto dalla strategia locale per lo sviluppo rurale, in coerenza con gli obiettivi generali della SSL e con gli obiettivi specifici delle attività a cui l'operazione si riferisce al fine di garantire il loro pieno conseguimento.

I criteri di selezione saranno definiti con l'attribuzione di punteggi coerenti con i seguenti principi:

- Qualità delle azioni progettuali
- Aggregazione
- Adesioni ad altri tipi di operazione

Sulla base del punteggio attribuito a ciascuna domanda presentata ai sensi della presente sottomisura, a seguito dell'istruttoria verrà redatta la graduatoria delle domande ammissibili, ammissibili ma non finanziabili, non ammissibili.

Le domande per le quali non è raggiunto il punteggio minimo di accesso saranno escluse dal sostegno.

QUANTIFICAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE (MAX 100) E DEFINIZIONE DEL PUNTEGGIO MINIMO.

Principi di selezione	Criteri	Parametri	Indicatori	Punteggio
6. Qualità delle azioni progettuali (Max 75 punti)	1.1 Azioni progettuali previste (Max 45 punti)	1.1.1 redazione di analisi di mercato	redazione di analisi di mercato	4
		1.1.2 partecipazione a eventi (Max 20 punti)	Numero di partecipazioni a eventi europei	10 Per ogni evento
			Numero di partecipazioni a eventi nazionali	7 Per ogni evento
			Numero di partecipazioni a eventi locali	3 Per ogni evento
		1.1.3 organizzazioni di eventi (workshop, fiere, convegni, seminari, incoming)	organizzazioni di eventi (workshop, fiere, convegni, seminari, incoming)	3
		1.1.4 contatti con buyers/incontri b2b	contatti con buyers/incontri b2b	3
		1.1.5 pubblicazioni e flyer	pubblicazioni e flyer	3
		1.1.5 produzione di video	produzione di video	3
		1.1.6 utilizzo di social media e creazione o potenziamento di siti web	utilizzo di social media e creazione o potenziamento di siti web	3
		1.1.7 promozione nei punti vendita	promozione nei punti vendita	3
		1.1.8 promozione presso i produttori	promozione presso i produttori	3
	1.2 Tipo di settore per cui si attivano le azioni di informazione e/o promozione (Max 30 punti)	1.2.1 interventi che prevedano Azioni di informazione e/o promozione che riguardano prodotti o processi che interessano i seguenti comparti produttivi:	Olivicolo	15
			Carne bovina, suina e ovina	12
			Vitivinicolo e ortofrutta	10
			Lattiero caseario	8
			Cerealicolo	5
7. Aggregazione (Max 20 punti)	2.1 Aggregazioni riconosciute ai sensi della normativa regionale, nazionale e unionale	2.1.1 Consorzi di Tutela e associazioni riconosciute		20
8. Adesioni ad altri tipi di operazione (Max 5 punti)	3.1 soggetto richiedente beneficiario di altri interventi	3.1.1 il richiedente è beneficiario di un provvedimento di concessione del sostegno per interventi nell'ambito del CSR del Lazio 2023-2027 e per altri progetti/azioni di promozione (ivi compreso OCM).		5
In caso di parità di punteggio le domande saranno ordinate secondo l'ordine di presentazione.				
Punteggio massimo ottenibile				100
Punteggio minimo (*) = 35 da ottenere con almeno 2 criteri.				

Le condizioni per l'attribuzione dei criteri e dei relativi punteggi debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di sostegno iniziale, secondo le modalità appresso indicate per ciascun criterio. Resta inteso che le condizioni per l'attribuzione dei criteri e dei relativi punteggi devono permanere per l'intero periodo di impegno.

1.1.1 redazione di analisi di mercato. La priorità è attribuita nel caso in cui il progetto presentato preveda la redazione di indagini di mercato

1.1.2 partecipazione a eventi. Il punteggio è attribuito in base alla partecipazione del beneficiario a eventi localizzati 1) nel territorio dell'UE; 2) in Italia; 3) nel territorio del Gal Sabino. Per azioni che prevedono la partecipazione a più eventi il punteggio è dato dalla somma dei punteggi relativa ai singoli eventi che comunque non può eccedere il punteggio massimo previsto di 20 punti.

1.1.3 organizzazioni di eventi (workshop, fiere, convegni, seminari, incoming). Il punteggio è attribuito quando il progetto presentato preveda l'organizzazione di eventi quali workshop, fiere, convegni, seminari e incoming.

1.1.4 contatti con buyers/incontri b2b. Il punteggio è attribuito qualora il progetto presentato preveda contatti con buyers e/o incontri business-to-business (b2b).

1.1.5 produzione di video. Il punteggio è attribuito qualora il progetto presentato preveda la produzione di video.

1.1.6 utilizzo di social media e creazione o potenziamento di siti web. Il punteggio è attribuito qualora il progetto presentato preveda l'utilizzo di social media e creazione o potenziamento di siti web.

1.1.7 promozione nei punti vendita. Il punteggio è attribuito qualora il progetto presentato preveda azioni di promozione presso punti vendita

1.1.8 promozione presso i produttori. Il punteggio è attribuito qualora il progetto presentato preveda azioni di promozione presso i produttori.

NB per interventi che prevedano più tipologie di azioni di promozione e /o informazione di cui al criterio 1.1 Azioni progettuali previste viene attribuita la somma di punteggi che non può, comunque, eccedere il punteggio massimo previsto di 45 punti.

1.2 Tipo di settore per cui si attivano le azioni di informazione e/o promozione. Il punteggio è attribuito qualora il progetto presentato preveda azioni di informazione e/o promozione che riguardano prodotti o processi che interessano i seguenti comparti produttivi: olivicolo, carne bovina, suina e ovina, vitivinicolo e ortofrutta, lattiero caseario e cerealicolo. Per interventi che prevedono più settori viene attribuita la somma di punteggi che non può, comunque, eccedere il punteggio massimo previsto di **30 punti**.

2.1 Aggregazioni riconosciute ai sensi della normativa regionale, nazionale e unionale

Il punteggio è attribuito se il beneficiario è un Consorzio di Tutela riconosciuto o altra aggregazione riconosciuta ai sensi della normativa regionale, nazionale e unionale.

3.1. soggetto richiedente beneficiario di altri interventi. Il punteggio è attribuito se il soggetto richiedente è anche beneficiario di un provvedimento di concessione del sostegno per interventi nell'ambito del CSR del Lazio 2023-2027 e per altri progetti/azioni di promozione (ivi compreso OCM)..

IMPORTI E ALIQUOTE DEL SOSTEGNO:

La percentuale di sostegno in conto capitale, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 70%.

E' prevista una dimensione minima e massima dei progetti ammessi

- Dimensione minima (euro) 50.000
- Dimensione massima (euro) 100.000

E' facoltà dei beneficiari presentare progetti superiori al suddetto massimale, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detto limite massimo di spesa.

RISCHI INERENTI L'ATTUAZIONE DELL'OPERAZIONE:

L'attuazione dell'operazione, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
2. Ragionevolezza dei costi: alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: i rischi relativi a questa operazione sono collegati con la necessità di rendicontare i costi effettivi e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento.

MISURE DI ATTENUAZIONE:

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: il Gruppo di Azione Locale predisporrà un documento d'orientamento relativo ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori, a cui dovranno attenersi i beneficiari.
2. Ragionevolezza dei costi: dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dal Gruppo di Azione Locale, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento ed in particolare il "Regolamento UE n. 1305/2013 – prezzi di riferimento per il Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020", adottato con Determinazione del Direttore Regionale AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA n. G04375 del 29/04/2016.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: il Gruppo di Azione Locale prevedrà un'azione di completa informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, a livello di tempi, modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione.

INDICATORI COMUNI:

TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	VALORE OBIETTIVO 2027
Indicatori di prodotto	Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate	3
Indicatori di risultato	volume totale di investimento	285.714,29
Indicatori di impatto	n. di giornate lavorate (manodopera aziendale non familiare)	+ 1,5 %
	reddito medio imponibile IRPEF per residente	+ 0,65%

7.2 Azione Specifica;

SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali.

PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE



PERCORRENDO L'INCANTO
La Sabina della Natura, del Gusto, dei Borghi e della Fede

7.2.1 INDIVIDUAZIONE DEL CAPOFILA, COMUNQUE DIVERSO DAL GAL, CHE ASSUME LA QUALIFICA DI BENEFICIARIO, CON FUNZIONE DI COORDINAMENTO E SOGGETTO ATTUATORE;

ENTE CAPOFILA:



**PROVINCIA
DI RIETI**

PROVINCIA DI RIETI

Via Salaria n.3 02100 (Rieti)
PEC: urp.provinciarieti@pec.it
C.F. e P.IVA: 00114510571

7.2.3 I PARTNER DEL PROGETTO;

1/ COMUNE DI CANTALUPO IN SABINA

Superficie	10,62 km ²
Densità	154,61 ab./km ²
ABITANTI	1.642 ABITANTI



2/ COMUNE DI CASAPROTA

Superficie	14,55 km ²
Densità	47,49 ab./km ²
ABITANTI	691 ABITANTI



3/ COMUNE DI CASPERIA

Superficie	25,31 km ²
Densità	47,37 ab./km ²
ABITANTI	1.199 ABITANTI



4/ COMUNE DI CASTELNUOVO DI FARFA

Superficie	8,84 km ²
Densità	115,38 ab./km ²
ABITANTI	1.020 ABITANTI



5/ COMUNE DI COLLEVECCHIO

Superficie	26,95 km
Densità	57,44 ab./km ²
ABITANTI	1.548 ABITANTI

**6/ COMUNE DI CONFIGNI**

Superficie	22,93 km ²
Densità	25,56 ab./km ²
ABITANTI	586 ABITANTI

**7/ COMUNE DI COTTANELLO**

Superficie	36,69 km ²
Densità	14,45 ab./km ²
ABITANTI	530 ABITANTI

**8/ COMUNE DI FARA IN SABINA**

Superficie	54,96 km ²
Densità	251,97 ab./km ²
ABITANTI	13.848 ABITANTI

**9/ COMUNE DI FORANO**

Superficie	17,69 km ²
Densità	174,00 ab./km ²
ABITANTI	3.078 ABITANTI

**10/ COMUNE DI MAGLIANO SABINO**

Superficie	43,16 km ²
Densità	80,70 ab./km ²
ABITANTI	3.483 ABITANTI

**11/ COMUNE DI MOMPEO**

Superficie	10,89 km ²
Densità	46,28 ab./km ²
ABITANTI	504 ABITANTI

**11/ COMUNE DI MONTASOLA**

Superficie	12,75 km ²
Densità	31,68 ab./km ²
ABITANTI	404 ABITANTI

**12/ COMUNE DI MONTE SAN GIOVANNI**

Superficie	30,76 km ²
Densità	21,29 ab./km ²
ABITANTI	655 ABITANTI

**14/ COMUNE DI MONTEBUONO**

Superficie	19,68 km ²
Densità	42,43 ab./km ²
ABITANTI	835 ABITANTI

**15/ COMUNE DI MONTENERO SABINO**

Superficie	22,59 km ²
Densità	12,39 ab./km ²
ABITANTI	280 ABITANTI



16/ COMUNE DI MONTOPOLI DI SABINA

Superficie	37,94 km ²
Densità	108,14 ab./km ²
ABITANTI	4.103 ABITANTI

**17/ COMUNE DI POGGIO CATINO**

Superficie	14,98 km ²
Densità	82,84 ab./km ²
ABITANTI	1.241 ABITANTI

**18/ COMUNE DI POGGIO MIRTETO**

Superficie	26,39 km ²
Densità	232,85 ab./km ²
ABITANTI	6.145 ABITANTI

**19/ COMUNE DI POGGIO NATIVO**

Superficie	16,50 km ²
Densità	155,70 ab./km ²
ABITANTI	2.569 ABITANTI

**20/ COMUNE DI ROCCANTICA**

Superficie	16,72 km ²
Densità	32,78 ab./km ²
ABITANTI	548 ABITANTI

**21/ COMUNE DI SALISANO**

Superficie	17,60 km ²
Densità	28,30 ab./km ²
ABITANTI	498 ABITANTI

**22/ COMUNE DI SELCI**

Superficie	7,73 km ²
Densità	143,86 ab./km ²
ABITANTI	1.112 ABITANTI

**23/ COMUNE DI STIMIGLIANO**

Superficie	11,38 km ²
Densità	193,58 ab./km ²
ABITANTI	2.203 ABITANTI

**24/ COMUNE DI TARANO**

Superficie	19,98 km ²
Densità	68,92 ab./km ²
ABITANTI	1.377 ABITANTI

**25/ COMUNE DI TOFFIA**

Superficie	11,33 km ²
Densità	96,12 ab./km ²
ABITANTI	1.089 ABITANTI

**26/ COMUNE DI TORRI IN SABINA**

Superficie	26,30 km ²
Densità	46,43 ab./km ²
ABITANTI	1.221 ABITANTI



27/ COMUNE DI VACONE

Superficie

9,18 km²

Densità

24,62 ab./km²

ABITANTI

226 ABITANTI



7.2.4 GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO; Progetto Integrato Territoriale.

La proposta progettuale e gli obiettivi

La presente proposta progettuale riguarda la valorizzazione, riqualificazione, conservazione e il potenziamento, di una **rete di sentieri afferenti e collegati al Cammino di Francesco**, che rappresenta la spina dorsale del progetto, collegando il Santuario di Greccio all'Abbazia di Farfa, passando per il Santuario di Vescovio.

Da questo percorso preordinato si agganciano molteplici camminamenti, sentieri, vie, costituendo una **maglia di tracciati trasversali** di collegamento agli itinerari di lunga percorrenza, che toccano e caratterizzano tutti i comuni aderenti al Gal Sabino.

Da sottolineare anche la diversità e la peculiarità di ogni singolo tracciato, rappresenta il vero punto di forza di questa rete, in quanto capace di interessare in maniera variegata, territori, borghi, aspetti naturalistici, attività sportive.

In considerazione della necessità che la rete dei percorsi sia riconoscibile, praticabile e funzionalmente organizzata in itinerari diversificati per tempi di percorrenza, gradi di difficoltà e motivi di interesse, si ritiene di attuare le opere necessarie ad una migliore fruizione dei sentieri, che possono essere suddivise in due macro categorie di intervento:

A tutto ciò si aggiunge la segnaletica relativa alle indicazioni delle aziende agricole ed agrituristiche come previsto dal **Progetto integrato Territoriale** ovvero **“Turismo attivo del Gal Sabino”**.

Le Azioni e gli obiettivi:

Le azioni poste in essere per perseguire i succitati obiettivi, sono quelle di attivare, al fine di valorizzare e potenziare lo sviluppo locale del territorio del GAL Sabino, i seguenti tematismi:

- ❖ TURISMO ATTIVO e SOSTENIBILE;
- ❖ MOBILITA' DOLCE;

Il Turismo Attivo:

Il principio fondante del turismo attivo, è soprattutto basato sulle attività *outdoor* che implicano movimento fisico e che spesso toccano anche discipline sportive amatoriali tipo: cicloturismo, trekking, canoa, arrampicata, equitazione. A differenza del turismo sportivo, quello attivo è adatto a tutti i tipi di persona e a tutte le età

Il turismo attivo rappresenta, per i nostri territori caratterizzati da una pluralità di componenti geografiche, demografiche, culturali, ecc. un nuovo approccio turistico, sorto in primo luogo dal cambiamento delle necessità della singola persona o di un gruppo di persone, mettendo in connessione le attività sportive con quelle turistiche, culturali, gastronomiche.

Il turista attivo è colui che ha la cura di scegliere la sua destinazione di svago, avendo però anche il bisogno di praticare un'attività sportiva e ricreativa, anche per tutta la famiglia, per un determinato periodo di tempo, anche di un solo giorno, in un luogo diverso dal suo contesto ambientale che molto frequentemente è rappresentato dalla caotica città.

Quindi, è un turista con delle richieste specifiche e circostanziate, e pertanto va analizzato sulle specificità che il territorio può offrire in modo da determinare una risposta aderente alle aspettative.

Anche l'offerta dei territori dovrà essere di un alto livello qualitativo e basata su :

- **Rete delle infrastrutture.** La rete infrastrutturale sono fondamentali, in quanto il territorio coinvolto deve essere sicuro e confortevole;
- **Attività sportive.** Siano esse cammini, percorsi ciclistici o attività di arrampicata dovranno essere opportunamente **segnalate**.
- **Offerta culturale ed enogastronomica.** La permanenza sul territorio, a prescindere dalla durata, il turista attivo dovrà trovare degli interessi culturali ma anche gastronomici, che lo possano emozionare e ripetere l'esperienza effettuata.

Siffatto turismo prescinde dalle stagioni permettendo, ai territori rurali, ai borghi, di creare o allungare la loro stagione turistica e ricettiva.

Il Turismo Sostenibile:

Il turismo sostenibile tiene conto dell'impatto economico, sociale e ambientale che le persone hanno muovendosi nel mondo, cercando di essere rispettoso dell'ambiente e del benessere delle popolazioni ospitanti.

Ci sono varie tipologie di esperienze all'interno del turismo sostenibile. Due esempi sono:

- lo *slow tourism* che permette di scoprire il mondo con un ritmo più umano, spesso lontano dalle vie molto battute.
- l'ecoturismo che ha come valore principale il rispetto degli ecosistemi e della biodiversità, prediligendo attività all'interno di Parchi, Riserve Naturali e Aree Protette.

Unendo queste due categorie possiamo ottenere una importante sinergia tra turismo attivo e sostenibile. Si tratta di un turismo che implica un'attività fisica (anche moderata) all'aria aperta, che contribuisce al miglioramento dello stato psico-fisico dei viaggiatori e che presta una particolare attenzione all'ambiente e al benessere.

C'è da evidenziare che il turista attivo e sostenibile privilegia le produzioni agricole e artigianali locali, è attento alla biodiversità e va alla ricerca di uno scambio autentico con la popolazione del luogo.

La Mobilità Dolce:

Il concetto di mobilità dolce si coniuga con le parole a *misura d'uomo*, a *scoprire il territorio a piedi, in bicicletta o a cavallo* lungo itinerari di grande pregio e valore ambientale.

Lo scopo di tale mobilità è quello di riappropriarsi del proprio tempo, del paesaggio e dell'ambiente. Camminare, pedalare, guardare, scoprire e riscoprire i posti, i luoghi il territorio.

Ed inoltre promuovere la mobilità dolce per un territorio come quello Sabino, ricco di storia, borghi, biodiversità, varietà di paesaggio, significa promuovere il Turismo su tutto il territorio dei comuni aderenti in modo sostenibile, senza deturpare l'ambiente, distribuendo in modo più equo ricchezza e risorse.

Tale mobilità ridurre il carico turistico dalle aree naturalisticamente più fragili e delicate, incentivare lo sviluppo delle attività turistiche, favorendo positive ricadute sull'economia locale e, in particolare, quella delle aree interne.

La mobilità dolce apre nuovi scenari per promuovere pienamente l'offerta del territorio, che vuole valorizzare la realtà ed i valori paesaggistici, storici e culturali e che intende legare sempre più la natura ai centri storici.

LE FINALITÀ DELL'INTERVENTO RISPONDONO AI FABBISOGNI,

emersi durante la consultazione con il partenariato:

F1 - Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, puntando su un'offerta turistica rurale integrata;

OBIETTIVI SPECIFICI:

In particolare l'intervento individua i seguenti obiettivi specifici:

- Migliorare la dotazione infrastrutturale ed i servizi per la fruizione delle risorse naturali e storico-culturali;
- Aumentare e diversificare le occasioni di occupazione in una logica di sostenibilità valorizzando i paesaggi rurali di interesse storico, favorendo la creazione di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali nelle attività connesse e in tutte quelle attività in grado di mantenere vitali i territori rurali in termini economici e sociali;

7.2.5 IL TERRITORIO INTERESSATO;

Il territorio interessato coincide, con quello dei 27 comuni aderenti al Gal Sabino, aderendo così ad un **Progetto Integrato Territoriale**.

Partecipando ognuno secondo le sue peculiarità orografiche e non, alla formazione ed alla creazione di un Turismo attivo e sostenibile.

In particolare il territorio del GAL Sabino si contraddistingue per la peculiarità dei suoi tre ambiti territoriale:

- **Il fondo valle** caratterizzato da un paesaggio pianeggiante e continuo, impreziosito dalla presenza del Fiume Tevere.
- **La zona collinare** è invece caratterizzata da un paesaggio collinare, impreziosito da incantevoli Borghi medioevali, Rocche e Castelli, Chiese romaniche, Abbazie e Conventi, Ville romane.
- **La zona montuosa** è rappresentata dalla catena subappenninica laziale dei Monti Sabini, e separa la conca intramontana di Rieti dalla media valle del Tevere.

7.2.6 INTERVENTI/OPERAZIONI ATTIVATE;

OPERAZIONI ATTIVATE

- ❖ **SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali.**

N.	DESCRIZIONE INTERVENTI	
OP.1.	Adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca, ecc.....;	
OP.2.	Collegamento tra più itinerari tematici;	
OP.3.	Interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo;	
OP.4.	Realizzazione di strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, bivacchi, aree picnic, punti sosta e punti esposizione;	
OP.5.	Georeferenziazione degli itinerari;	
OP.6.	Acquisto di arredi e attrezzature per la realizzazione o il miglioramento di centri di informazione e accoglienza turistica;	
OP.7.	Investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione;	
OP.8.	Investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse alle esigenze del turismo rurale;	
OP.9.	Realizzazione di materiale turistico e informativo anche, online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor del territorio del Gal Sabino;	
OP.10.	Realizzazione di siti multimediali non legati ad attività economiche e di innovazioni tecnologiche cioè investimenti materiali ed immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC);	

7.2.7 PROCEDURE ATTUATIVE;

Le procedure attuative dell'intervento saranno sviluppate nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici, di cui al D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., nonché delle disposizioni sul procedimento amministrativo di cui alla Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., in coerenza con le regole di attuazione, monitoraggio e rendicontazione previste dal CSR Lazio. L'attuazione dell'intervento si articolerà nelle seguenti fasi operative al fine di garantire la piena ammissibilità della spesa:

1. **Formalizzazione dell'Accordo di Programma** tra l'Ente capofila e i Comuni aderenti, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, per la definizione dei ruoli, delle responsabilità e degli impegni amministrativo-finanziari tra le parti, da attuarsi entro i termini previsti per l'avvio dell'intervento;
2. **Attivazione delle procedure di affidamento dei servizi di ingegneria e architettura**, finalizzate alla redazione dei livelli di progettazione previsti, nel rispetto del D.Lgs. n. 36/2023, assicurando celerità procedurale e coerenza con i tempi di realizzazione imposti dal finanziamento;
3. **Eventuale indizione della Conferenza di Servizi**, ai sensi degli artt. 14 e ss. della Legge n. 241/1990, per l'acquisizione in forma coordinata di tutti gli atti di assenso necessari, al fine di ridurre i tempi autorizzativi e prevenire ritardi attuativi;
4. **Approvazione dei livelli progettuali** da parte degli enti competenti, secondo le rispettive attribuzioni, quale condizione per l'avvio delle successive fasi di affidamento;
5. **Espletamento delle procedure di gara** per l'individuazione dell'operatore economico incaricato dell'esecuzione dei lavori e delle eventuali forniture, con successiva stipula del contratto di appalto, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e tempestività;
6. **Esecuzione degli interventi**, comprensiva delle attività di direzione lavori, coordinamento della sicurezza e controllo tecnico-amministrativo, con verifica periodica dello stato di avanzamento (SAL) e rispetto delle milestone previste dal finanziamento;
7. **Monitoraggio procedurale, fisico e finanziario**, attraverso l'aggiornamento dei sistemi informativi previsti dal CSR Lazio, garantendo la tracciabilità delle operazioni, il rispetto degli obblighi di pubblicità e la coerenza con il cronoprogramma approvato;
8. **Rendicontazione delle spese e richiesta di erogazione del contributo**, articolata anche per stati di avanzamento, secondo le modalità previste dal CSR Lazio, mediante produzione della documentazione amministrativa, contabile e tecnica richiesta;
9. **Collaudo tecnico-amministrativo e verifica finale di conformità**, ai fini della regolare esecuzione dell'intervento, della piena funzionalità delle opere e della definitiva ammissibilità a finanziamento, prevenendo eventuali cause di riduzione o revoca del contributo.

7.2.8 CRONOPROGRAMMA;

Tempo – Piano Pluriennale	2024				2025				2026				2027			
Fasi																
Formalizzazione Accordo di Programma																
Conferimento incarichi per la stesura della progettazione definitiva ed esecutiva																
Redazione progettazione definitiva																
Analisi e Valutazioni Territoriali																
Valutazioni della proposta progettuale																
Tavolo di coordinamento																
Approvazione Progetto Definitivo																
Indizione conferenza dei servizi																
Acquisizione pareri, autorizzazioni, nulla osta																
Redazione Progettazione Esecutiva e Affidamento Lavori e Forniture																
Valutazione e Tavolo di coordinamento																
Redazione Progettazione Esecutiva																
Approvazione Progettazione Esecutiva																
Indizione gara di appalto																
Procedure di affidamento																
Contratto di Appalto																
Esecuzione dei lavori																
Approvazione Contabilità e liquidazione dei lavori																
Procedure di approvazione della Rendicontazione finale dell'opera																
Collaudo Amministrativo e Contabile Finale																

7.2.9 PIANO FINANZIARIO.

SCHEMA QUADRO ECONOMICO DI SPESA				
OGGETTO		STRATEGIA di SVIPULLO LOCALE del GAL SABINO: AZIONE SPECIFICA		
		PERCORRENDO L'INCANTO: La Sabina della Natura, dei Borghi, dei Santuari e del Gusto		
A. IMPORTO PER FORNITURE , LAVORI, SERVIZI	A. Importo dei Lavori e delle forniture			
	A.1.1	Importo dei lavori		
		di cui importo dei lavori a misura	€ 0,00	
		di cui importo lavori a corpo	€ 1 300 000,00	
		di cui importo lavori a corpo e misura	€ 0,00	
		Totale importo lavori		€ 1 300 000,00
	A.1.2	Importo delle forniture		€ 0,00
	A.1.3	Importo dei servizi		€ 0,00
	A.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso		€ 40 000,00
	Totale importo dei lavori e delle forniture e dei servizi (A.1.1+A1.2+A1.3+ A2)			€ 1 340 000,00
Totale importo soggetto a ribasso			€ 1 300 000,00	
B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	B. Somme a disposizione dell'Amministrazione			
	B.1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto.		€ 20 000,00
	B.2	Rilievi, diagnosi iniziali, accertamenti e indagini.		€ 0,00
	B.3	Allacciamento ai pubblici servizi.		€ 0,00
	B.4	Imprevisti (max. 10% oltre IVA).		€ 25 000,00
	B.5	Acquisizione aree o immobili, servitù, occupazioni, espropriazioni		€ 0,00
	B.6	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità (compreso oneri).		€ 60 000,00
	B.7	Incentivo per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti pubblici per le attività di programmazione della spesa per investimenti, per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori, ecc. (art. 113 comma 3 del D.lgs. n. 50/2016).		€ 12 000,00
	B.8	Spese per attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione (compreso oneri).		€ 13 000,00
	B.9	Eventuali spese per commissioni giudicatrici (compresi oneri).		€ 2 500,00
	B.10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche, contributo ANAC.		€ 909,84
	B.11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici (compreso oneri ed IVA).		€ 2 000,00
	Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione (B1+....+B12)			€ 135 409,84
C. I.V.A.	C. I.V.A.			
	C.1.1 (A.)	I.V.A. su Lavori	22%	€ 286 000,00
	C.1.2 (A.)	I.V.A. su Forniture	22%	€ 0,00
	C.1.3 (A.)	I.V.A. su Servizi	22%	€ 0,00
	C.1.4 (A.)	I.V.A. su Sicurezza	22%	€ 8 800,00
	C.2 (B.)	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	22%	€ 29 790,16
Totale IVA			€ 324 590,16	
TOTALE COSTO INTERVENTO (A+B+C)			€ 1 800 000,00	

PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE - PIT

OGGETTO:	BANDO PUBBLICO Regolamento (UE) n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) e Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Sviluppo Locale di tipo partecipativo (LEADER). Attuazione Interventi SRG05 "Supporto preparatorio" e SRG06 "Leader - Attuazione strategie di sviluppo locale".
	STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE - GAL SABINO AZIONE SPECIFICA
COMMITTENTE:	Gruppo Azione Locale Sabino - Via Riosole n.3 - 02047 Poggio Mirteto (RI)

PERCORRENDO L'INCANTO

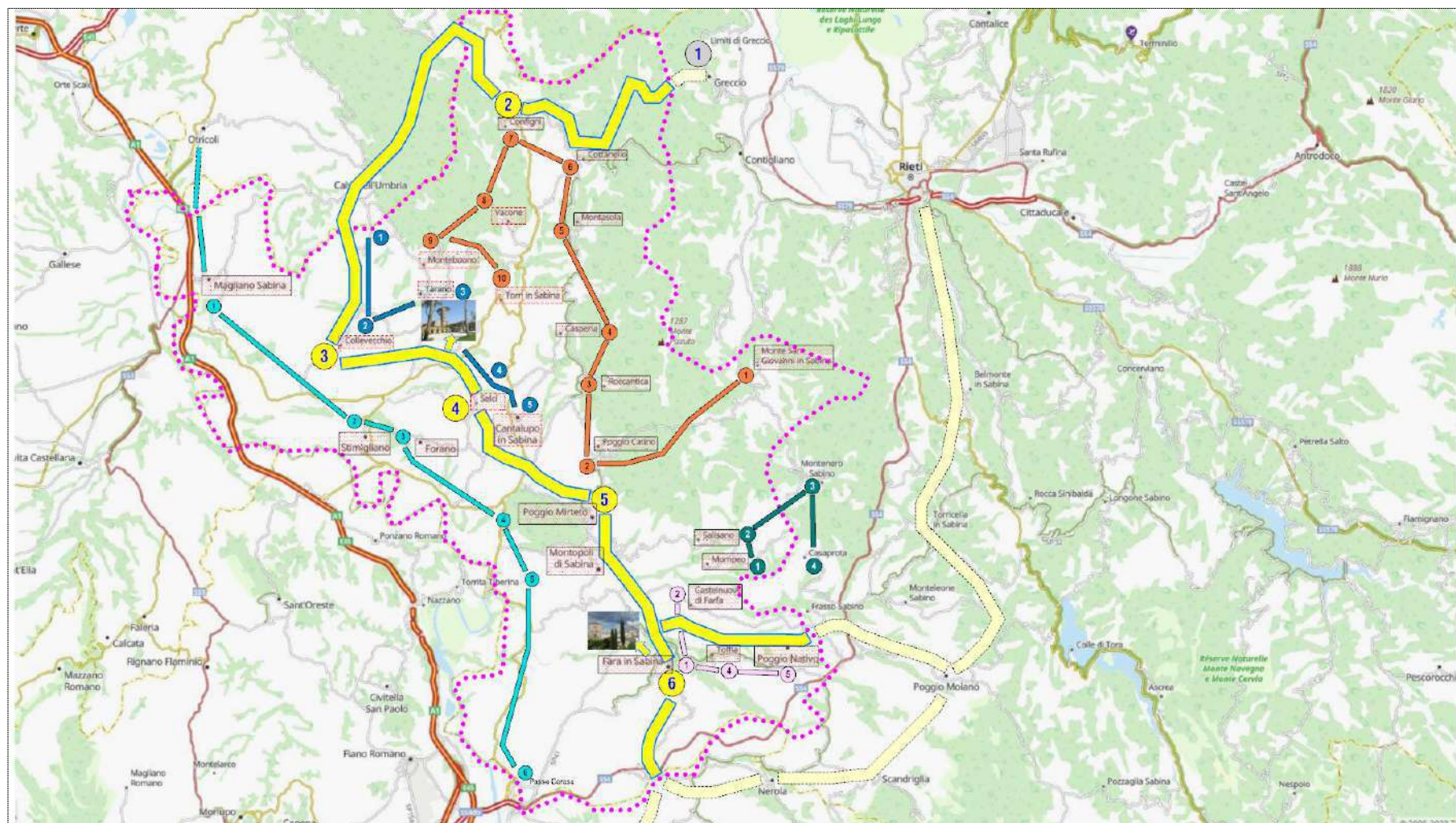
La Sabina della Natura, del Gusto, dei Borghi e della Fede

	ELABORATI GRAFICI
TAVOLA 1	ELABORATO 1 - Tavola Progettuale



PERCORRENDO L'INCANTO

La Sabina della Natura, del Gusto, dei Borghi e della Fede





La Via di Francesco

2

6

San Giacomo in Cortina – Gruppo 1

1890-1900
Architetto: Giovanni Battista Barozzi

San Cristoforo in Castelnuovo – Gruppo 2

1890-1900
Architetto: Giovanni Battista Barozzi

San Giovanni in Cortina – Gruppo 3

1890-1900
Architetto: Giovanni Battista Barozzi

San Michele in Cortina – Gruppo 4

1890-1900
Architetto: Giovanni Battista Barozzi

San Antonio in Cortina – Gruppo 5

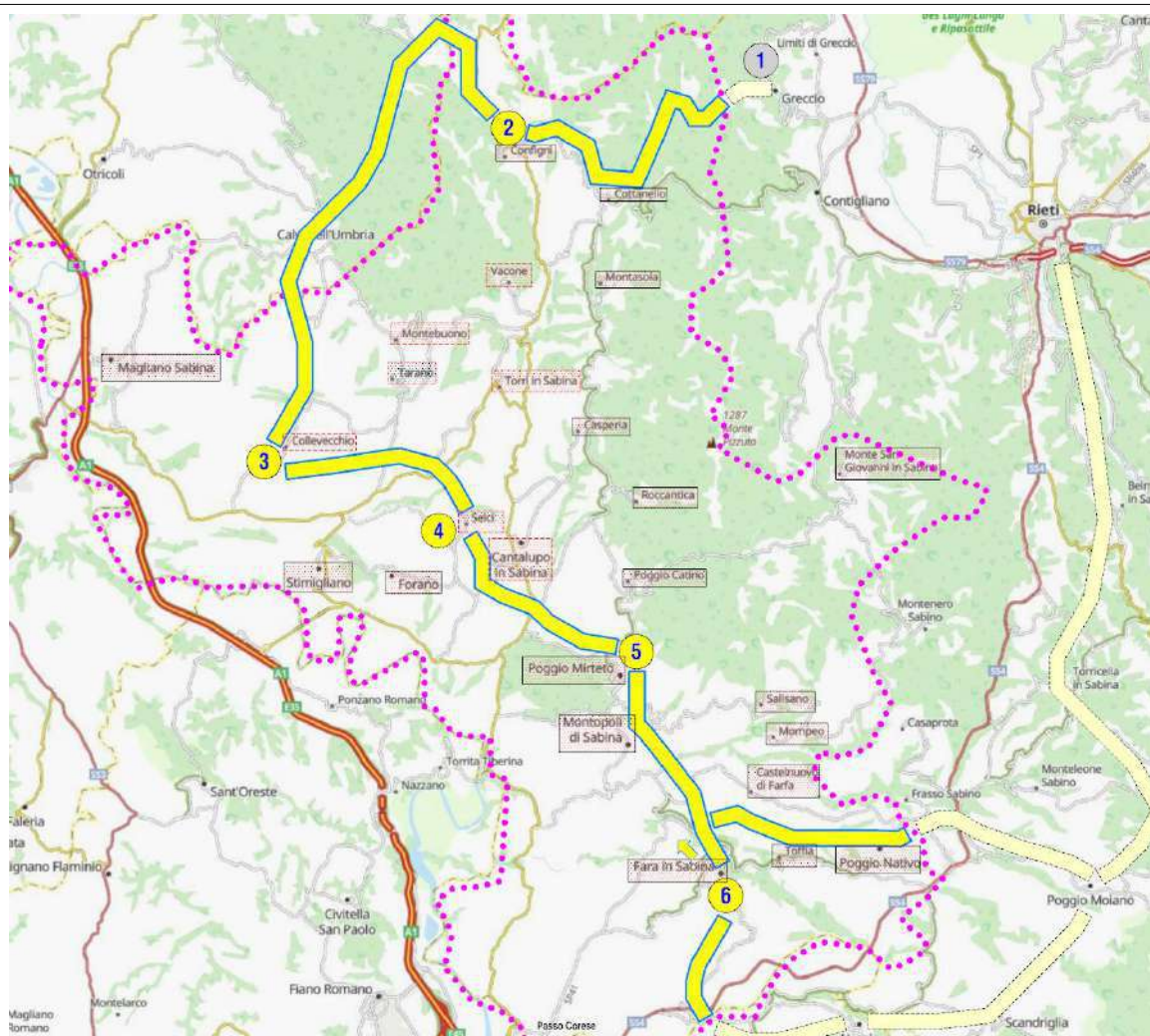
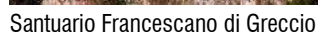
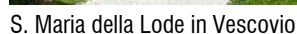
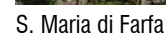
1890-1900
Architetto: Giovanni Battista Barozzi

San Rocco in Cortina – Gruppo 6

1890-1900
Architetto: Giovanni Battista Barozzi



L'Antica Cattedrale dei Sabini, definita anche Santa Maria in Vescovic, fu innalzata, secondo un'antichissima tradizione, intorno al 380 per volere dell'imperatore Teodosio sul luogo dove l'apostolo san Pietro celebrò la *fractio panis*, in prossimità del municipio romano di Forum Novum, il cui resti sono ancor oggi visibili attorno al sacro edificio.





PERCORRENDO L'INCANTO

La Sabina della Natura, del Gusto, dei Borghi e della Fede

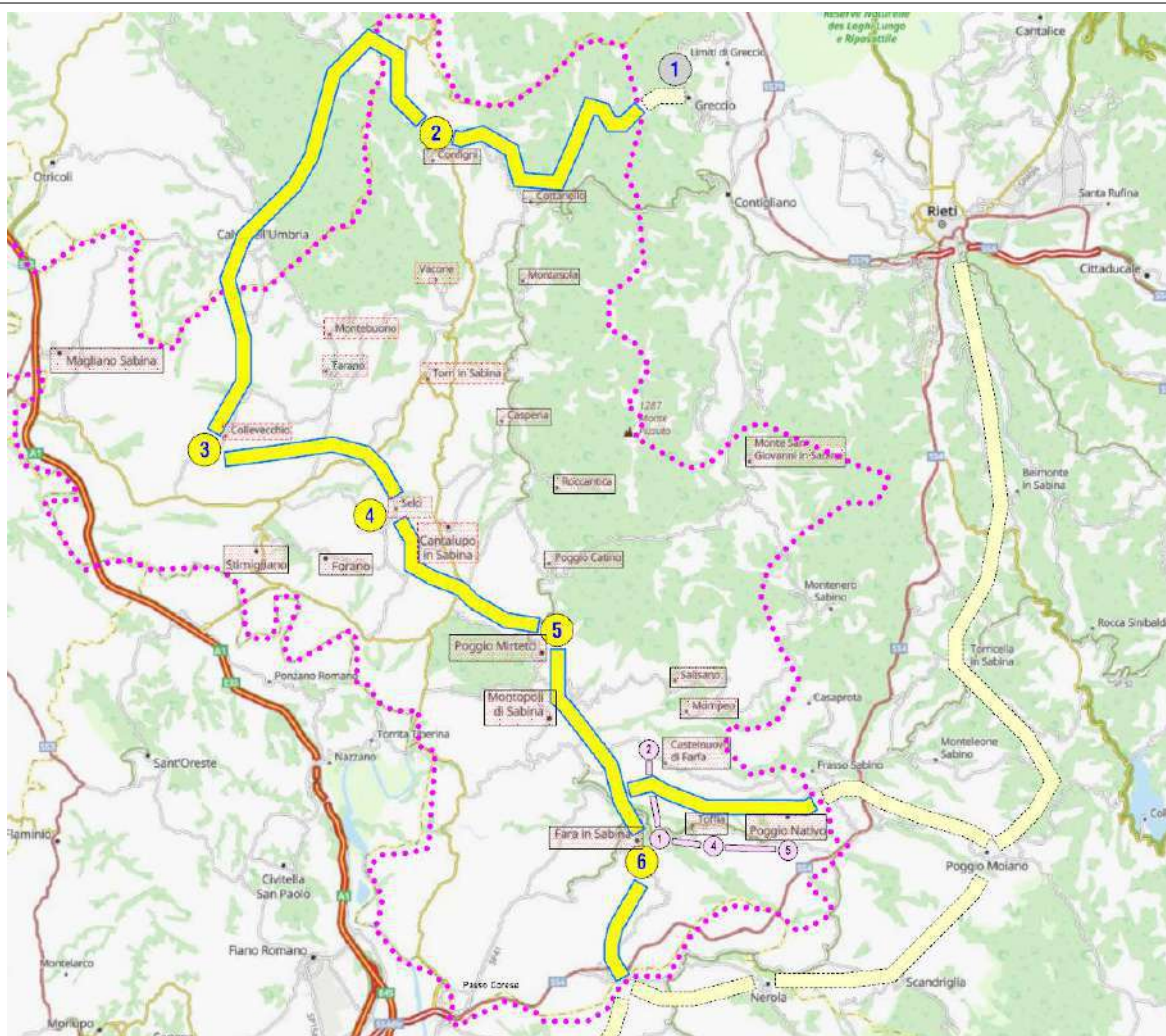


Il Sentiero dell'Olio, del Silenzio;

Cultura e Natura

1 5

1. Dal Museo del Silenzio al Museo dell'Olio;
2. Dalla Via di Francesco alla Via Degli Abbatini da Toffia a Poggio Nativo;
3. Ecomuseo "Monte degli Elci-Farfa"
4. Le Gole del Farfa e Grottascura;
5. Il Monte Acuziano e la catena dei Monti degli Elci;



Museo del Silenzio di Farfa in Sabina



Museo dell'Olio di Castelnuovo di Farfa



Le Gole del Farfa e Grotta Scura



PERCORRENDO L'INCANTO

La Sabina della Natura, del Gusto, dei Borghi e della Fede

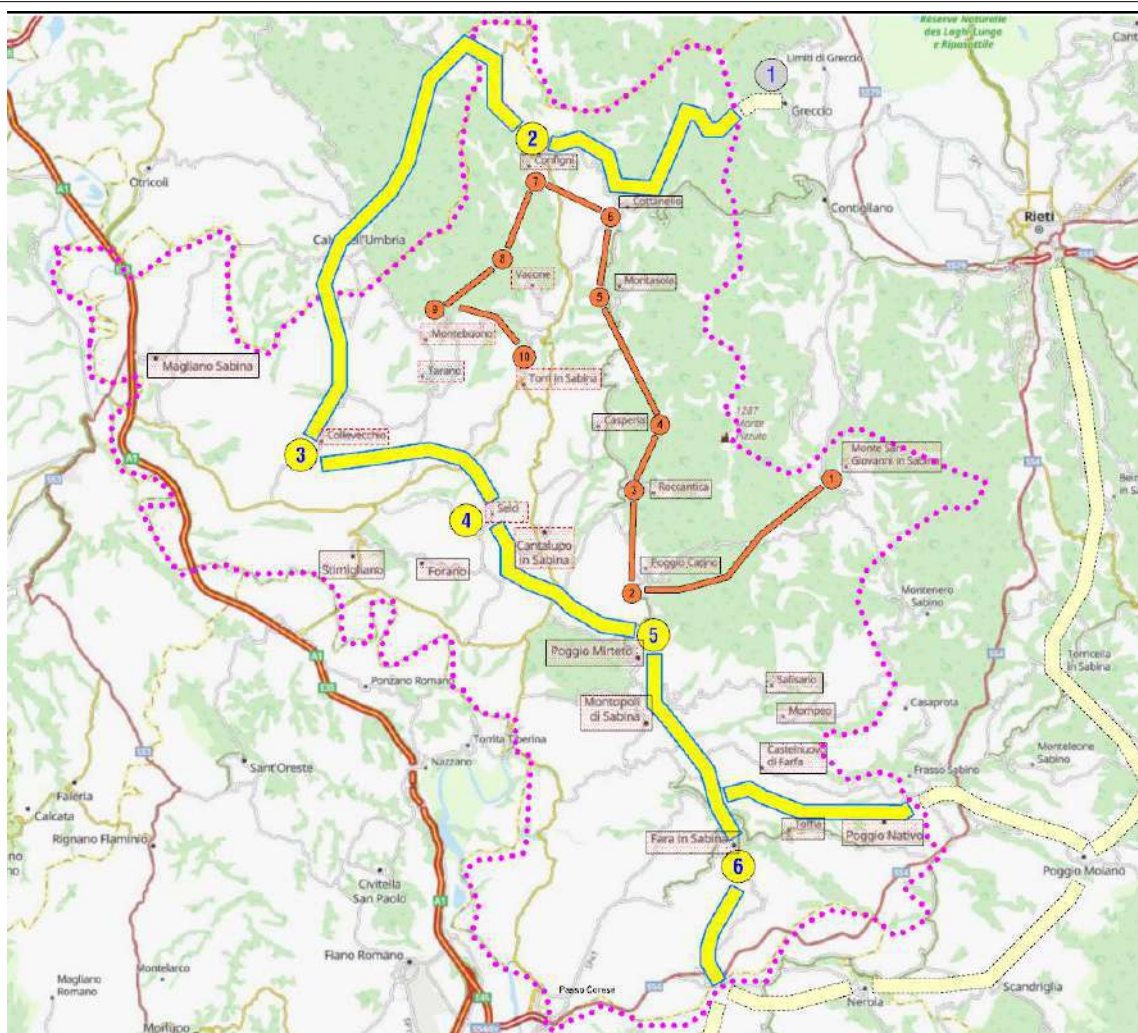


Il Sentiero dell'Arcangelo e degli Eremi;

Sport, Cultura e Natura

1 10

1. Il cammino degli eremiti e i loro romitori;
2. L'Eremo di San Cataldo e le Cave di marmo rosa di Cottanello;
3. I Rifugi Montani;
4. Le Rocche e le Torri dei Monti Sabini; Rocchette e Rocchettine;
5. Le Doline Carsiche di Catino e U'Revotano;



Eremo di S. Michele Arcangelo sul Tancia



Rocchette e Rocchettine



L'Eremo di San Cataldo



PERCORRENDO L'INCANTO

La Sabina della Natura, del Gusto, dei Borghi e della Fede

La Via di Francesco 2 6

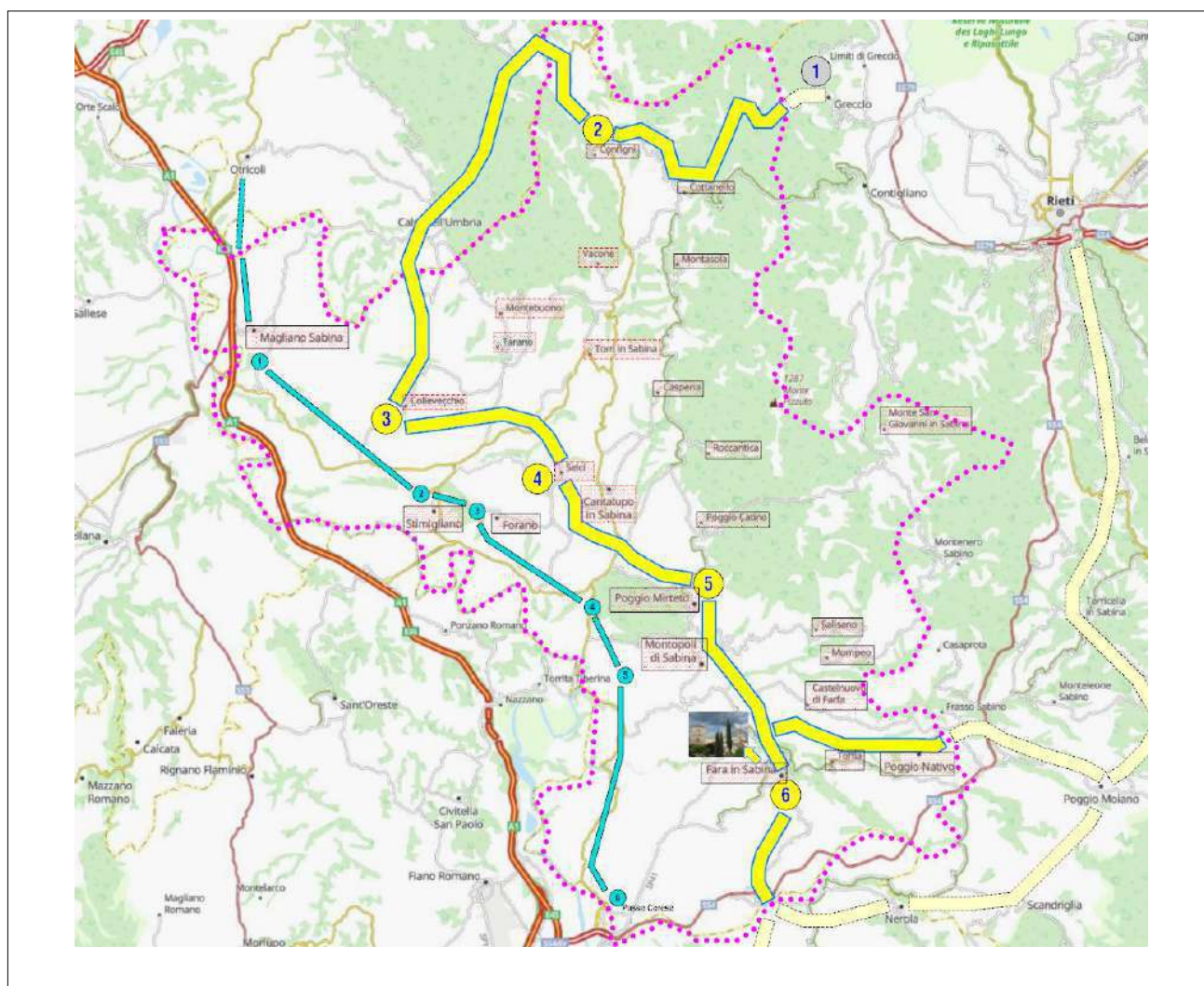
Da Greccio a Conflenti - Tappe 1
Da Conflenti a Collevecchio - Tappe 2
Da Collevecchio a Poggio Mirteto - Tappe 3
Da Poggio Mirteto a Fara in Sabina - Tappe 4
Da Fara in Sabina a Montebello - Tappe 5



La Via del Fiume Tevere; 1 7

Sport, Cultura e Natura

1. Dalla Media Valle del Tevere alla riserva Naturale Tevere - Farfa;
2. Il Museo Civico Archeologico di Magliano;
3. Il Fiasco del Tevere. I Borghi di Collevecchio, Simigliano e Forano;
4. La Riserva Naturale Nazzano Tevere - Farfa;



Museo Archeologico di Magliano Sabino



Il Fiasco del Fiume Tevere



La Riserva Naturale Tevere-Farfa



PERCORRENDO L'INCANTO

La Sabina della Natura, del Gusto, dei Borghi e della Fede

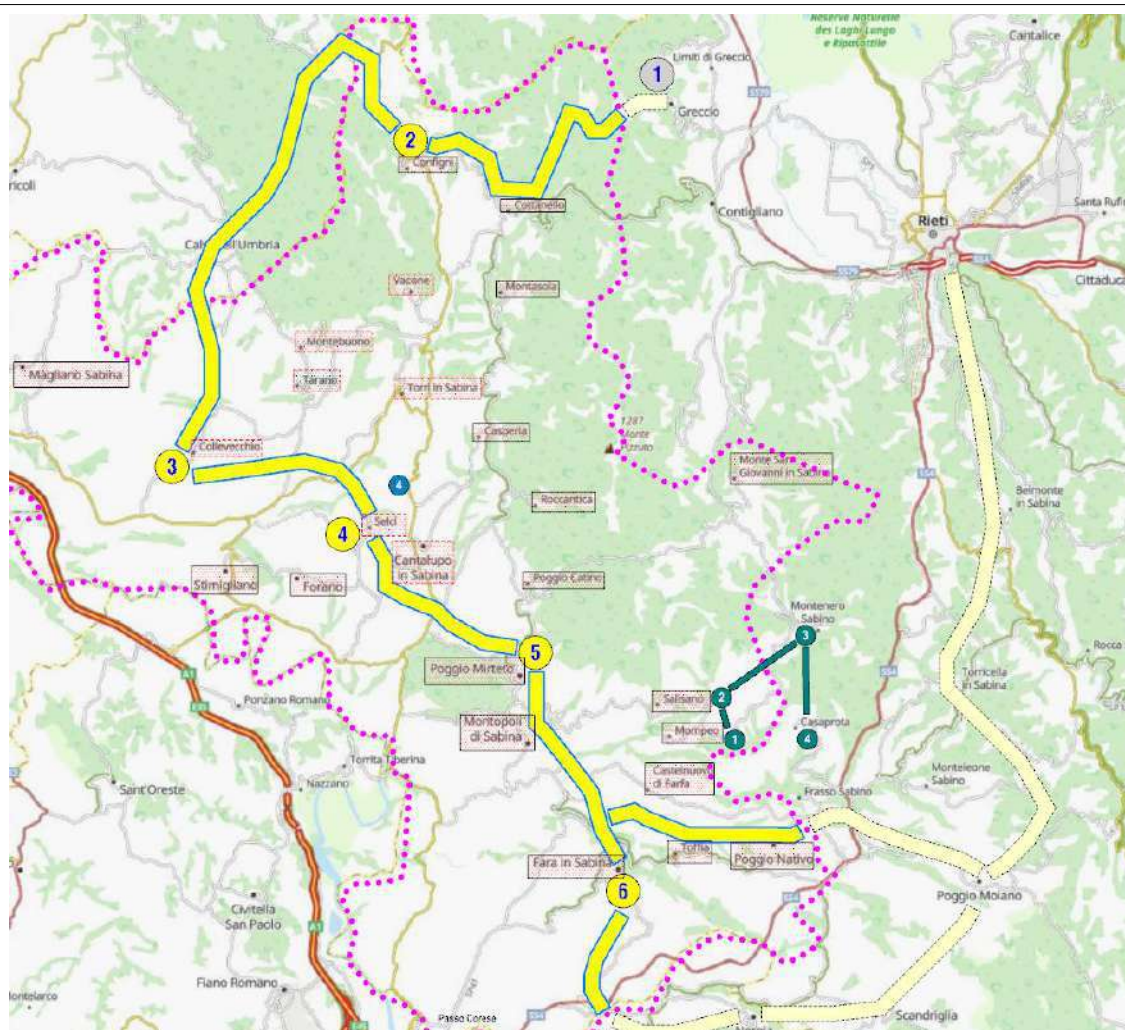


Il Percorso dei Castelli;

1 4

Cultura e Natura

1. Il Castello Orsini Naro a Mompeo;
2. Il Castello di Rocca Baldesca a Salisano;
3. Il Castello Orsini a Montenero;
4. La Torre ed il Castello di Casaprota;
5. Anello delle Gole del Farfa. Da Salisano a Mompeo;



Il Castello Naro a Mompeo



Il castello Orsini a Montenero



Anello delle Gole del Farfa – il ponte romano



PERCORRENDO L'INCANTO

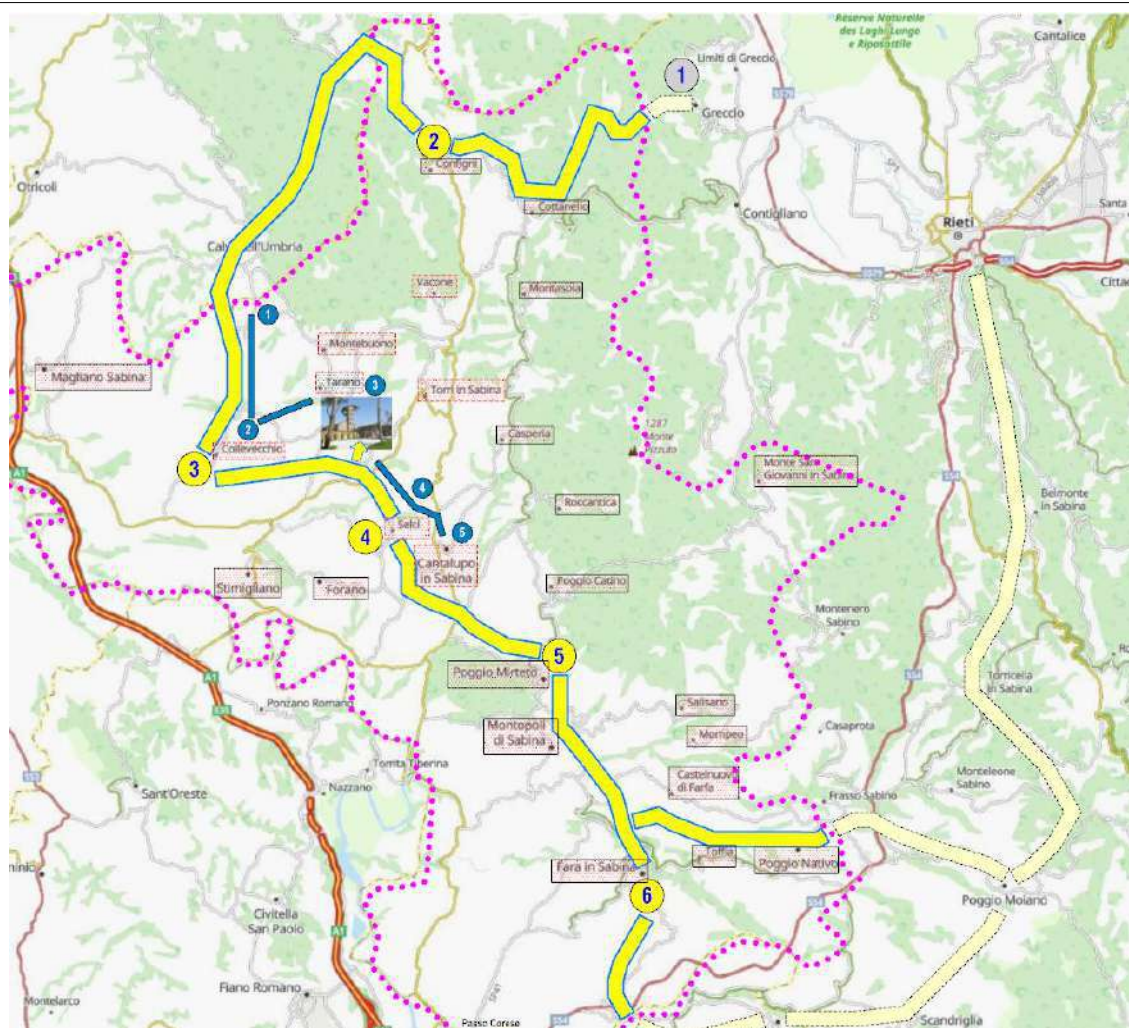
La Sabina della Natura, del Gusto, dei Borghi e della Fede



La Via Campana

Cultura e Natura

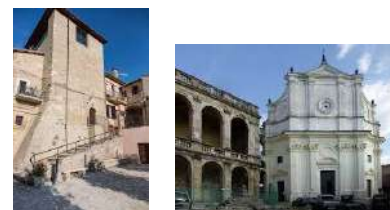
1. I Borghi di Cicigliano e Fianello;
2. Il Convento di S.Andrea a Colevecchio;
3. Il Santuario di Vescovio;
4. Il Borgo di Selci;
5. Il Borgo di Cantalupo;



Il Borgo di Fianello



Il Borgo di Cicigliano



Il Borgo di Selci e Cantalupo



I Colli della Sabina



Sport e Natura

La "Colli della Sabina" è una cicloturistica di mountain bike non competitiva, con partenza ed arrivo a Passo Corese (RI)

1. Percorso Corto;

Si sviluppa quasi interamente nel territorio del Comune di Fara in Sabina, con circa 30 km e 500 m di dislivello rappresenta un'ottima soluzione di una bella pedalata in grado di esaltare i paesaggi caratteristici della Bassa Sabina

1. Percorso Lungo;

E' un percorso che esalta le caratteristiche tipiche dei paesaggi collinari della bassa Sabina. Oliveti, guadi, borghi medioevali, salite impegnative, discese scorrevoli, affacci panoramici e vedute meravigliose. Fara Sabina - Toffia - Fara Sabina

Escursioni, trekking, arrampicata in Sabina



Sport e Natura

1. Trekking in Sabina;

- Trekking con Francesco;
- Trekking alle Pozze del Diavolo;
- Anello del Monte Tancia;
- Il Cammino del capraro;
- Trekking alle Gole del Farfa;
- Trekking Riserva Naturale Tevere - Farfa;

2. l'Arrampicata Sportiva I

- La Falesie di Catino La Fornace e Bassa;
- La Falesia di Roccantica;
- La Falesia di configli; Roccantica e Configni;

La Strada dell'Olio e dei prodotti tipici della Sabina

1. L'Olio extravergine di oliva della Sabina;

Nei territori della Sabina, si produce l'olio SABINA DOP, antichissimo olio extra vergine di oliva ottenuto dalle varietà di olive Carboncella, Leccino, Raja, Frantoio, Olivastrone, Moraiolo, Olivago, Salviana e Rosciola;

2. I Formaggi della Sabina: il Cacio Magno e Caciotta della Sabina;

Il Cacio Magno di puro latte ovino, è un formaggio a brevissima stagionatura, circa 20 giorni dalla pasta morbida. Sul perché del nome c'è una bella storia. Sembra che Carlo Magno, ospite nell' Abbazia imperiale di Farfa per l'incoronazione, assaggiò questo particolare formaggio, inusuale per il tempo, rimanendone incantato. A tal punto da portarne con sé alcune forse per il resto del viaggio.

3. Il Vino DOP Colli della Sabina;

La produzione vinicola sabina affonda le sue origini al tempo dei Romani. Il vino DOP Colli della Sabina viene prodotto in una zona a cavallo tra le province di Rieti e Roma, in un'area ben delimitata, individuata, con un elenco esaustivo di comuni nel disciplinare per la produzione.

4. La Porchetta Sabina di Selci;

Nel Lazio coesistono due tradizioni diverse rispetto alla porchetta, l'una, quella dei Castelli Romani, l'altra, originaria della Sabina reatina. La porchetta di Selci, o porchetta Selciana, è stata inserita dall'Arsial (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio) nell'elenco dei Prodotti Agroalimentari Tipici (PAT) della Regione Lazio.

5. Il Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP;

La carne di Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP è prodotta da bovini, maschi e femmine, di pura razza Chianina, Marchigiana, Romagnola, di età compresa tra i 12 e i 24 mesi.



CAPITOLO 8 - COOPERAZIONE

Azione di promozione per il Turismo Lento e la Valorizzazione del Territorio

Soggetti coinvolti	Ruoli nel progetto di cooperazione
GAL Agro Falisco e Valle del Tevere	Capofila
GAL Sabino	Partner operativo
GAL Il Territorio dei Parchi	Partner operativo

DESCRIZIONE GENERALE, COMPRESA LA LOGICA DI INTERVENTO, IL CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

L'origine del progetto sta nell'idea di sviluppare congiuntamente le potenzialità dei diversi territori. ed affrontare le sfide comuni individuate congiuntamente costituisca un valore per tutti i territori coinvolti.

Il progetto si propone l'obiettivo generale di migliorare l'attrattività turistica, promuovere lo sviluppo sostenibile e garantendo una gestione più efficace delle risorse di ogni territorio coinvolto. Lo stesso vuole essere un contributo alla valorizzazione delle risorse naturali e ambientali, culturali, artistiche, enogastronomiche e al recupero dell'identità dell'area, tramite una profonda azione di marketing coordinata, volta a promuovere la più adeguata fruizione del territorio a fini turistici, ricreativi e divulgativi, nonché valorizzare le attrattive ambientali, socio-culturali ed enogastronomiche del territorio.

Tali finalità saranno raggiunte attraverso la realizzazione di azioni di animazione mirate alla selezione di prodotti/servizi oggetto dell'azione di marketing territoriale e destinate ad essere inserite come mappe tematiche scaricabili dai siti istituzionali dei GAL o attraverso q-code nei siti di maggior interesse presenti nei comprensori dei vari GAL.

LE FINALITÀ DELL'INTERVENTO rispondono ai fabbisogni, emersi durante la consultazione con il partenariato:

Fabbisogno 1 – Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, puntando su un'offerta turistica rurale integrata

Al riguardo, l'analisi stabilisce per la stessa esigenza una complessiva e sostanziale strategicità su tutte l'area del Gal Sabino. Tale forte strategicità pone il fabbisogno in cima alla gerarchia dei fabbisogni individuati e collegato a un intervento **(PIT Percorrendo l'incanto. La Sabina della Natura, del gusto, dei borghi e della fede)** che è centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

In particolare l'intervento di cooperazione individua il seguente **OBIETTIVO SPECIFICO**:

- ❖ Aumentare e diversificare le occasioni di occupazione in una logica di sostenibilità valorizzando i paesaggi rurali di interesse storico, favorendo la creazione di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali nelle attività connesse e in tutte quelle attività in grado di mantenere vitali i territori rurali in termini economici e sociali;

Attività del progetto:

Le attività del progetto sono di seguito individuate:

1. Creazione di una Rete di Collaborazione: I partecipanti GAL al progetto stabiliranno una rete di collaborazione per facilitare la comunicazione e lo scambio di informazioni. Questa rete fungerà da

piattaforma per la condivisione di idee e strategie di progetto. Questa attività sarà svolta in video conferenza.

- 2. Scambio di Esperienze:** Saranno organizzati workshop, seminari per i membri dell'animazione dei GAL e delle istituzioni locali e del mondo dell'impresa al fine di migliorare le loro competenze nella promozione del turismo lento e nel marketing turistico. Questo permetterà di garantire che tutti i GAL siano allineati nelle loro strategie e azioni. Per questa attività si utilizzeranno esperti e consulenti.
- 3. Co-promozione e Collaborazioni con Stakeholder:** I GAL collaboreranno attivamente con enti locali, associazioni turistiche, imprese e altre parti interessate per promuovere i percorsi turistici in modo congiunto. Queste collaborazioni possono includere la creazione di pacchetti turistici congiunti e la partecipazione a eventi turistici di rilevanza regionale o nazionale.

Le fasi 1.2.e 3. Permetteranno ai singoli GAL la raccolta di dati e informazioni per la realizzazione dei percorsi tematici.

- 4. Marketing Integrato:** I GAL svilupperanno una strategia di marketing integrato che promuoverà l'intero network di percorsi turistici lenti dei GAL cooperanti, e la creazione di un sito web unificato con link dai siti istituzionali dei GAL, dove scaricare i percorsi con mappe georeferenziate in formato gpx e la gestione congiunta dei canali social media. L'attività sarà svolta dal Capofila.

DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE

La tabella che segue riporta il dettaglio delle attività da realizzare

Attività	Tipologia di attività	Numero interventi
1. Creazione di una Rete di Collaborazione tra GAL	Incontri in video conferenza staff di animazione	12
2. Scambio di Esperienze	Incontri e work shop staff animazione e rappresentanti del territorio	6
3. Co-promozione e Collaborazioni con Stakeholder	Incontri con gli stakeholder locali (rappresentanti locali, imprese operatori turistici)	3
4. Marketing Integrato (con campagna social e sito web integrato)	Lancio campagna sociale, sito Web integrato e partecipazione a n. 2 eventi a carattere Regionale/Nazionale	2

Risultati attesi:

- **Migliorata Efficienza nella Promozione:** Grazie alla collaborazione tra GAL, ci si aspetta una maggiore efficienza nella promozione dei percorsi turistici lenti, con una maggiore copertura geografica e un utilizzo ottimizzato delle risorse finanziarie e umane.
- **Maggiore Attrattività:** La collaborazione tra GAL contribuirà a rendere i percorsi turistici lenti della Regione Lazio ancora più attraenti, offrendo esperienze turistiche complete e coinvolgenti.
- **Aumento del Flusso Turistico:** Ci si attende un aumento del flusso turistico verso la regione grazie a una promozione congiunta efficace e una maggiore visibilità a livello nazionale ed internazionale.
- **Sostenibilità a Lungo Termine:** La collaborazione tra GAL contribuirà a garantire la sostenibilità a lungo termine dei percorsi turistici lenti, creando un network solido e resiliente.

Valore aggiunto del progetto

Il progetto di cooperazione tra i Gruppi di Azione Locale (GAL) descritto ha un valore aggiunto significativo per diverse ragioni:

- **Massimizzazione dell'efficacia delle iniziative di promozione del turismo lento:** la collaborazione tra GAL consente di coordinare le iniziative di promozione turistica, evitando duplicazioni e garantendo una strategia integrata per lo sviluppo del turismo lento. Questo approccio collaborativo può massimizzare l'impatto delle iniziative, rendendole più efficaci.
- **Condivisione di risorse e competenze:** la collaborazione inter-GAL permette la condivisione di risorse finanziarie, umane e tecnologiche. Questo può portare a una distribuzione più efficiente delle risorse, riducendo i costi e consentendo l'accesso a competenze specializzate presenti nei diversi GAL.
- **Promozione coerente e integrata dei percorsi turistici:** la cooperazione tra GAL favorisce una promozione coesa e integrata dei percorsi turistici legati a tematismi di interesse locale. Questo significa che i visitatori avranno un'esperienza più chiara e coerente quando esplorano le diverse aree dei vari GAL.
- **Valore aggiunto territoriale:** Il progetto mira a valorizzare le risorse naturali, culturali, artistiche, enogastronomiche e l'identità locale. Questo contribuirà a rafforzare l'attrattività delle aree coinvolte, attirando turisti interessati ad esperienze autentiche e locali.
- **Utilizzo di strumenti innovativi multimediali:** l'adozione di strumenti innovativi multimediali per la promozione del territorio può rendere l'approccio più attraente per un pubblico più ampio e moderno, adattandosi alle esigenze dei visitatori contemporanei.
- **Azioni di animazione mirate:** la selezione di prodotti/servizi oggetto dell'azione di marketing territoriale, inclusa la creazione di mappe tematiche scaricabili o l'uso di codici QR, può facilitare l'accesso alle informazioni per i visitatori e migliorare l'esperienza turistica.
- **Coerenza con le linee programmatiche delle SSL:** la collaborazione inter-GAL può contribuire a tradurre in azione le linee programmatiche delle Singole Strategie di Sviluppo Locale (SSL), assicurando che gli obiettivi e le priorità delle SSL siano effettivamente implementati e sostenuti.

Soggetti attuatori del progetto

I singoli GAL individueranno, attraverso una procedura di evidenza pubblica, consulenti o società specializzata nel reperimento dei dati per creazione di banche dati tematiche per la promozione del territorio dei singoli comprensori. La standardizzazione dei dati da inserire nella banca dati del progetto sarà a cura del Capofila.

Il GAL capofila attraverso una procedura di evidenza pubblica, si occuperà di procedere alla individuazione di una struttura, in grado di gestire e integrare i dati raccolti sul territorio per l'inserimento nella Banca Dati dei percorsi. Inoltre realizzerà le azioni comuni di marketing territoriale attraverso la realizzazione di due eventi a carattere regionale o nazionale.

Costi del progetto

Per questo progetto di cooperazione si prevede un costo complessivo di 60.000,00 Euro, con il contributo di ciascun GAL di 20.000,00 Euro. La spesa pubblica inserita nel piano finanziario è di 16.000,00 Euro a GAL.

Azioni previste	Costo singolo GAL (Euro)	Costo partenariato (n. 3 GAL) Euro	%
Direzione e coordinamento del progetto da riconoscere al capofila	1.500,00	4.500,00	7,50%
1. Creazione di una Rete di Collaborazione	2.000,00	6.000,00	10,00%
2. Scambio di Esperienze	3.000,00	9.000,00	15,00%
3. Co-promozione e Collaborazioni con Stake holder	5.000,00	15.000,00	25,00%
4. Marketing Integrato	6.000,00	18.000,00	30,00%
Spese generali	2.500,00	7.500,00	12,50%
Totale	20.000,00	60.000,00	100,00%

Cronoprogramma di progetto

Il progetto verrà realizzato in 18 mesi. Il dettaglio della tempistica delle attività da realizzare è riportato nel seguente schema.

Azioni previste	Mesi																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1. Creazione di una Rete di Collaborazione																		
2. Scambio di Esperienze																		
3. Co-promozione e Collaborazioni con Stake holder																		
4. Marketing Integrato:																		
raccolta dati percorsi																		
lancio sito web e campagna social																		
realizzazione eventi promozionali (n. 2)																		
Coordinamento del progetto																		



ACCORDO PRELIMINARE PROGETTO DI COOPERAZIONE DI COOPERAZIONE GAL

Tra le parti:

1. GAL Agro Falisco e Valle del Tevere

Indirizzo: Via Salvatore Allende, 33 – 00133 Civita Castellana; rappresentante legale: Dott. Gianfranco Mizzelli

2. GAL Sabino

Indirizzo: via Riosole 31/33 – 02047 Poggio Mirteto (RI); rappresentante legale Dott. Walter Ferzi

3. GAL Il Territorio dei Parchi

Indirizzo: Campodimele (LT), Viale Glorioso n. 10; rappresentante legale: Dott. Zannella Roberto

Di seguito denominazione collettivamente come "Le Parti".

Considerando:

La volontà delle Parti di collaborare allo sviluppo di un progetto di Cooperazione ai sensi della misura Leader del CSR Regione Lazio, periodo 2023-2027, come definito dal Bando pubblico DGR 412 del 27/07/2023 per gli interventi SRG05-SG06.

La necessità di promuovere il turismo lento a piedi o in bicicletta nell'area di competenza dei GAL, al fine di valorizzare il territorio e rendere una destinazione riconoscibile a livello regionale e nazionale.

Il GAL Agro Falisco e Valle del Tevere è designato come il GAL capofila del progetto di cooperazione.

Le parti concordano quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto dell'Accordo

Le Parti si impegnano a collaborare per la realizzazione di un progetto di cooperazione finalizzato alla promozione a livello regionale e nazionale di una rete di percorsi e cammini per il turismo lento a piedi o in bicicletta nel territorio di competenza dei GAL Agro Falisco e Valle del Tevere, GAL Sabino e GAL Il Territorio dei Parchi.

La mancata selezione da parte della Regione Lazio di una o più SSL delle parti implica il recesso automatico del GAL non selezionato dal presente accordo.

Articolo 2 - Durata del Progetto

Il progetto di cooperazione avrà una durata complessiva di 18 mesi, dall'approvazione delle SSL dei GAL da parte della Regione Lazio.

ASSOCIAZIONE GRUPPO DI AZIONE LOCALE AGRO FALISCO E DELLA VALLE DEL TEVERE

Via Salvador Allende, 33 – 00133 Civita Castellana (Viterbo)

Tel. 0761/28.32.15 Fax 0761/17.60.201

Mail: segreteria@galagrofalisco.it – pec: galagrofalisco@pec.it



Articolo 3 - Obiettivo del Progetto

L'obiettivo del progetto di cooperazione è rendere l'area dei GAL interessati una destinazione per il turismo lento riconoscibile a livello regionale e nazionale, promuovendo le risorse naturali, culturali ed enogastronomiche del territorio.

Articolo 4 - Modalità di attuazione del progetto di cooperazione

Le modalità operative di gestione del progetto di cooperazione saranno definite successivamente attraverso apposite convenzioni sottoscritte dalle Parti, dopo la redazione del progetto esecutivo dell'intervento di cooperazione.

Tali convenzioni specifiche avranno i ruoli e le responsabilità di ciascun GAL, nonché le risorse finanziarie e logistiche messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

I GAL si impegnano per questo progetto di Cooperazione di inserire ciascuno nel piano finanziario nella SSL un importo di 20.000,00 Euro (16.000,00 Euro di spesa pubblica) per la realizzazione dell'iniziativa.

Fatto in triplice copia originale, in data 03-10-2023

GAL Agro Falisco e Valle del Tevere
(Il Presidente Dott. Gianfranco Mizzelli)

GAL Sabino

Il Presidente
Dott. Walter Perzi



GAL Il Territorio dei Parchi
(Il Presidente del CdA dott. Roberto Zannella)

ASSOCIAZIONE GRUPPO DI AZIONE LOCALE AGRO FALISCO E DELLA VALLE DEL TEVERE

Via Salvador Allende, 33 – 00133 Civita Castellana (Viterbo)

Tel. 0761/28.32.15 Fax 0761/17.60.201

Mail: segreteria@galagrofalisco.it – pec: galagrofalisco@pec.it

CAPITOLO 9 – DISPOSIZIONI ATTUATIVE

9. DISPOSIZIONI ATTUATIVE.

Di seguito si riportano le principali condizioni generali e le disposizioni attuative generali applicate alle nonché le disposizioni comuni per gli investimenti, comprese le modalità di demarcazione delle attività riconducibili al periodo 2014/2022 rispetto a quelle del periodo 2023/27.

Il Gal Sabino assicurerà l'organizzazione delle proprie strutture e la suddivisione delle competenze in modo tale da:

1. garantire il rispetto del principio di separazione delle funzioni fra gestione e controllo;
2. assicurare la demarcazione delle attività riconducibili al periodo 2014/2022 rispetto a quelle del periodo 2023/27.

In merito al punto 2) tale obiettivo sarà raggiunto attendendosi ai seguenti principi e comportamenti:

- Organi: sarà assicurata la separazione temporale delle sedute relative al periodo 2014/2022 rispetto a quelle del periodo 2023/27.
- Revisore: il costo del revisore sarà a carico della programmazione 2014/2022 fino al 30 aprile 2024¹. Dopo tale data il costo sarà a carico della programmazione 2023/27.
- Struttura (personale): il personale per la programmazione 2023/27 sarà selezionato con procedura di evidenza pubblica. In caso di coincidenza di alcune figure professionali si precisa che queste saranno a carico della programmazione 2014/2022 fino al 30 aprile 2024¹. Dopo tale data il costo sarà a carico della programmazione 2023/27.
- Fornitori: il costo sarà attribuito alla programmazione a cui il costo si riferisce comunque non oltre il 30 aprile 2024¹ per quanto riguarda la programmazione 2014/2022.
- Consulenti: il costo sarà attribuito alla programmazione a cui si riferisce comunque non oltre il 30 aprile 2024¹ per quanto riguarda la programmazione 2014/2022.
- Struttura (sede): i costi per la sede saranno a carico della programmazione 2014/2022 fino al 30 aprile 2024¹. Dopo tale data il costo sarà a carico della programmazione 2023/27.
- Missioni: il costo sarà attribuito alla programmazione a cui il costo si riferisce comunque non oltre il 30 aprile 2024¹ per quanto riguarda la programmazione 2014/2022.

Per quanto riguarda le disposizioni attuative in merito a:

- Decorrenza dell'ammissibilità delle spese;
- Anticipi e garanzia fideiussoria;
- Investimenti in infrastrutture;
- Ammissibilità delle spese;
- Stabilità delle operazioni;
- Ammissibilità dell'IVA;
- Spese generali;

¹ Det. GO6773 del 26.05.2022

- Controlli;
- Doppio finanziamento,

il Gal si atterrà a quanto prevista dal piano nazionale strategico della PAC, dal Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) della regione Lazio per il periodo 2023-2027 e alle successive disposizioni operative.

CAPITOLO 10 - SOTTO INTERVENTO B: GESTIONE DEL GAL, SEDE E PERSONALE

10.1 ORGANIZZAZIONE DEL GAL IN TERMINI DI STRUTTURA TECNICO-AMMINISTRATIVA

A) Organizzazione del GAL Sabino:

Al fine di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative e contabili che scaturiranno dall'attuazione del PSL, il GAL Sabino dovrà dotarsi di una adeguata struttura tecnico - organizzativa.

Le funzioni che il GAL, attraverso la propria struttura dovrà svolgere saranno:

A	✓ individuazione, nel rispetto della normativa vigente ed in conformità con le disposizioni di
t	attuazione del programma di sviluppo rurale 2014/2020 adottate dalla Regione, delle condizioni,
t	delle modalità e dei requisiti per l'accesso ai contributi da parte dei beneficiari finali, delle
	modalità e dei tempi di raccolta, di valutazione e di selezione dei singoli progetti;
	✓ istruttoria tecnico-amministrativa e finanziaria dei progetti presentati dai beneficiari;
	approvazione dei progetti presentati dai beneficiari finali;
	✓ adozione degli impegni giuridicamente vincolanti a favore dei beneficiari finali;
	✓ accertamento di regolare esecuzione degli interventi e controlli;
	✓ trasmissione dati di monitoraggio;
	✓ rendicontazione della spesa;
S	✓ partecipazione alla Rete;
	✓ relazione periodica sullo stato di avanzamento fisico e finanziario del PSL e dei progetti finanziati;

il proprio personale il GAL provvederà:

	1. Alla regolare gestione dei contributi;
	2. Alla predisposizione di un apposito sistema contabile;
I	3. Alla compatibilità degli interventi finanziati rispetto alle politiche comunitarie in materia di
	concorrenza, ambiente e sviluppo sostenibile, pari opportunità, appalti pubblici;
	4. All'organizzazione del supporto tecnico-logistico per l'espletamento dei sopralluoghi;

Il GAL Sabino è dotato di un **regolamento interno**.

10.2 ATTIVITÀ, PERSONALE, SEDE, APERTURA AL PUBBLICO;

A) Attività del GAL Sabino : Valutazione e selezione delle domande di aiuto

Il GAL a tal proposito dovrà:

- dare adeguata pubblicità dei bandi di gara, conformemente alle procedure vigenti del programma;

- rispettare le norme in materia di pubblicità, di pari opportunità e di appalti pubblici, nonché le norme ed i principi del Trattato relativi alla trasparenza, alla parità di trattamento e alla non discriminazione;
- effettuare la valutazione delle domande relative ai progetti presentati conformemente ai criteri e alle procedure vigenti del programma, inclusi il rispetto delle norme relative alla valutazione dell'impatto ambientale e delle norme in materia di pari opportunità e delle politiche connesse;
- selezionare le domande di finanziamento in modo conforme agli obiettivi ed ai criteri previsti dal Programma e dal Piano formulando motivazioni chiare per l'accettazione o il rifiuto delle domande medesime, garantendo il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato nonché il rispetto delle norme in materia di ammissibilità ed inserendo nella decisione di approvazione, le condizioni per il finanziamento;
- procedere alla selezione di contraenti/fornitori in modo conforme alle norme vigenti in materia di appalti pubblici.

Attività di istruttoria e controllo

Il GAL Sabino, in materia di istruttoria e controllo, farà riferimento a professionisti esterni selezionati per capacità e competenze specifiche, tra quelli iscritti agli albi professionali di riferimento.

- Le attività di controllo dovranno espletare gli adempimenti necessari a verificare che:
- I programmi di investimento siano tempestivamente e regolarmente eseguiti
- Le spese rendicontate dai beneficiari siano ammissibili alla luce della normativa vigente
- I documenti contabili giustificativi delle spese sostenute siano regolari e conformi alla normativa vigente e i costi relativi siano congrui.
- Gli interventi e i relativi stati d'avanzamento siano regolari

B) Personale:

Il personale che sarà impegnato nell'organizzazione e gestione del GAL Sabino sarà selezionato tra soggetti in possesso di idonei requisiti professionali, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di accesso ai fondi strutturali, all'ammissibilità delle spese per le quali viene richiesto il contributo pubblico.

Dovranno possedere idonee conoscenze relativamente alla normativa sugli appalti pubblici e a quant'altro potrà riguardare le dinamiche amministrative e finanziarie del GAL.

Il personale, selezionato con procedure di evidenza pubblica, dovrà garantire profilo, documentata esperienza e competenza professionale tali da garantire il corretto espletamento di tutte le funzioni proprie del GAL Sabino.

Il personale impiegato nel Gal Sabino non potrà assumere altri incarichi, a qualsiasi titolo, riguardanti la progettazione o l'attuazione di operazioni finanziate con il PSL.

Il Gal Sabino stabilirà il compenso del personale in funzione degli obiettivi da raggiungere, delle responsabilità assegnate e dall'impegno temporale complessivamente richiesto dal ruolo durante le fasi attuative del PSL.

Il GAL Sabino attraverso procedure che saranno conformi alla normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.) e/o alla normativa in materia di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (D.lgs 30 marzo 2001, n. 165), si doterà di una struttura tecnico-amministrativa basata su idonee professionalità quali:

La pianta organica, della struttura operativa, del GAL Sabino sarà composta da:

- Un Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF);
- Un Direttore Tecnico (DT);
- Un addetto alla segreteria;
- Un animatore;

Il Responsabile Amministrativo e Finanziario dovrà:

- ✓ Predisporre gli atti amministrativi e contabili da sottoporre ad approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- ✓ Emettere i mandati dei pagamenti e gli elenchi di liquidazione congiuntamente al Presidente;
- ✓ Autorizzare le eventuali trasferte del personale del GAL;
- ✓ Predisporre gli atti per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci;
- ✓ Verbalizzare le sedute del Consiglio di Amministrazione e le sedute ordinarie dell'Assemblea dei soci;
- ✓ Rendicontare le spese sostenute;
- ✓ Organizzare la struttura operativa e conservare la documentazione;
- ✓ Il RAF sarà inoltre responsabile del procedimento per l'esperimento di procedure di appalto di servizi e forniture;

Il Direttore Tecnico dovrà:

- ✓ Predisporre i bandi relativi alle misure previste dal PSL;
- ✓ Definire le procedure per la presentazione, la selezione e il controllo delle domande;
- ✓ Espletare l'attività di monitoraggio;
- ✓ Predisporre le relazioni annuali sullo stato di avanzamento del PSL;
- ✓ Fornire informazione e pubblicità del PSL;
- ✓ L'attività di direttore tecnico è incompatibile con le funzioni di istruttoria e controllo dei progetti.

L'addetto alla segreteria dovrà:

- ✓ Gestire e collaborare alla realizzazione delle funzioni gestionali operative che avvengono all'interno della struttura GAL.
- ✓ Gestire le comunicazioni con gli interlocutori interni ed esterni.
- ✓ Effettuare le operazioni di segreteria attraverso l'uso del P.C. e dei relativi software.
- ✓ Gestire la corrispondenza, archivi, organizzare informazioni e raccogliere documenti anche per l'area contabilità;

inoltre:

- ✓ liberi professionisti per le attività di controllo amministrativo delle domande di sostegno e delle domande di pagamento di cui all'Art. 48 del Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014, tenendo conto della materia specifica da trattare e delle competenze definite dagli albi professionali;
- ✓ esperti per le attività di animazione.

C) SEDE LEGALE ED OPERATIVA:

- Sede legale:

La sede legale del GAL Sabino è ubicata in **Poggio Mirteto**, Via Riosole n. 31/33 ed è nell'area del PSL.

- Sede operativa:

La sede legale del GAL Sabino è ubicata in **Poggio Catino**, Piazza Capizucchi snc, ed anch'essa si trova nell'area del PSL.

La sede operativa del GAL Sabino, situata all'interno del Palazzo Olgiati del XVII sec., occupa un intero piano posto al secondo livello del palazzo. La sede è composta da:

- n.2 - Uffici amministrativi;
- n.3 - Archivi;
- n.2 - Sale riunioni;
- n.2 – Servizi Igienici;
- n.1 – Ufficio del presidente del GAL Sabino;

Contatti del GAL: Sito: www.galsabino.it ; recapiti telefonici: tel 0765 411575, - indirizzi mail: presidente@galsabino.it; raf@galsabino.it; dt@gasabinol.it ; segreteria@galsabino.it ; PEC: galsabino@lexunpec.it

10.3 SPESE DI GESTIONE;

Le spese di gestione comprendono:

- ✓ canoni di affitto;
- ✓ riscaldamento ed acqua;
- ✓ pulizia locali;
- ✓ energia elettrica e telefoniche;
- ✓ spese postali;
- ✓ cancelleria;
- ✓ manutenzione ordinaria attrezzature e quant'altro necessario al regolare funzionamento della struttura operativa;

inoltre, al fine di potenziare le dotazioni già in possesso, al fine di garantire il regolare espletamento delle sue funzioni, il GAL Sabino valuterà la sostituzione di qualche Personal Computer, con relativi monitor, dotati di sistema operativo, di una fotocopiatrice di rete, e quanto occorre per dare alla struttura una potenziata funzionalità.

Vengono previste delle **spese amministrative e finanziarie** che comprendono le tasse annuali e assimilabili, i costi di fideiussione, le spese bancarie e per il revisore.

10.3 COSTI DI GESTIONE.

<i>TIPO DI SOTTOINTERVENTO</i>	<i>TIPO DI AZIONE</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>COSTO TOTALE</i>	<i>SPESA PUBBLICA (FEASR + STATO + REGIONE)</i>	<i>di cui FEASR</i>
Sottointervento B	Azione B1	Gestione	€. 946.536,05	€. 946.536,05	€ 385.240,17

CAPITOLO 11 - SOTTOINTERVENTO B: ORGANIZZAZIONE DELL'ANIMAZIONE E RELATIVI COSTI.

11. Sottointervento B: Organizzazione dell'animazione e relativi costi:

L'**animazione territoriale** mira ad attivare iniziative che consentono il coinvolgimento della società civile, degli enti, delle istituzioni e delle imprese, in un processo di crescita basato sui temi della sostenibilità e su innovative forme di sviluppo coerente con le vocazioni locali.

I **processi partecipativi** consentono di creare reti e alleanze tra attori privilegiati, pubblici e privati, al fine di individuare e condividere strategie e progettualità d'azione, abitando in maniera attiva e creativa un presente sempre più interdipendente.

L'animazione del Gal Sabino si propone lo scopo di garantire la massima partecipazione di tutti gli attori locali, sia pubblici che privati, allo sviluppo del territorio. Nella logica tipica dei processi partecipativi l'animazione si pone come obiettivo la creazione di reti e alleanze tra attori privilegiati, pubblici e privati, al fine di individuare e condividere strategie e progettualità d'azione, in maniera attiva e creativa e sempre più interdipendente. Ciò nella convinzione che sarà possibile raggiungere risultati positivi per la crescita e lo sviluppo dell'area solo se i protagonisti del territorio saranno capaci di interagire e di operare in maniera sinergica, utilizzando al meglio le opportunità messe a disposizione dalla strategia di sviluppo locale.

In quest'ottica l'attività di animazione sarà costituita da una serie di azioni volte ad instaurare relazioni stabili con gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione della Strategia.

Le attività previste sono:

- ❖ azione di informazione e sensibilizzazione connessa alla realizzazione della strategia locale: è prevista in questa fase l'organizzazione di incontri pubblici, un'attività di sportello e i contatti con possibili soggetti interessati tramite i social;
- ❖ organizzazione di incontri pubblici con la popolazione, gli operatori e le istituzioni per creare partecipazione e sensibilizzare i soggetti interessati verso le azioni previste connessa alla pubblicazione dei bandi al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati per ogni specifico intervento ed ottenere un'effettiva ricaduta sul territorio. L'attività di animazione in questa fase sarà anche diretta a fornire un supporto utile per migliorare la qualità delle idee progettuali e favorire una progettualità integrata.
- ❖ predisposizione di comunicati informativi ed annunci sulla stampa locale;
- ❖ organizzare incontri allo scopo di favorire e supportare l'interlocuzione tra gli attori dello sviluppo socio economico territoriale e in particolare gli stakeholder del progetto specifico PIT. Lo scopo è quello di attivare una rete tra amministrazioni, imprese, associazioni e altri organismi in cui il Gal sia anche un importante punto di riferimento al fine di definire un progetto esecutivo il più possibile integrato e condiviso;

- ❖ comunicare i risultati raggiunti con strumenti in grado di assicurare il coinvolgimento di un pubblico più ampio e che travalichi i confini del solo territorio del Gal.

Per misurare l'efficacia dell'attività di animazione saranno utilizzati indicatori come il “numero delle azioni di animazione realizzate” e il ricorso a questionari customer satisfaction.

.I costi sono riportati nella seguente tabella:

TIPO DI SOTTOINTERVENTO	TIPO DI AZIONE	DESCRIZIONE	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA (FEASR + STATO + REGIONE)	di cui FEASR
Sottointervento B	Azione B2	Animazione e Comunicazione	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 61.050,00

CAPITOLO 12 - ATTIVITÀ DI PARTENARIATO.

Propedeuticamente alla presentazione del Piano di sviluppo Locale sono stati attuati diversi strumenti di “ascolto del territorio”:

A. Incontri pubblici nei Comuni dell’Area GAL:

gli incontri si sono svolti in tutti i Comuni dell’Area del GAL Sabino e sono stati organizzati con l’obiettivo di recuperare informazioni ed elementi utili all’identificazione dei fabbisogni del territorio e alla definizione degli indirizzi strategici utili alla elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale.

Gli incontri pubblici sono stati divulgati dandone comunicazione a tutti i Comuni e alle Associazioni di rappresentanza, nonché ad altre associazioni ed organismi del territorio.

Gli incontri sono stati ampiamente partecipati e amministratori, associazioni, imprese e cittadini hanno fornito un significativo contributo di idee progettuali e spunti programmatici, mettendo anche in evidenza elementi positivi e negativi utili all’analisi dei fabbisogni del territorio ed alla definizione della strategia di sviluppo.

B. Interlocuzione con le associazioni di rappresentanza:

Durante il periodo propedeutico alla elaborazione e redazione della SSL, il GAL Sabino ha tenuto una continua interlocuzione con le associazioni di rappresentanza soprattutto del mondo agricolo.

Ciò per raccogliere in pieno le istanze del mondo produttivo e recuperare informazioni ed elementi utili alla definizione di una strategia efficace.

I risultati della attività di ascolto del territorio, sintetizzati ed analizzati, sono confluiti nella SSL del GAL Sabino e sono parte integrante della strategia di sviluppo locale che il GAL Sabino si propone di attuare.

A) Locandina Tipo:



INCONTRO PUBBLICO DI ANIMAZIONE PRE-CANDIDATURA,
INFORMAZIONE E RECEPIMENTO DELLE ISTANZE AI FINI
DELL'ELABORAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE DEL GAL SABINO

MAGLIANO SABINA – 18 SETTEMBRE 2023 ORE 12,00

SALA CONSILIARE DEL COMUNE

CAPITOLO 13 - PIANO FINANZIARIO.

PIANO FINANZIARIO DELLA SSL GAL SABINO

TIPO DI SOTTO INTERVENTO	TIPO DI AZIONE	CODICE INTERVENTO / OPERAZIONE**	DESCRIZIONE	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA (FEASR + STATO + REGIONE)	di cui FEASR 40,7%	% di spesa pubblica sul totale della SSL	% di spesa pubblica sul totale sottointervento A
sottointervento A	Azione ordinaria n. 1	SRD01	investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	1.848.000,00	924.000,00	376.068,00	19,22%	24,91%
	Azione ordinaria n. 2	SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	890.000,00	445.000,00	181.115,00	9,26%	11,99%
	Azione ordinaria n. 3	SRED4	start up non agricole	325.000,00	325.000,00	132.275,00	6,76%	8,76%
	Azione ordinaria n. 4	SRG10	promozione dei prodotti di qualità	285.714,29	200.000,00	81.400,00	4,16%	5,39%
	sub Totale Azioni ordinarie			3.348.714,29	1.894.000,00	770.858,00	39,40%	51,05%
	Azione specifica n. 1	727	Percorso di ricerca "La Salsina della Nona" dal posto del borgo e della valle	1.800.000,00	1.800.000,00	732.600,00	37,45%	48,52%
	sub Totale Azioni specifiche			1.800.000,00	1.800.000,00	732.600,00	37,45%	48,52%
	cooperazione			20.000,00	16.000,00	6.512,00	0,33%	0,43%
	sub Totale sottointervento A			5.168.714,29	3.710.000,00	1.509.970,00	77,19%	100,00%
sottointervento B	Azione B1		Gestione	946.536,05	946.536,05	385.240,17	19,69%	
	Azione B2		Animazione e Comunicazione	150.000,00	150.000,00	61.050,00	3,12%	
	sub Totale sottointervento B			1.096.536,05	1.096.536,05	446.290,17	22,81%	
TOTALE SSL				6.265.250,34	4.806.536,05	1.956.260,17	100,00%	

PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITA'

ANNUALITA'	2024	2025	2026	2027	totale
% SPESA PUBBLICA	25%	25%	25%	25%	100%
SPESA PUBBLICA €	1.201.634,01	1.201.634,01	1.201.634,01	1.201.634,01	4.806.536,05